

L' INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE

DI

MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Anno Dodicesimo
1888.

MIRANDOLA
Tipografia di Gaetano Cagarelli
1888.

L' INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

Ai Cortesi Associati e Lettori

Con questo Numero **L'Indicatore Mirandolese** entra nel dodicesimo anno della sua modesta ma onorata esistenza. Esso porrà ogni cura per mantenersi anche per l'avvenire sempre fedele al suo programma, e spera di dare in seguito più di quello che ha promesso. Nello scorso anno invece delle 48 pagine promesse ne ha date 112. Non ha dato supplementi come negli scorsi anni, e ciò allo scopo di rendere più facile la conservazione e la raccolta dei numeri dell'annata, e per rendere meno interrotta la trattazione delle materie storiche. Perciò ha dati numeri di 12 ed anche di 16 pagine. E così continuerà anche in seguito, riservando i Supplementi ai soli casi straordinari.

Fra tanto **L'Indicatore** apre gli abbonamenti pel 1888 alle stesse condizioni dello scorso anno. Quelli che non hanno ancora soddisfatto il prezzo anticipato d'associazione in L. 1,20, e molto più quelli che hanno conti arretrati sono pregati a mettersi tosto in regola; e ciò a scanso d'interruzione nella spedizione del Periodico.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Seconda tornata dell'anno accademico 1887-88 tenuta nel giorno 29 dicembre 1887 sotto la presidenza del vice-presidente dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della prima tornata tenuta nel giorno 24 novembre 1887, il vice-presidente presenta i seguenti omaggi a stampa: DI CROLLANZA COMM. CAV. G. B. - *Giornale Araldico Genealogico dei mesi di agosto e settembre 1887 N. 2-3, 4* — DE NINNO GIUSEPPE - *Del Casale di Corsignano in territorio di Giovinazzo e dell'antico suo dipinto. Cenni storici.* — La Commissione gradisce tali omaggi e ne rende grazie ai signori offerenti.

§. 2. Il m. a. don Ceretti dà poi lettura d'una memoria sul conte IPPOLITO di Galeotto II Pico da lui redatta. Ippolito, nato in Francia nel 1541, fu mandato nel 1565 da quella corte a rappresentare il fratello nel governo della Mirandola. Militò sotto gli stendardi dei cristianissimi, e combattendo da prode sotto gli ordini del duca d'Anjou nell'esercito della Lega Cattolica contro gli Ugonotti fu ferito nel 13 marzo del 1569 e mancò

poi alla vita nel 5 del successivo aprile. Il Ceretti correda la sua memoria di tre documenti inediti. Cioè di una lettera scritta dal Pico da Compiegne nel 6 settembre del 1554 alla duchessa di Mantova colla quale si mostra a lei sommamente affezionato, di un'altra a quel duca del 2 luglio 1565 colla quale gli partecipa il suo arrivo alla Mirandola per assumerne il governo, e di una terza di suo fratello, il conte Lodovico, al duca medesimo del 17 aprile 1566, che gli significa avere il conte Ippolito ottenuta licenza dal re di recarsi a combattere nell'esercito imperiale nella guerra d'Ungheria, ma senza carica e senza soldo.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la tornata delli 26 corrente.

1. Comunicazioni della Presidenza e presentazione d'omaggi.
2. Intorno un documento tratto dall'Archivio di Stato Milanese e pubblicato dal s. c. E. Motta, nel quale si accenna a Lodovico Pedoca della Mirandola che fu Rettore dell'Università di Bologna, parole del m. a. don Ceretti.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all'indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

Memorie

DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, N. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del 1887).

Alla contessa

GIOVANNA MANZOLI DEL MONTE

NATA MARCHESA IVREA (1)

(Autografi presso la Commissione di Storia Patria)

Unica (2).

Milano, 2 marzo 1803.

Felicito il mio arrivo in Milano col

(1) Questa egregia dama nacque in Genova dal marchese Domenico Ivrea e dalla contessa Porzia Turiglia. Nel 22 aprile del 1792 si sposava in Parma, per procura, al N. U. Giovanni Andrea Manzoli Del Monte gentiluomo di Camera e colonnello della prima divisione Guardie a piedi del duca di Modena. A festeggiare queste nozze, il marchese Giulio Cesare Estense Tassoni, del quale dirò appresso, dedicava agli sposi un *Serto di Fiori Poetici*, che uscirono in Modena per i tipi degli eredi Soliani. Per occasione di questo matrimonio ella pose stanza in Modena. — La marchesa Ivrea fu illustre poetessa e versata in molti generi di letteratura, e fino dal 1808 fu tra i Soci dell' *Accademia Modenese di Scienze e Belle Lettere*. Molti uomini chiari le furono amici, e l'aureo P. Pagnini, a quei giorni, uno de' sostegni delle nostre lettere, avendo trattato con lei, ebbe a dire che era rimasto incantato del suo spirito e della sua coltura. Il Pozzetti fu tra i suoi intimi e tenne con lei lungo e familiare carteggio. Nel 2 maggio del 1807 le scriveva da Bologna «..... Io penso, che il nostro carteggio, proseguendo ad esser regolare, potrebbe risparmiarci la fatica di svolgere gli antichi ed i moderni Epistolari. V'assicuro, che dal canto mio, non cesso di rileggere e di studiare le vostre lettere....» Mancava alla vita nell'8 marzo del 1829 alle ore 10 1/2 antimeridiane per consunzione, dopo aver penato per ben tre mesi. — Secondo i registri della Metropolitana di Modena contava anni 57; ma le memorie di famiglia dicono invece che ne aveva 67. Il suo cadavere fu sepolto nel cimitero di Panzano su quel di Carpi. Delle sue commedie, delle sue poesie e degli altri suoi scritti non rimane più vestigio nella casa Manzoli Del Monte, tutto essendo ormai scomparso.

(2) Il Pozzetti viaggiando per recarsi a Milano, come in questa lettera, appena fu giunto a Parma recossi ad inchinare la marchesa Paveri, dalla quale ricevette gentilezza infinite. Di là nel 28 febbraio scriveva alla nostra contessa di averla trovata sua « degna sorella. » Poi le soggiungeva: « I discorsi tenuti sopra i meriti vostri.... non hanno fatto che.... giustificare l'attributo di Unica onde godo e godrò

piacere ineffabile di trattenermi per uno istante con voi epistolarmente, e godo prender da ciò gli auguri della mia permanenza in questa città e del buon esito della mia stessa missione. In tal guisa imito i Poeti a voi sì cari, i quali amano cominciare i loro viaggi dall'invocazione della Musa, che gli diriga e gli assista coll'invisibile ma potente di lei soccorso. Ieri ebbi da voi l'auspicio del mio soggiorno in Piacenza; poichè, arrivato appena a casa Landi, la Marchesa Isotta (1) mi venne incontro giuliva recitando i quattro versi — Periglio all'alme tenere ecc. — onde ho osato di ritrarvi quasi in miniatura. Mancava però a chi ripeteva quelle parole ed a chi le udiva la soddisfazione di conoscervi e per conseguenza di sentire il pregio solo che le distingue, dico la verità. Intanto, io debbo ringraziarvi perchè, avendomi aperto l'adito di scoprire, avvicinandovi, una parte delle vostre prerogative, mi avete somministrato nell'esposizione di esse un argomento, che per l'innata sua ricchezza non potea che divenir fertile ed interessare in mano ancora della mediocrità. Le mie occupazioni (2) non m'impediranno di recarmi subito dimani a Brera, dove, parlando di voi con que' Professori cui è dato il conoscervi, avrò la compiacenza di ascoltare nelle lor lodi ai vostri meriti, le conferme de' miei giudizi, e dove l'idea

ancora di contraddistinguervi. » E difatti così la appella in quasi tutte le lettere che le scrisse per aver riscontrato in lei tali pregi di mente e di cuore da dirsi piuttosto unici che rari. Anche la famosa Tarquinia Molza a' suoi giorni era soprannominata l'USICA.

(1) È questa la celebre marchesa Isotta Landi nata Pindemonte.

(2) Il Pozzetti si era recato a Milano per impedire che la sede della *Società Italiana delle Scienze*, di cui era segretario, fosse trasportata di bel nuovo a Verona e riuscì ad ottenere che rimanesse a Modena.

di scuole e di persone che studiano, mi risveglierà più viva nell'animo la serie di quelle beate reminiscenze, che mi rendono sì grata l'immagine delle vostre applicazioni e della rara vostra perspicacità. Andrò anche a visitar l'amico, del quale sò già l'abitazione, e gli terrò il discorso concertato fra noi, ma spero che egli abbia, scrivendovi, prevenute a quest'ora le mie premure. Soprattutto affretterò coi voti più fervorosi il dono sospirato d'una vostra lettera, che mi tolga dal cuore ogni residuo d'incertezza sullo stato attuale di vostra salute. Ma in qualunque luogo ed in qualunque tempo, verrà meco la memoria delle vostre rare virtù per alimento di quel senso esquisito di stima, di amicizia e di riconoscenza che mi fa e mi farà essere costantemente

Il vostro Div.mo Obbl.mo
ser. ed amico vero.

ALLA STESSA

Bologna, 1 agosto 1807.

Vi protesto la più sincera riconoscenza per la gentil premura datavi d'informarmi tosto del vantaggio che ritraete dai bagni. Ciò serve a riconciliarmi subito con questa sorta di rimedio, verso cui non aveva io dapprima, lo confesso, tutta la divozione. Benchè, tal mia contrarietà, forse affatto erronea, riguardava principalmente certe acque minerali, e non più. Ora divengo il panegirista di tutti i bagni e di tutte l'acque del globo, dacchè so che giovano a rinfrancarvi in salute. Continuatene dunque l'uso benefico, ed anche quando sarete nel beato Panzano. (1)

(1) Nella villa di Panzano sul Carpignano i conti Manzoli del Monte possedevano un antico feudo. Quivi nel giorno 9 aprile del 1792 la marchesa Ivrea, novella sposa, fu condotta

Lungi poi dal pentirvi del cenno favoriti sulle attuali vostre domestiche emergenze, vi prego anzi a rimaner persuasa che io lo considero come un tratto prezioso della vostra bontà! Egli è un debito dell'amicizia il prender parte nelle scambievoli nostre traversie; e vi assicuro, celeste Elmira, che quantunque io sia sensibilissimo a quelle che vi angustiano, ciò non ostante ho sempre timore di non esserne abbastanza afflitto e commosso. Quel rifiutar l'aspetto degli altrui disastri, parmi un suggerimento dell'amor proprio per non disturbarsene. M'incresce all'anima che la risorsa procuratavi di recente sia di leggero momento, ed inabile a risparmiarvi, almen per qualche tempo, dei molesti pensieri. Vi rendo grazie ancora della benigna accoglienza che fate alle mie sollecitudini da maturarsi per le vicine vacanze: il peso, che loro date gratuitamente, è un lavoro finissimo della costante vostra indulgenza, di cui non saprò mai esprimervi a dovere l'intensa ed ingenua mia gratitudine. Le inezie letterarie, da me composte nell'anno presente, mal potranno formare, conforme scrivete, il sollievo della solitudine Panzanese. Non dimeno le recherò meco per obbedirvi, e per migliorarle e ripulirle sotto la lima della vostra saggezza e penetrazione. Il motivo per cui la mia Battinetta (1) non

la prima volta con i coniugi Paveri-Ivrea e con nobile seguito. Il conte Gio. Andrea non avendo lasciato figliuoli maschi, il feudo passò al conte Lodovico di lui fratello, il quale lo retrocedette alla casa d'Austria d'Este per debiti che gravitavano sul patrimonio di quella casa verso lo stato. Di presente ne è possessore il marchese Lotario Rangoni. Del teatro, appositamente costruito, nel quale risuonarono un giorno i plausi alla gentile poetessa ligure, dell'oratorio, del giardino signorile adorno di statue con peschiera ed altro, non rimane che la memoria. Vi è solo un palazzotto semirovinato, nella cui facciata si veggono ancora gli stemmi mezzo cancellati dei Manzoli e della Ivrea.

(2) Dal matrimonio del conte Manzoli colla marchesa Ivrea nacque una sola figlia battezzata nella ducale parrocchia di

istudia, amo ripeterlo dall'incomodo della cocente stagione. Io pure non posso, come vorrei, applicarmi; lo stomaco e la testa s'indeboliscono, ove io mi trattenga a lungo sui libri: imploro la pioggia che rinfreschi un poco l'atmosfera, e mi liberi da un fastidio che non ho provato mai. Ditemi se la Battinetta gradirà quel compendio di storia in francese, del quale parmi avervi scritto, e così quello schizzo di filosofia universale che lo Zannotti delineò appunto per una ingegnosa Damina. In caso le lo andremo sminuzzando e rischiarendo insieme, che in tal modo avrò la gloria di divider con voi le fatiche dell'istruzione. Ho scritto a Moscati, chiedendogli per delicatezza, l'assenso di rivolgermi ad altri, quando non vegga conclusione relativamente a' miei arretrati. Ottenuta questa facoltà, penso dirigermi *ex officio* a Luosi. Questo affare però è diverso affatto e nulla ha di comune col mezzo sicurissimo, del quale vi ho parlato nell'ordinario scorso. In ciaschedun ordinario però, ed in ogni mia lettera, permettete che io vi rinnovi le fervide mie preghiere ond'essere confortato almen d'una riga da voi, cui mi pregerò sempre dichiararmi ossequiosamente ed essere

Div.mo Obb.mo servo ed amico.

ALLA STESSA

Unica

Bologna, 2 luglio 1808.

L'aurea vostra lettera mi è stata d'infinita consolazione, e ve ne rendo le più fervide e sincere grazie. Dalla pena, che

s. Domenico in Modena li 23 marzo 1704, coi nomi di Battinetta, Attendola etc. e che comunemente fu poi Battinetta. Si disposò ad un nobile piemontese; ma non fu troppo felice, perchè ben presto dovette separarsi da lui. In seguito, ritornata a casa Manzoli, finì i suoi giorni alla Bellencina sul Nonantolano.

mi recava la lunga privazione de' venerati vostri caratteri, ho sentito sempre più l'inestimabile prezzo de' medesimi. Per esser coerente a me stesso, dovrei mostrarvi il mio dispiacere perchè vi siete diffusa in giustificazioni, ma l'avete fatto con tanto senno ed eleganza che vi so grado ancora di queste. Duolmi soltanto che la lettura degli Amori Ovidiani volgarizzati abbia contribuito essa pure a differirmi alcun poco la soddisfazione dell'epistolare vostra corrispondenza; poichè io, che non amava gran fatto di vedere (a dirvela in somma segretezza) i versi del latino Poeta inacquati e stemperati nel metro anacreontico italiano, sono adesso, per questo nuovo loro demerito, costretto ad odiarli. È peccato che non abbiate finita la lettera al Segretario dell'Accademia Fiorentina, tanto parmi bello il frammento comunicatome. Per obbedirvi, ho ardito di apporvi quà e là qualche leggero cambiamento e di terminarla. Siccome però non avrei avuto il coraggio di cancellar le vostre parole onde sostituirvi le mie, così l'ho trascritta, e per conservar quelle, nemmeno ho arrossito di copiare gli aggiunti che la vostra generosità vuole ognora applicare all'oscuro mio nome, e sono arrivato inoltre a stare in certe espressioni, sotto la dettatura, non della verità, ma della rara vostra modestia. Se l'approviate, compiacetevi scriverla di pugno, con l'emendazioni e riforme che vi sembreranno opportune: degnatevi poi acchiudermela sollecitamente, che io la trasmetterò al Segretario stesso, il quale non potete credere quanto la gradirà, e so che leggeralla ancora la brutta quanto brava Mazzei. Comprendo benissimo che lettere di simil genere arido, riescono fastidiose a comporsi, non dimeno io penso che altre ancora dovrete

stenderne in avvenire per occasioni conformi. Attendo dunque la suddetta lettera, che giungerà in acconcio; e ritardo a trasmettere allo Zannoni una mia inezia da stamparsi in Firenze, per dare a questa nel viaggio la decorosa compagnia del vostro scritto. Ho fatto sapere all'abate Vaccari che mi son tosto pervenuti da Modena i baiocchi mancanti nella nota somma, e che li tengo a sua disposizione per isborsarglieli. Oh! Dio! pregiatissima signora contessa! I vostri comandi sono sempre preziosi, ma l'oggetto di essi è così meschino, che mi ha grandemente mortificato l'ademperli in sì tenue cosa. Pregovi dunque a sanar co' vostri ordini ulteriori l'attuale mio rimorso. Mi è spiaciuto altresì moltissimo che l'anzidetto Religioso si rivolgesse a Carpi al comun nostro amico senza prevenirmene. Effetto della vostra bontà è la premura che dimostrate per la mia salute. Veramente di questa non son io contento. Negli scorsi giorni si riaffacciò la gonfiezza alla destra guancia, e la notturna vigilia si è renduta in me pur troppo abituale. Lo credereste? Giunge a tale la mia audacia che oso ritornar col grato pensiero alle generose esibizioni già fattemi, sperando che il soggiorno di Panzano sia per riusciremi giovevole. Vi minaccio pertanto una visita da qui ad un paio di mesi, e ve ne anticipo la ricordanza perchè abbiate agio di preparare le vostre commissioni e del consorte, e di regalarmele. Queste mi saranno care quanto le vostre nuove più circostanziate, e quelle della Battinetta. Vorrei esser certo che ella profitta ogni giorno più dell'educazione materna, e vorrei pur, lo ripeto, che mi porgeste frequenti le occasioni onde manifestarmi alla prova quale mi glorio d'essere e di confermarmi, cioè il

Vostro div.mo obb.mo servo amico.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta ordinaria del 26 Ottobre 1887.

Il Consiglio Comunale riunito alle ore 8 pom. dell'indicato giorno sotto la presidenza del Sindaco Avv. Domenico Pardini in seduta ordinaria autunnale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il conto finanziario ed il conto morale del bilancio Consuntivo comunale pel 1886 che presenta un avanzo di competenza di L. 9269,40 da applicarsi al bilancio preventivo 1888, ed una eccedenza passiva nel movimento dei residui di L. 16628,26 per essere nei residui passivi comprese le passività a carico del fondo speciale per le strade obbligatorie.

Seduta ordinaria del 28 Ottobre.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Avv. Pardini alle ore 8 pom. ha preso le seguenti deliberazioni:

Avanti di incominciare la trattazione dei diversi titoli di cui si compone il bilancio 1888, il Sindaco espone al Consiglio in via sommaria le risultanze del medesimo riassunte ed indicate in apposito prospetto distribuito ai Signori Consiglieri.

Fa presente che giusta il progetto di bilancio proposto dalla Giunta il totale della parte prima *Entrata* è di L. 255707,58 e il totale della parte seconda *Spese* ammonta a L. 353471,73 per cui si verifica un disavanzo od eccedenza passiva di L. 97754,15 oltre il 5 per 100 delle imposte dirette pel fondo speciale delle strade obbligatorie nella somma di L. 6392,97. — Mette a confronto le risultanze del bilancio 1888 con quelle del bilancio 1887 nel quale il disavanzo coperto colla sovrainposta si fu di L. 104021,15 onde si ha per il 1888 una differenza in meno di

L. 6257,13 a carico dei contribuenti sui terreni e sui fabbricati. — Accenna alle maggiori entrate consistenti nei residui attivi del consuntivo 1886 applicati al bilancio 1888 nell'aumento verificatosi nella metà dell'utile netto della Cassa di Risparmio che viene assegnato al Comune in forza dell'articolo 2 del nuovo Statuto organico della Cassa, nelle maggiori entrate presunte dalla tassa di famiglia e del bestiame e del decimo sulla imposta di ricchezza mobile e nell'aumento di rendita che si ottiene dall'appalto dei diritti di pesa e misura pubblica. Parla delle spese maggiori contemplate nel bilancio per manutenzione di fabbricati, per stipendio al personale amministrativo, per la illuminazione, per la maggior provvista di ghiaia per le strade, per selciatura delle strade interne, per manutenzione di ponti e chiaviche, per stipendio agli insegnanti Elementari, per mantenimento infermi, per lavori straordinari, per concorso alle spese di costruzione del campo del tiro a segno, per sussidi e per la Esposizione di Bologna e fa conoscere le diminuzioni portate in altri articoli di spese in confronto col bilancio 1887. Dichiarò che la sovrainposta legale per il 1888 è di L. 52576,91, e che quindi per coprire il disavanzo proposto in L. 97764,15 bisogna eccedere il limite legale della somma di L. 45187,24 che è inferiore assai alla media dei medesimi addizionali sovrainposti nel triennio 1884-85-86 che è di L. 55858,53 come risulta dalla Circolare Prefettizia 16 Settembre p. p. N. 8192 media che si potrebbe raggiungere secondo il disposto degli articoli 50 e 52 della legge 1 Marzo 1886 N. 3682 Serie 3^a.

Fatte queste osservazioni il Sindaco dichiara aperta la discussione generale sul bilancio 1888.

Nessuno chiedendo la parola il Sindaco avverte che s'incomincia l'esame e la discussione del bilancio 1888.

Il Consiglio ha approvato con poche osservazioni tutta la Parte I *Entrata* del Bilancio; cioè il Tit. I *Entrate ordinarie*; il Tit. II *Entrate straordinarie* ed il Tit. III *Contabilità Speciali* come risultano dal Prospetto che sarà pubblicato nel prossimo Numero.

Ha approvato con poche osservazioni il Tit. I della Parte II *Uscita - Spese obbligatorie ordinarie*, come dal prospetto.

Seduta ordinaria del 31 Ottobre.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Avv. Pardini alle ore 8 pom. ha continuato nella discussione del Bilancio preventivo pel 1888 cominciando dal Tit. II Parte II *Uscita - Spese obbligatorie straordinarie*.

Alla Cat. V *Opere pubbliche* ha approvato il fondo di L. 1500 per i lavori di ristauo della facciata Nord del Palazzo Comunale in aggiunta delle L. 5000 stanziata nei bilanci precedenti. Più il fondo di L. 351,48 pel 1888 e di L. 746,47 pel 1889 a saldo delle spese presunte di Lire 1987,95 per il pozzo del Cimitero di Mirandola, per la perforazione del qual pozzo si è raggiunto i 65 metri di profondità senza trovar l'acqua potabile. Avendo però l'imprenditore Angaramo fondata speranza di riuscire è stato autorizzato dalla Giunta a continuare il lavoro a suo rischio e pericolo, e solo gli ha concesso le opere occorrenti a spese del Comune. Se il pozzo riesce attivo il Comune avrà una spesa di L. 1987,95, e in caso contrario il Comune giusta il contratto stipulato col Sig. Angaramo con scrittura 15 Giugno 1887 deve sostenere la spesa di L. 589. — Ha approvata la spesa di

L. 2216,49 per la sistemazione del baluardo Castello e per la riduzione del mercato dei bovini e suini. Ha approvate quindi tutte le categorie di questo Titolo. Si passa al titolo III *Contabilità speciali* che è approvato. Alla Cat. V del Tit. IV *Spese facoltative - istruzione pubblica* ha approvato un sussidio di L. 150 ai giovani Guagliumi Giuseppe e Pellacani Licurgo studenti il 3° anno all'Istituto tecnico di Modena ed un sussidio di L. 200 alla Campagnoli Desdemona perchè possa applicarsi allo studio del canto nel Conservatorio di Parma. — Ha approvato quindi tutte le Categorie del Tit. IV ed ultimo del Bilancio.

Riepilogando si ha il totale generale passivo di L. 354165,73, e il totale generale dell'attivo di L. 255587,58. Quindi una eccedenza della uscita sulla entrata di L. 98578,15 oltre il 5 p. 0/10 sulle imposte dirette pel fondo speciale delle strade obbligatorie in L. 6392,97.

Il Consiglio delibera di far fronte alla eccedenza della uscita sulla entrata ossia al disavanzo del Bilancio 1888: 1° Colla sovrainposta sui terreni e sui fabbricati entro il limite legale stabilito dalla Circolare Prefettizia nella somma di 52376,91; 2° Colla eccedenza oltre il limite legale della somma di L. 46001,24 inferiore alla media dei centesimi addizionali che vennero sovrainposti nel triennio 1884-85-86 alle contribuzioni dirette oltre il limite legale, media liquidata nella circolare suddetta in L. 55858,53. Ha autorizzata poi la Giunta a far ricorso alla Deputazione Provinciale per ottenere il permesso di oltrepassare il limite legale della sovrainposta sui terreni e fabbricati. E così si è chiuso il bilancio preventivo del 1888, che è stato approvato dalla Deputazione Provinciale di Modena.

Nel prossimo Numero pubblicheremo il Prospetto del detto Bilancio.

Il Consiglio ha approvato che il Rag. Sig. Carlo Manfredin ceda l'Esattoria Comunale conferitagli pel prossimo quinquennio al Sig. Ing. Giovanni Bassoli di Luzzara sotto la osservanza delle disposizioni vigenti, e purchè dia la cauzione prescritta.

Ha confermato il Sig. Giovanni Ragazzi al posto d'insegnante di lingua italiana, diritti e doveri dei cittadini nelle Scuole Tecniche pel biennio 1887-88 1888-89.

Ha accettate le dimissioni rassegnate dal Sig. Tullo Battioni dal posto di Maestro della Scuola Comunale di Musica.

SOCIETÀ E COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

Seduta del 20 Novembre.

La seduta è aperta sotto la Presidenza del Consigliere anziano Sig. Bocchi Valmiro.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta delli 13 corr. l'Assemblea discute ed approva:

§. 1. La relazione annuale agraria per l'anno rurale 1886-87 presentata dal Consiglio a mente dell'Art. 36 alinea e) dello Statuto Sociale nella quale dettagliatamente si parla; dei prodotti del suolo specialmente della vite, dei cereali, dei legumi, dei prati ed erbai, della canapa, del bestiame grosso, dei lavori campestri e miglioramenti agrari, e qui si propone un titolo di benemerenzia a non pochi agricoltori di questo Circondario; dell'operato del nostro Sodalizio agrario in prò dell'Agricoltura e cioè coll'istituzione

della Biblioteca agraria nel capo luogo e una succursale in S. Felice sul Panaro, col vivaio di viti americane; colla vigilanza allo insegnamento elementare agrario premiando 52 allievi e cioè 15 con premi di 1° grado e 37 con premi di 2° grado su 288 iscritti in 9 Scuole del Circondario, encomiando gli egregi Maestri che si interessano maggiormente in tale disciplina; ed infine coll' utilissima istituzione da esso iniziata e promossa cioè della nostra Banca Popolare.

§. 2. Prese in esame e discusse la bellissima relazione presentata dal Relatore Sig. Molinari Dott. Alfredo anche a nome del collega Guerzoni Rag. Alfonso Rappresentanti questo Sodalizio presso l'Amministrazione della nostra Banca Popolare in conformità al disposto dagli Art. 1, 41 e 54 dello Statuto organico della Banca stessa.

Con tale Relazione il Relatore encomia il Consiglio d'Amministrazione e mostra in succinto il corso ascendente di questa istituzione. Ne enumera il movimento finanziario per cui con sole L. 18 mila al momento dell'apertura 9 Luglio p. p. ha potuto in meno di 4 mesi cioè al 31 Ottobre u. s. avere un movimento di L. 273495,71, ad onta del disastro finanziario a tutti noto che ha scosso per alcun tempo in paese quella fiducia che è la base del credito, e ad onta ancora dell'annata poco favorevole.

L'Assemblea applaudendo al Relatore approvò con somma compiacenza l'operato amministrativo della nostra Banca popolare esprimendo un atto di ben meritata lode ai Membri tutti dell'Amministrazione ed all'egregio Direttore Sig. Rabbi Rag. Zeffiro.

§. 3. L'Assemblea approvò la proposta del Consiglio cioè che il Sodalizio a-

grario, oltre aver già concorso con un'azione di L. 60 e due medaglie una d'oro destinata alla Classe V^a (Viticoltura) e una d'argento per la Classe XV^a (Equini), sia rappresentato come Espositore alla Mostra Emiliana che avrà luogo in Bologna nel prossimo 1888, tanto col vivaio di viti americane che con dati statistici intorno e ai prodotti del suolo e alle condizioni delle Classi agricole, quallorvolta i Comuni del Circondario vi concorrano con qualche sussidio e forniscano le notizie necessarie.

§. 4. L'Assemblea ha deliberato sulla proposta dell'egregio Socio Sig. Wegman Francesco di Medolla che il Consiglio di Direzione studi il mezzo e faccia le pratiche necessarie presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e la R. Scuola di Zootechnia e Caseificio in Reggio Emilia per l'impianto di una stazione taurina e di incoraggiare con premi gli allevatori di tori di qualsiasi razza purchè questi abbiano le qualità richieste per essere buoni e perfetti riproduttori.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — DICEMBRE. NATI. In città, masc. 5, femm. 2. - In campagna, masc. 12, femm. 17. - Totale N. 36.

MORTI. In città, Paltrinieri Teressita in Galli di anni 18 massaia, Vaiolo - Borellini Antonio fu Pietro d'anni 77 agricola, Bronchite - Bellini Tarsilla in Malavasi d'anni 39 massaia, Vaiolo - Ceneri Maria in Panzani d'anni 54 massaia, Canero dell'utero - Barbieri Isidoro fu Antonio d'anni 80 calzolaio, Cagnena - Baruffaldi Maria in Zerbini d'anni 75 massaia, Polmonite - Malavasi Melchiade fu Vincenzo d'anni 79 fabbro, Bronchite - Lolli Dionigio d'ignoto d'anni 20 studente, Gozzo esofalmico - Cestari Giuseppe fu Antonio d'anni 46 mediatore, Polmonite - Bruini Concetta in Baraldi d'anni 41 massaia, Pelagra. - In campagna, 14 - Più 19 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 43.

MATRIMONI. In città, Baruffi Aurelio e Manzini Debora - Campioni Michele e Luppi Teresa - Luppi Francesco e Paltrinieri Brigida. - In campagna, 10. - Totale N. 13.

Riassunto dell'anno 1887.

NATI. In città	M. 51	F. 56	Tot. 107
» In campagna	M. 221	F. 213	» 434
	M. 272	F. 269	Tot. 541 (1)

(1) In detta somma sono compresi N. 17 nati morti.

Fra i suddetti nati N. 431 sono legittimi, N. 74 illegittimi e N. 19 esposti.

MORTI. In città	M. 70	F. 60	Tot. 130
» In campagna	M. 139	F. 151	» 290
	M. 209	F. 211	Tot. 420

Fra i morti suddetti N. 293 erano celibi, N. 79 coniugati e N. 48 vedovi.

MATRIMONI. In città	N. 30
» In campagna	» 69
	Totale N. 99

Fra i suddetti matrimoni N. 89 furono contratti fra celibi, N. 1 fra celibi e vedove, N. 6 fra vedovi e nubili e N. 3 fra vedovi.

Fra gli atti di Matrimonio N. 32 furono firmati dallo sposo e dalla sposa, N. 20 dal solo sposo, N. 4 dalla sola sposa e N. 43 da nessuno degli sposi.

Osservazioni meteorologiche ed agricole

Nella prima decade dello scorso dicembre abbiamo avuto giornate quasi sempre piovose, cominciando dal primo giorno con temperatura mite. Nel giorno 8, che fu splendido e primaverile, il tempo si rimise alquanto al bello, e continuò nella seconda decade con aumento nel freddo e pioggia copiosa nel 15. Indi giornate nebbiose e piovigginose fino al 20, giornata splendida con gelo nel mattino. Nel 22 poi cominciò a cadere la neve, e l'inverno che dopo le sfuriate precoci di ottobre si era annunciato come uno dei più miti si affrettò a smentire coi fatti le previsioni. Infatti in questa terza decade la neve cadde con insistenza e copiosa nel 22, 23, 27 e 29 fino a raggiungere l'altezza di Cent. 76 circa, ciò che non era avvenuto da molti anni; cioè dal 1871. Il 25 fu sereno e bello. Il freddo poi andò crescendo fino a raggiungere i 13 gradi centigradi nel mattino del 31 dicembre. La pioggia dapprima, e poscia la neve hanno interrotti tutti i lavori campestri.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio

metereologico risulta che la media termografica nello scorso dicembre fu di gradi 1,84. La temperatura massima fu di Cent. 10,6 nel giorno 2 e la minima di Cent. -13,2 nel 31. La massima barometrica nel mese fu di mill. 773,9 nel giorno 2 e la minima di mill. 748 nel 29. La massima umidità segnata dallo psicrometro fu di gradi 91 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 6,60. La media umidità relativa del mese fu di 79,26. L'acqua caduta e neve fusa fu di mill. 130,2. Si ebbero giorni sereni 5, con pioggia 5, con neve 6, misti 9, coperti 17, con nebbia 10, con gelo 6. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilom. 415,75 nel giorno 29. Altezza della neve cent. 76.

Riassunto dell'anno 1887.

Giorni sereni 132, misti 150, coperti 83, con nebbia 67, con brina 52, con neve 14, con temporali 29, con grandine 8. — Pioggia e neve fusa totale centim. 94,49. — Temperatura media dell'anno 12,79, massima 35,9 il 28 luglio, minima -13,2 il 31 dicembre. — Media umidità 65,15.

Festa dell'Immacolata Concezione — Questa bella festa, che senza dubbio è la prima della città, è stata celebrata l'8 dicembre scorso con maggiore solennità del solito sia pel concorso dei fedeli sia per lo sfarzo di addobbi del Poggioli e di luminaria per cura della Pia Unione Titolare e del P. Riccardo custode del Sacro Tempio. Oratore della novena è stato il M. Rev. Sig. Don Edoardo Canuti Canonico della Collegiata di Moravalle, diocesi di Fermo, che con zelo veramente apostolico in ogni sera trattene con edificazione e profitto un numeroso uditorio. Il giorno della festa sino dalle prime ore del mattino un popolo affollato, chiamato dal suono giulivo dei sacri bronzi traeva alla chiesa ed accostavasi ai SS. Sacramenti, così che nella sola Chiesa di s. Francesco calcolansi a circa 800 le comunioni fatte senza numerare quelle fattesi nelle altre chiese e durante la novena che furono moltissime e forse altrettante. Alle 11 vi fu messa solenne cantata dal Prevosto-Parroco con musica a piccola orchestra eseguita dai nostri filarmonici. Nel pomeriggio dopo il Vespro il preludato oratore tesseva il panegirico della Vergine Immacolata dopo del quale impartiva all'affollato popolo la Pontificia Benedizione. Seguiva il canto delle Litanie e del *Tantum Ergo* in musica colla benedizione col SS. Sacramento data dal suddetto Prevosto Parroco.

L'*Eco d'Italia* di Genova nel suo N. 297 dello scorso anno contiene una analoga corrispondenza mirandolese, di cui ci siamo giovati largamente anper questo articolo.

Festa pel Giubileo di Papa Leone XIII — Nel mattino del 24 scorso dicembre nel Duomo si dava termine alla Novena del Natale, durante la quale l'arcidiacono Don Carlo Frigeri tenne opportuni discorsi, e nella sera dello stesso giorno si dava principio alla solenne novena in preparazione alla festa pel Giubileo Sacerdotale di Leone XIII. Non ostante il freddo intenso e la neve copiosa, abbastanza numeroso fu il concorso dei fedeli alla novena. Nel mattino poi del 1 gennaio il nostro Duomo, apparato sontuosamente a festa per la circostanza, accoglieva buon numero di fedeli che presero parte alla Comunione generale distribuita dal Prevosto-Parroco circa alle ore 9, cioè all'ora medesima in cui il Santo Padre in Roma celebrava la S. Messa. Nel pomeriggio poi, dopo il canto del Vespro, il sullodato Prevosto-Parroco tenne eloquente discorso sulla grandezza della missione del Papato, dimostrò come a questa abbia pienamente corrisposto l'attuale Pontefice Leone XIII, indicando gli atti principali del suo Pontificato, e fece conoscere come il mondo si sia giustamente commosso per la fausta circostanza del Giubileo. Al discorso fecero seguito il *Te Deum* il *Tantum ergo*, cantato da alcuni giovinetti con accompagnamento d'organo e la Benedizione col l'augustissimo Sacramento al popolo affollato, che conserverà memoria della bella funzione.

In fondo alla chiesa appesa alla tribuna dell'organo leggevasi la seguente elegante epigrafe dettata dal suddetto Prevosto-Parroco. — Nel faustissimo giorno - 1 Gennaio 1888 - In cui - LEONE XIII - Celebra il cinquantesimo anniversario - Della sua consecrazione sacerdotale - I cattolici - Associati nel vincolo dell'amore e della fede - Al Grande Pontefice - Speranza di popoli e di re - Esultanti - Pregano da Dio - Vita e Trionfo.

L'*Eco d'Italia* nel suo N. 3 di quest'anno riporta una corrispondenza mirandolese relativa a tale festività.

Scaldatoio per i poveri — Nel giorno 2 del corrente gennaio per cura del Comitato di beneficenza si è riaperto lo Scaldatoio per i nostri poveri i quali vi concorrono presso che nel numero dello scorso anno. Sono quindi circa 60 poveri che godono ogni giorno del beneficio di essere riparati dal freddo o rificilati con una abbondante minestra e due pani. Dette minestre si vendono anche in quest'anno al modico prezzo di Cent. otto per ciascuna a quelli che non sono ammessi alla distribuzione gratuita.

VACCARI PIETRO gerente responsabile.

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Terza tornata dell'anno accademico 1887-88 tenuta nel giorno 26 gennaio 1888 sotto la presidenza del vice-presidente dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della seconda tornata tenuta nel giorno 29 dicembre 1887, il vice-presidente presenta i seguenti omaggi a stampa: — ATENESE DI BRESCIA - *Commentari dell'anno 1887.* — BORTOLOTTI P. - *Il Marchese Giuseppe Campori e la R. Deputazione di Storia Patria Modenese.* — DI CROLLANZA COMM. CAV. G. B. - *Giornale Araldico Genealogico dell'Ottobre 1887 N. 4.* — La Commissione gradisce tali omaggi e manda i suoi ringraziamenti ai signori che li hanno offerti.

§. 2. Il m. a. don Ceretti passa poi a parlare di LODOVICO PEDOCCA della Mirandola che nel secolo XV fu Rettore dell'antico Studio di Bologna. Egli dice che discorrendo di questo Pedocca nella patria Strenna, LA FENICE, dell'anno in corso, alla pag. 15, lo chiamò col nome di Francesco, e lo disse Rettore dello studio felsineo nel 1489, confermato poi successivamente, seguendo l'*Historia di Bologna*

del Ghirardacci, che afferma tali cose nella parte III^a, che giace tuttora inedita. Se non che il ch. Carlo Malagola, avendo ora resa pubblica la serie dei Rettori dello Studio anzidetto, da lui redatta con ogni diligenza, ha trovato alla pag. 44 della 2^a edizione, che il nome del Pedocca era LODOVICO, e che tenne il Rettorato dal 1490 al 1491. L'illustre scrittore ha desunta tale notizia dal Libro dei *Quartironi degli stipendi ai Professori dello Studio*, serbato in quell'Archivio di Stato, di cui è ben degno direttore. In esso è detto chiaramente 1490-91. — D. LUDOVICUS DE PEDOCHIS DE MIRANDULA, RECTOR UTRIVSQUE UNIVERSITATIS. — Di questo Lodovico, della casa de' Pedocca, tacciano affatto la Cronaca del Bratti e le altre scritture patrie. Un interessante particolare su questo soggetto, offriva testè l'egregio s. c. Emilio Motta. Ragionando egli nell'*Archivio Storico Lombardo*, fascicolo IV del 1887, del suaccennato lavoro del Malagola offriva un bel documento tolto dalle carte già Morbio, donate da Amilcare Ancona alla Società Storica Lombarda. È desso una lettera di Francesco Tranchellini, residente del duca di Milano in Bologna, in data del 19 maggio 1491 colla quale narra al suo signore una rissa avvenuta, per titolo di precedenza, col Rettore

mirandolano. Ecco pertanto come scrive allo Sforza l'oratore milanese e come il ch. Motta annota il documento: « Ill.mo et Ex.mo Principe Signore mio osservandissimo. Essendo io mandato ad fare residentia in questa Magnifica città per segno di Vostra Celsitudine ho trovato il mio precessore fare concertatione de la precedentia con lo Rectore de li Juristi de questo felicissimo Studio, et havere voluto tenere la superiorità, maxime da poy che ritrovandose alias rectore uno Cremone (1) subdito de V.ra Ex.tia sua sponte deferitte et laxosse precedere dal segno che in quello tempo se trovava qui de la V.ra Ill.ma Sig.ria col quale *nulla fuit disceptatio*. Et per questo Francesco Vesconte ha preso la pugna con alchuni al tempo suo. Io anchora per havermi il Rev.do Monsig.re Locumtenente et questo Magnifico Regimento in alchune celebratione et solemnità admissio in loco anteriore del Rectore, quale era *Myrandulano* (2), per havermi voluto usare alcuna ineptia (*inezia*) et indiscreta presumptione, accorgendomi che temerariamente se voleva vendicare la precedentia ex se ipso, mi parse di non comportarlo: et uno giorno *scontrandose et volendo venire meco ad contentione, lo rebuttay in modo che non mi voria havere assagiato*, perchè lo feci diventare rosso et pallido ad uno tracto, servando boni termini in acto et in parole, come ne potria rendere testimonianza il spectabile messer Giacomo Luparo et alchuni altri homini da ben, che se gli trovarono presente, et me si dimostrarono molto propitj, per la affectione portano

(1) Il Newdeck è qualificato per « de nobilissima famiglia solo de uno servitore de Serenissimo Re de Romani. » — Anche il Mirandolano venne rimosso di carica.

(2) *D. Lodovicus de Pedochis*, rettore nel 1490-91. (MAGGIOLA, « Elenco dei Rettori », pag. 39).

a V.ra Sublimità. Et perchè poy epso Rectore pare obiurgasse (*ingiurasse*) dicto messer Giacomo cum parole minatorie, io ne feci motto et querimonia col Mag.co messer Zoanne (*Bentivoglio*), facendoli intendere come a casa lacto (l'atto) era seguito, et recercay soa Mag.tia gli piacesse fare ad monire epso Rectore di non fare prova de venire più meco ad tale contentione: et credo ne fusse admonito perchè may poy si è laxato scontrare: et demum essendo remosso, et privato dala Rectoria è stato electo uno ultramontano de nobilissima famiglia fiolo de uno servitore del Serenissimo Re de Romani (*il Newdeck*) in scontro et loco del Myrandulano, quale pare che non voglij acceptare il capuccio et grado suo, se prima non è chiaro havermi ad precedere (*omissis*). »

Il Segretario della Commissione

N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la tornata delli 16 corrente.

1. Comunicazioni della Presidenza e presentazione d'omaggi.
2. Proposta del vice-presidente per la scelta e la stampa del VI volume delle *Memorie Storiche Mirandolesi*.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all'indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

Memorie
DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI
Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, N. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887 e 1 del 1888).

ALLA STESSA

Unica

Bologna, 10 Dicembre 1808.

E come potrò adeguatamente esprimervi la riconoscenza mia per le gentili premure che vi piace significarmi nelle critiche circostanze di mia salute? Mi restringo a far voti sinceri perchè mi si porgano occasioni di contraccambiarvele, almeno in qualche parte giusta la mia tenuità, e pregovi intanto caldamente ad aprirmene co' preziosi vostri comandi la via. Io vado inoltrandomi nella convalescenza, ma l'estenuazione delle forze è notabilissima. Per corroborarmi, prendo la china in decotto ed altri rimedi tendenti a ristaurare il vigor perduto. Ogni giorno, per consiglio de' medici, fo due passi all'aria aperta, ma le ginocchia pieghevoli ricusano il più mediocre esercizio. Ieri però fui più contento, ma dovetti nondimeno stentar molto a strascinarvi per un tratto di strada, che non è pur la metà sicuramente di quella che dee farsi dalla casa costi del vostro fattore alla fornace famosa. Ciò che più d'ogni altra cosa mi travaglia si è la malinconia, che è generata, ben lo vedo, dalla fiacchezza della macchina, e che svanirà al dileguarsi di questa. Non trovo finora il menomo sollievo nella conversazione di chi mi favorisce, e mi conforta soltanto la lettura de' libri continua, confermandomi sempre più nel credere che questi siano il nostro refrigerio nelle più fatali emergenze. Mi aveva afflitto da principio la soppressione decretata per le tre Università del Regno della cattedra (tanto innanzi magnificata) di Storia e di Diplomazia, che mi avevano tenuta occulta, ma che, essendo Decano, ho dovuto sapere d'ufficio. Mi ha però tosto consolato e rimesso in perfetta cal-

ma l'intendere da Moscati che per quest'anno scolastico seguiranno le nostre lezioni ed i nostri appuntamenti, e che i Professori aboliti riceveranno un compenso. E poi, io resto sempre, egli dice, Bibliotecario. Il diavolo non è mai sì brutto conforme lo dipingono. Perciò, dopo l'avviso e le assicurazioni dell'ottimo Direttore Moscati, mi sono scusato e dispensato dall'acceptare il fastidiosissimo ed instabile impiego di Rettore di cotesto Collegio (1), che il Prefetto Cavriani, col mezzo di un mio amico di qui, mi ha fatto proporre ad oneste condizioni, udendo che erano tolte le cattedre suddette, e non riflettendo per avventura che io non rimaneva per questo senza una qualche sussistenza. Non ostante gli sono obbligatissimo del pensiero, ed ho pregato l'amico a rendergliene in mio nome sincere e distinte grazie, tanto più che io non ho il bene di conoscerlo personalmente. Mi è riuscita gradevolissima la sollecitudine del Conte Fabrizi nell'informarsi della mia salute, ed in questo ordinario medesimo gliene attesto la mia viva gratitudine, valendomi però d'altra mano, giacchè di pugno non posso finora scrivere che a voi in diverse riprese..... Salutatemmi con tutto l'affetto Giorgini soggiungendogli che mi sono carissime le amichevoli disposizioni sue a mio riguardo, che la sua visita mi avrebbe alleviato il male, ma che valuto le circostanze che gli hanno conteso di effettuarla. Salutatemmi ancora la Battinetta ed il conte Giannandrea. Soprattutto vi supplico a non lasciarmi senza i vostri caratteri, che sono l'unica e vera consolazione del

Vostro div.mo Obb.mo Ser. ed Amico.

(1) Di s. Carlo in Modena già dei Nobili. La rettoria di esso era allora vacante per la morte del p. Giacomo Pagani somasco, avvenuta in Milano nel 7 ottobre del 1808.

ALLA STESSA

Unica

Bologna, 4 del 1812.

Se io non sapessi di scrivere a persona che abbonda grandemente di cristiana filosofia e di sensitività virtuosa, non imprenderei a porgervi alcun conforto nella vostra disgrazia, jeri annunziatami dal sig. ab. Vaccari. Ma a voi è già noto, che la rassegnazione a' decreti impreteribili della divina Provvidenza torna tanto più meritoria quanto più riesce ad esserci dolorosa. E trarrete motivo di porre un freno alla tristezza, che vi tiranneggia, appunto dalla sensitività, la quale, a prima vista, sembra vi dovesse consigliare a rallentarla. Qualora non concediate tregua all'affanno, voi siete cagione che questo si raddoppi nell'animo della figlia, dei congiunti e degli amici presenti e de' lontani. Avremmo tutti a piangere non solamente la perdita già fatta, ma ancora le conseguenze nocevoli dell'ostinata vostra costernazione. La prosperità della famiglia che reggete, il compimento della educazione dovuta alla signora Battinetta esigono nell'affettuosa madre salute stabile, che ne renda efficace, nè punto estenuata o interrotta la naturale attività. Io non vi suggerirò di chiuder l'adito a qualunque sfogo; nè Voi potreste ciò eseguir mai, nè il mio cuore è atto a sì dure esortazioni. Mi restringo a pregarvi di non permettere che nell'amaro frangente il vostro cordoglio usurpi il governo alla riflessione. Ove gli obblighi del mio impiego, cui si aggiungono i recenti di storiografo della R. Università (1), nol vietassero mi recherei costì presso voi, non perchè io attribuisca alla mia niuna eloquenza

(1) Vedi *Indicatore* del settembre 1886 N. 9, pag. 82, col. 1.

il più picciolo peso, bensì affine d'essere testimonio di quanto passa in voi, ad alleviamento delle sventure, la virtù. (1). Son breve, perchè una lievissima paralisi della mano destra contrasta alla speditezza della penna, e mi sono anche affaticato negli scorsi giorni per ultimare l'elogio del padre Canovai, uomo sommo, che è mancato di apoplezia in Firenze un mese addietro. Quando sarà stampato vi supplicherò a gradirne un esemplare qual potente narcotico. Ricordate alla figlia la mia servitù, ed accoglietene voi pure il costante tributo unito a quello de' più ossequiosi e leali sentimenti, per cui mi glorierò sempre di essere e protestarmi

Vostro Div.mo Obbl.mo Ser. Am.

ALLA STESSA

Unica

Bologna, 28 ottobre 1813.

Colpa della rigorosissima requisizione di cavalli eseguitasi in Romagna, io non ho potuto, affine di non esporre al pericolo quelli de' signori presso cui villeggiavo, recarmi a Faenza, dalla campagna, innanzi il finire della settimana prossima passata. Per la ragione medesima sono stato costretto a fermarmi qualche giorno in Faenza prima di trovar comodo per tornare a Bologna, dove non son giunto

(1) Il conte Gio. Andrea sposo alla marchesa Ivrea era morto in Panzano nel 25 dell'antecedente dicembre ed il Pozzetti la conforta con questa lettera. In altra del 31 del mese stesso le avea detto «... Del resto la vostra lettera ultima e i sentimenti nobilissimi contenutevi, mi confermano nell'idea, già da lungo tempo concepita della sensitività, e delle virtù che sono tutte proprie di voi. Aspetto solamente nuove testimonianze d'intropidezza nel sostenere i colpi della sorte nemica. » Si ha alle stampe un' Ode della marchesa all' Ombra dell'estinto consorte pubblicata nel 1812.

PROSPETTO DEL BILANCIO PREVENTIVO

DEL COMUNE DI MIRANDOLA PEL 1888

PARTE PRIMA — ATTIVO.

TITOLO I. — Entrate Ordinarie.

Residui attivi	L. 25897,61
Rendite patrimoniali	> 20377,54
Proventi diversi	> 18057,25
Tasse e diritti	> 48537,00

Totale L. 112869,45

TITOLO II. — Entrate straordinarie.

Movimento di capitali	L. 57639,57
Altre entrate straord. ed eventuali	> 49442,83

Totale L. 107082,45

TITOLO III. — Contabilità Speciali.

Partite di giro	L. 35635,68
---------------------------	-------------

PARTE SECONDA — PASSIVO.

TITOLO I. — Spese Obbligatorie Ordinarie.

Oneri patrimoniali	L. 14309,33
Spese d'amministrazione	> 27983,31
Polizia ed igiene	> 24841,50
Sicurezza pubblica e giustizia	> 2131,85
Opere pubbliche	> 39719,48
Istruzione pubblica	> 26550,15
Culto	> 115,13
Beneficenza	> 2250,00
Servizi diversi	> 3112,18

Totale L. 141012,93

TITOLO II. — Spese obbligatorie Straordinarie.

Movimento di capitali	L. 58000,80
Spese d'amministrazione	> 100,00
Polizia locale ed igiene	> 250,00
Opere pubbliche	> 51012,16
Servizi diversi	> 34586,03

Totale L. 143948,99

TITOLO III. — Contabilità Speciali.

Partite di giro	L. 35635,68
---------------------------	-------------

che ieri. Così mi è stato dalla sorte avversa tolto quel tempo che io sperava di passar lietamente a Panzano. Il quarto giorno dell'imminente novembre si riapre la Regia Biblioteca, la stagione è pessima, onde conviene star chiusi in città, e considerarne le porte come le colonne d'Ercole, oltre le quali è negato andare. Sarebbe cosa affatto importuna che io prendessi ad iscusarmi con voi d'un involontaria mancanza, la quale ridonda in mio danno gravissimo, poichè sapete quanto m'è cara la vostra compagnia. Avevo anche divisato di leggervi la vita del celebre politico ed storico Guicciardini da me scarabocchiata di fresco per essere impressa tra quelle de' sessanta illustri italiani, che il Bettoni promette di render pubbliche. (1) Ma per questo non avete perduto nulla; solamente all'eroica vostra pazienza è mancata un'occasione di esercitarsi. Tornando all'argomento principale di questa lettera, ecco io vi dimostro che le vostre grazie mi son graditissime, ed oso rammentarvi il consueto dono del vino Panzanese che attendo in giolito. Pregovi di accompagnare al botticello qualche fiasco del vino stesso per tenerlo pieno, giacchè il bolognese riesce a far con quel di Panzano un ingrato miscuglio.

Riveritemi la signora Battinetta, e salutatemmi Giorgini, assicurandovi ch'io non posso essere più di quel che mi sia

Vostro div.mo aff.mo ser. ed am.

(Continua)

(1) V. *Indicatore* del settembre 1886 N. 9, pag. 82, col. 2 e dell'Ottobre, N. 10, pag. 95, col. 1, N. 53.

TITOLO IV. — Spese facoltative.

Spese d'amministrazione	L. 992,00
Polizia ed igiene	» 2065,00
Sicurezza pubblica e giustizia	» 572,00
Istruzione pubblica	» 16983,13
Beneficenza	» 10128,00
Spese diverse	» 2828,00

Totale L. 33563,13

RISULTANZE FINALI

Totale della Parte II Spesa	L. 354165,73
Totale della Parte I Entrata	» 255587,53

Eccedenza passiva	L. 98578,15
oltre il 5 per 0/10 dell' imposta diretta pel fondo speciale per le strade obbligatorie in	» 6392,97

Totale da sovrainporsi ai tributi diretti L. 104971,12

cioè: Sovrainposta di legge	L. 52576,91
Centesimi addizionali	» 52394,21

Uguale . . L. 104971,12

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — GENNAIO. NATI. *In città*, masc. 41, femm. 6. — *In campagna*, masc. 12, femm. 15. — Totale N. 39.

MORTI. *In città*, Caselli Santa in Paltrinieri d'anni 41 massaja, Vaiolo - Cipriani Silvestrina d'ignoto d'anni 15 sarta, Tubercolosi - Berveglieri Margherita in Gavioli d'anni 72 massaja, Apoplezia cerebrale - Porta Francesco fu Filippo d'anni 83 possidente, Bronco pneumonite - Cavazza Antonio fu Lodovico d'anni 58 possidente, Embolismo cerebrale - Manicardi Pasqua in Tassi d'anni 77 massaja, Malaria - Luppi Teresa fu Venerio d'anni 24 domestica, Tubercolosi - Invenenata Maria fu Antonio di anni 67 sussidiata, Vizio di cuore. — *In campagna*, 13. — Più 12 inferiori ai 7 anni. — Totale N. 33.

MATRIMONI. *In città*, Malavasi Vittorio e Ferri Teresa - Luppi Ernesto e Ceretti Vigilia. — *In campagna*, 12. — Totale N. 14.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — L'anno incominciò con una giornata freddissima di 13 gradi al mattino. Seguirono altre giornate belle ma con freddo meno intenso. Nella seconda decade

del gennaio il freddo ritornò acuto ed intenso fino a raggiungere 15 gradi con galaverna e gelo quasi continuo con sole splendido nel meriggio e pomeriggio. Nella terza decade continuò il bel tempo con nebbia nel mattino e sera ed il freddo si mitigò. Nel 23 cominciò lo sgelò e scioglimento di neve durante il giorno, quasi sempre sereno. Però sul terminare del mese il freddo riprese forza ed intensità fino a raggiungere 9 gradi.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso gennaio fu di gradi -3,75. La temperatura massima fu di Cent. 5,9 nel 25 e la minima di Cent. -15,4 nel 19. La massima barometrica nel mese fu di mill. 774 nell'8 e la minima di mill. 747,5 nel 28. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 89 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 4,80. La media umidità relativa del mese fu di gradi 65. L'acqua caduta e la neve fusa fu di mill. 2,8. Si ebbero giorni sereni 17, con pioggia 0, con neve 2, misti 8, con nebbia 18, con gelo 31.

Molti agricoltori sono in grave apprensione temendo che il freddo straordinario dello scorso gennaio di poco inferiore a quello del 1879-80 abbia prodotto uguali tristissimi effetti; cioè il gelo delle viti. Altri però sperano che ciò non sia avvenuto perchè il freddo di quest'anno, sebbene intenso, fu tardivo in confronto di quello dell'inverno 1879-80 che cominciò con intensità sui primi del dicembre quando la vite era ancor vegeta.

Eclissi di luna — Il cielo limpido e sereno ha permesso di ammirare in tutte le sue fasi l'eclissi lunare incominciata poco dopo le dieci del 28 gennaio. A mezzanotte la luna era completamente oscurata e nove minuti dopo l'eclisse era nel suo mezzo. Alle 12,58 del 29 gennaio la luna tornò a splendere nella pienezza della sua luce.

Catasto — Le operazioni di rilevamento particolare per la formazione del nuovo catasto sotto la direzione del Sotto-Ispettore Ing. Cialdini qui residente hanno continuato nello scorso anno per opera di diverse squadre d'ingegneri nel nostro Comune, che ormai può dirsi rilevato per intero. Nel dicembre scorso si facevano i rilievi dei fabbricati della città, e adesso che la neve e il freddo non permettono tali lavori si eseguono i lavori al tavolo negli uffici all'uopo apprestati dal Comune nel fabbricato dell'ex-Convento Suore. Il Direttore del catasto modenese Prof. Cesare Razzaboni si è recato qui qualche volta nello scorso anno per prender cognizione dell'operato degli ingegneri, che ha pienamente collaudato.

Nuovi negozi e chiusura d'altri — A quanto

scrivemmo nel Numero del dicembre scorso dobbiamo aggiungere le seguenti indicazioni:

Alla fallita Ditta Grimaldi si è sostituito Bertani Guglielmo quale negoziante di ferrarezze nella bottega N. 7 in corso Vittorio Emanuele.

L'Assunta Rebecchi ha cessato dal suo esercizio di pizzereria che teneva nella via Curtatone N. 221. senza essere da altri sostituita ed il negozio è chiuso.

Ugualmente chiuso fino dal 29 Settembre scorso è il Caffè del *Commercio* nella suddetta via N. 222 già condotto da Ceretti Davide che ha assunto il Caffè Pio.

Cronaca sanitaria — Anche nello scorso dicembre si ebbero a lamentare casi diversi di vaiolo benigno, il quale andò sempre diminuendo. Nello scorso gennaio poi cessò del tutto, ed il 24 si chiudeva l'infirmeria dei vaiolosi nel nostro Spedale.

Varietà

Cronologia contemporanea

Novembre — Le quattro spedizioni, partite il giorno 2, 7, 11 e 16 novembre, hanno recato in Africa 10,900 soldati, compresi i volontari, 420 ufficiali e 1944 quadrupedi.

3 Dicembre — Sadi-Carnot viene eletto Presidente della Repubblica Francese, in seguito alla dimissione imposta al Grevy.

1 Gennaio — Il mondo cattolico ed eterodosso commosso al fausto avvenimento del Giubileo Sacerdotale di Papa Leone XIII, che oggi si celebra nel Vaticano, accorre a Roma coi suoi rappresentanti, coi suoi doni, coi segni moltiformi del suo affetto. Grandiosa manifestazione della vitabilità del Papato!

Bibliografia Italiana

Annunciamo e raccomandiamo i seguenti libri che ci pervennero in dono, dolenti che ci manchi tempo e spazio per darne maggior contezza.

LA DIREZIONE.

AGATONE D. GENTILE M. C. Breve cenno sull'ordine di S. Benedetto seguito dalla vita del Santo Fondatore scritta dal CONTE DI MONTALEMBERT. Venezia Tip. Emilliana 1887. — Prezzo L. 1,50.

AGRESTI PROF. MICHELE — Risposta ad una severa critica della *Civiltà Cattolica* sul metodo teo-

rico-pratico di canto ecclesiastico. Andria, Stabilimento tipografico di Bonaventura Terlizzi. 1887. Prezzo Cent. 50. La *Civiltà Cattolica* nell'ultimo quaderno dello scorso anno ha replicato con tali argomenti da mettere in serio imbarazzo l'Agresti per una nuova risposta.

AVOLI PROF. ALESSANDRO — Letture educative ed istruttive per le classi elementari inferiori con incisioni. Roma coi tipi di Mario Armani 1888. — Prezzo L. 1,50.

BALSIMELLI FEDERICO — Sul primo atto del Carmagnola del Manzoni. Osservazioni filologiche in forma di dialogo. - Bologna Tipografia Mareggiani. — Prezzo Cent. 80.

BECCARIA DON PIETRO — Letteratura italiana ad uso dei Ginnasii e Licei. Edizione V. Casale, Tip. Giovanni Pàne 1887. — Prezzo L. 2,50.

CIMATTI EUGENIO — L'arbitrato civile dei Papi Libri tre. In 16° di pagg. 242. Napoli, Tip. De Falco Domenico e figlio.

DEHARBE G. — Catechismo completo di Religione Cattolica. Traduzione dall'Inglese del SAC. LUIGI SANSONE. Napoli, Tip. e Lib. di Andrea e Salvatore Festa. — Prezzo L. 2,50.

DE MARI PRANCESCO Duca di Castellanata. — il pro ed il contro di una conciliazione Italo-Vaticana. Napoli Tip. e Lib. Festa 1887. — Prezzo Cent. 50.

DE FRANCISCIS PASQUALE — Manuale di preghiera per i fedeli defunti. Roma, presso l'Autore. Lungora N. 45. — Prezzo L. 1,10 franco di posta.

DE NINNO GIUSEPPE — Del Casale di Corsignano in territorio di Giovinazzo e dell'antico suo dipinto. Cenni storici di Giuseppe De Ninno. - Giovinazzo Tip. del R. Ospizio Vittorio Emanuele Dir. Propr. V. Vecchi 1887 di pagg. 52 in 8°.

Non molto lungi dalla città di Giovinazzo sorgea fin dai tempi romani un grazioso Casale denominato Cursiniano o Corsiniano, che, rimasto popolato anche quando i barbari ebbero messo a ferro ed a fuoco le belle contrade del nostro mezzogiorno, fu al tutto abbandonato per la pestilenza che nel 1528 desolò il reame di Napoli, distrutto poi dal tempo e dal terribile terremoto del 1731. Varie chiese susero in quel Casale, e di essa una appello di s. Maria allora quando nel secolo XII le pervenne una immagine di N. D. molto antica ed orientale, dipinta sur una tavola di cedro, e che la tradizione vuole,

come tante altre, dipinte dall' evangelista s. Luca. Questa imagine venuta presto in molta venerazione fu scelta a patrona di Giovinazzo, nella cui cattedrale venne trasportata nel 1677, e quivi tuttora riscuote gli omaggi ed ascolta le preghiere dei devoti. Questo è il tema che il ch. De Ninno ha impresso a trattare, aderendo all' invito dell' illustre capo del Municipio di quella città, e cogliendo l' occasione delle solenni feste che si apparecchiano colà per celebrare il V Centenario da che Giovinazzo proclamava sua protettrice quella imagine santa. Quantunque l' argomento sia sterile, pure il ch. A. lo svolge da pari suo, vale a dire con erudizione e con fina critica, sceverando il vero dall' apocrifo e dall' imaginario, e poggiando il suo scritto a documenti irrefragabili, o, in loro difetto, a congetture verosimili. E così ci ha dato un opuscolo che torna ad onore della pietà degli antichi e dei presenti cittadini di Giovinazzo, e che, quantunque d' importanza locale, pure si fa leggere con piacere ed interessamento anche dai lontani. F. C.

DESANCTIS CAN. PAOLO — Notizie storiche sopra il tempio Cattedrale, il Capitolo, la serie dei Vescovi ed i vetusti Monasteri di Rieti. Rieti, Stabilimento Tip. Trinchi 1887.

FELLONI D. D. ALESSANDRO — Il magistero della Chiesa Cattolica in ordine ai bisogni presenti. Ferrara Tip. economica 1887. — Prezzo L. 2,50.

Questo libro, oltre gli altri pregi, è commendevole perchè in breve compendia quanto di catechesi, di canonica, di apologia, di polemica e di storia riguarda l' importantissimo argomento.

GIULIANI CAN. CARLO — Nuova Serie di aneddoti N. XXXIX pubblicati pel Giubileo Episcopale del Card. Luigi di Canossa. - Verona Tipo-litografia Sordo-muti 1887.

IL CELESTE SEGRETO ovvero la limosina cagione di ogni bene. - Napoli, Tip. e Libr. Festa 1887. Prezzo Cent. 40.

IL GIORNO SANTIFICATO — Manuale di Pietà. Treviso, Tip. Scuola Apostolica editrice.

PADIGLIONE CARLO — I concorsi in Italia. Norme pratiche per la formazione dei Cataloghi alfabetici, o per materie e degli Indici per specialità bibliografiche. - Napoli, R. Stab. Tip. Comm. Francesco Giannini e Figli 1887.

PERSONÈ RAFFAELE — Gli Inni del Breviario Romano recati in versi italiani. - Lecce, Tip. editrice Salentina 1887. — Prezzo L. 2.

SALVATORI F. M. — Vita di S. Veronica Giuliani. Napoli, Tip. e Libr. di Andrea e Salvatore Festa. — Prezzo L. 1,50.

Sopra il Sacramento del Matrimonio — Brevi nozioni liturgiche del P. LUIGI MARIA DA CARPI Minor Osservante, recate dal latino in italiano. - Modena Tipografia Sociale 1887. Un opuscolo in 8° di pagine 20. Nozze Maini-Castellazzi 29 Settembre 1887.

Il ch. D. LUIGI MAINI di Carpi, che segue il lo-devole costume di onorare le nozze dei suoi parenti ed amici con opuscoli pregievoli di argomento storico e letterario, nella circostanza del matrimonio del nipote CARLO MAINI colla Signorina ANNETTA CASTELLAZZI ha pubblicate le indicate nozioni sul matrimonio. A queste il Maini premette un cenno biografico del P. Luigi da Carpi, ed indica le diverse sue opere, fra cui notevole è la *Biblioteca Liturgica*, terminata poco prima che fiera apoplezia lo cogliesse in Ferrara, ove morì il 12 marzo 1877.

TONELLA D. GIOVANNI — Santa Maria delle Alpi Pennine al cuore degli italiani, ossia nozioni storiche dei sette Santuarii eretti ad onore di Maria nella Diocesi Biellese con appendice. - Genova, Tip. Arcivescovile 1887. Rivolgersi all' Autore in Biella.

VEGEZZI CAN. PIETRO — Conferenze per le figlie di Maria e per le madri Cristiane. - Trevi Umbria Tip. Nazzarena 1887.

Vita breve di S. Benedetto — Opera originale del CONTE DI MONTALEMBERT tradotta in italiano con note. 2ª edizione in 16° di pagine 88. - Venezia Tip. Emiliana 1887.

MORALE CIVILE!

La morale civile fa fortuna. Leggiamo nel *Corriere della Sera* che il comm. Clerici, sostituto procuratore generale presso la Corte d' Appello di Milano, nel suo discorso per l' inaugurazione dell' anno giuridico ha rilevato come su 11720 condannati, 2000 circa sono minorenni.

L' oratore si è domandato il perchè di questo traviamiento della gioventù, ed ha risposto di trovarlo principalmente nella negligenza dei genitori, nell' esiglio dato alla religione senza saper sostituire ad essa equivalente morale.

« Vi sono disse, genitori dalla mente così guasta che credono atto di liberalismo crescere i figli senza alcuna fede. Questa è una colpa. La gioventù cresce così senza ideali, corrotta e corruttrice, ed è da questa che escono poi i malfattori. »

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Quarta tornata dell' anno accademico 1887-88 tenuta nel giorno 16 febbraio 1888 sotto la presidenza del vice presidente dottor Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della terza tornata tenuta nel giorno 26 gennaio 1888 il vice-presidente presenta i seguenti omaggi a stampa: — RR. DEPUTAZIONI DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE MODENESI E PARMENSI - *Atti e Memorie, Serie III, vol. IV, parte II.* — DI CROLLALANZA COMM. CAV. G. B. - *Giornale Araldico Genealogico del novembre 1887.* — La Commissione, graditi tali omaggi, ne ringrazia i signori offerenti.

§. 2. Il vice-presidente stesso viene a parlare intorno alla materia che deve formare il VI volume delle MEMORIE STORICHE MIRANDOLESI. Egli dice, che nella tornata del 27 giugno 1878 venne incaricato dell' illustrazione dello STATUTO della Mirandola scritto in latino, e riformato nel 1886, e che in quella del 17 maggio del 1883 ebbe incarico di curarne la stampa la quale dovea formare il VI volume delle cennate memorie. Se non che, non essendosi potuto intraprenderla, per mancanza

di fondi, giudicò opportuno dar luogo a pratiche perchè il codice mirandolano fosse inserito nella Collezione dei Monumenti Storici Modonesi unitamente ad altri Statuti Municipali; cosa che ebbe poi effetto nel 1885. Nel far questo affermava, che quando si fosse voluto proseguire le patrie pubblicazioni, era già pronta la bella versione italiana dello Statuto anzidetto fatta nel secolo XV, la quale, fra gli altri pregi, avea quello di dare il codice senza imperfezione di sorta, e che quindi serviva molto bene all' uopo. Ora, propone di dar mano alla stampa della versione indicata che formerà il VI volume delle Memorie di sopra ricordate, sperandosi anche di ottenere all' uopo un sussidio dal R. Ministero della Pubblica Istruzione. Tale proposta viene approvata e resta incaricato il proponente a curarne la stampa ed a redigere la prefazione.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la tornata delli 15 corrente.

1. Comunicazioni della presidenza e presentazione d' omaggi.
2. Mozione del vice-presidente per aver copia di documenti mirandolesi, esistenti nell' Archivio di Stato di Milano.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all' indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

Memorie
DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1 e 2 del 1888).

ALLA STESSA.

Unica

Bologna, 12 maggio 1814.

Per quanto io mi sia ne' decorsi giorni adoperato affine di scuotere la fantasia e di costringerla a produr qualche cosa intorno il noto argomento, non mi è stato possibile ottenere alcuna idea nemmeno passabile; onde sono in obbligo di avvisarvene per vostra regola. Si vede che le Muse non vogliono aver più con me la menoma confidenza. Già prima di ricever l'ultimo comando vostro, io avevi palesato di essere, dal principio del verno a questa parte, soggetto a mancanza di memoria, la quale è l'anima dell'immaginazione, senza cui non esiste poesia. Se m'incresca tal mia assoluta inabilità solo perchè non riesco a secondare i vostri voleri, lo potete figurare voi medesima, che sapete la premura che mi son dato di adempierli sempre, fin dove giugnevano le intellettuali mie forze. (1) A chi mi ha

(1) La contessa avea richiesto il Pozzetti di un componimento poetico da inserire nel volume che l'Accademia Modenese volle offrire al duca Francesco IV per il suo - *Avvenimento* . . . al *Solio Estense* - e che fu stampato in Modena coi tipi Soliani nel 1814, di pag. XLIII-99.

scritto da Modena che io apprestassi un componimento per la stessa occasione, ho risposto di essere fuori d'esercizio da moltissimi anni, e di non potere neppur cimentarmi all'impresa per le lezioni di Storia e di Diplomatica, che son già cominciate, e che sopraggiuntemi inaspettatamente esigono tutto l'uomo. A voi soggiungo che le scrivo tutte per intero, e le leggo, come praticano altri professori; ma io non l'ho usato mai. Non vi chieggo scusa di simile impossibilità, giacchè la colpa non è mia; bensì vi ripeto che ne sono afflittissimo oltre maniera. Voi, la Bandettini, e Giorgini potrete supplire al mio invincibil difetto. I miei ossequj alla signora Battinetta ed a quest'ultimo; e crediatemi sempre quale mi glorio d'essere e di protestarmi con perfetta stima, e leale amicizia

V.ro Div.mo Obbl.mo Serv. ed Amico.

ALLA STESSA.

Unica

Bologna, 29 giugno 1814.

Ho letti i due Sonetti che vi siete compiaciuta spedirmi. (1) Su quello che comincia *Altri cantin di Te*, nulla dirò, ma bramerei cambiati i due ultimi versi del

(1) Questi Sonetti doveano essere inseriti nella *Raccolta* dell'Accademia Modenese della quale è fatta menzione nella nota precedente. Però non vi si trova che il secondo alla pagina 78 e si vede che la contessa tenne conto di taluna delle correzioni suggerite dal Pozzetti. E a proposito di questa *Raccolta* il Pozzetti stesso nel 6 settembre dell'anno indicato 1814 così le scriveva: « . . . Mi sono tosto accinto a servirvi riguardo alla lettera chiestami, ho creduto che essa debba esser brevissima, giacchè non si dovrebbe voltar la faccia. Voi poi deciderete costi se vi abbia da porre *suddita*, ma a me certamente non parrebbe . . . lunedì 19 . . . sarò a Modena . . . Ho assai piacere di ritrovarvi in città, perchè desidero di presentarmi a S. A. R. ed a chi mi direte. Se non avete già spedita la vostra composizione congiuntamente alla *Raccolta* per l'avvenimento al *Solio Estense* di Francesco IV, vi pregherò di consegnarla a me . . . »

secondo quadernario, e la prima terzina interamente. Riguardo al secondo, parmi che qualche censura si potesse fare intorno a quell'*ammirare intenta l'aspetto divino* di un Principe giovine, onde scriverei: *Mentre di Te l'alma virtute ammira - Prence Regal balenar veggo innanti - All' acceso pensier pregi cotanti*. Nel quinto verso torna per la terza volta la parola *tuo*, onde potrebbe sostituirvisi: *E l'immagine sol viva io ne miro*. Il *coruscanti* del settimo verso, temo che la *Crusca* non abbia, sicchè mi sembra facile il surrogarvi *folgoranti*. Il *don* in cambio di *doni* spiacerà a qualcheduno, tanto più che suol dirsi *don* Giovanni Moreali, *don* Lusverti ecc. Perchè non dite i *doni aurei celesti*? Nel verso che segue, penso che sia renduto triviale quel *su di noi gli stendi*: perciò, *sovra noi distendi*. Il verso poi sussecutivo starebbe meglio forse, ove dicesse: *sicchè del santo Ver l'amor ridesti*. Attribuite queste riflessioni al desiderio che nutro ferventissimo di servirvi, ma non le apprezzate niente, e non ne fate il più piccolo uso, perchè già sapete che son precipitato di Parnaso assolutamente. Se verrà Giorgini, lo vedrò volentierissimo, e udirò la vostra *Visione*, (1), ma potrò correggerla poco, perchè do-

(1) Questa *Visione* venne stampata in Modena nel 1814 per i tipi degli eredi Soliani, in 4^o di pagg. 21, ed ha per titolo: — *Alle Altezze Reali l'arciduca Francesco IV — D'Este Duca di Modena, Reggio, Mirandola etc. — E l'Arciduchessa Maria Beatrice di Savoia — Augusta sua Consorte — Giovanna D'Ivrea Manzoli Del Monte — In attestato di profondo ossequio — Visione*. — La contessa, che ora stata tra le *Dame dello Stato ammesse all'onore della Scaletta* nella antica corte degli Este, divenne poi *Dama di Palazzo* nella restaurata corte di Modena. Negli estratti di un — *Carteggio familiare* — edito in Modena dal conte Valdrighi nel 1872 per la tip. Gaddi, già Soliani, alla pag. 191 si parla del veneziano Apostoli, l'autore delle *Lettere Sirmiensi*, che dedicò a Giovanna M. I., che si suppone la nostra contessa, che lo protesse nel « suo oscuro e tranquillo rifugio di Modena ». Alla pag. 209 si trova poi, che Giulio Cesare Tassoni prima

po finite le mie lezioni, mi sento la testa indebolita alquanto. Per ciò che spetta a' pregi delle vostre composizioni, anch'io confermo i sentimenti di cotesti letterati. Salutatemmi Giorgini, e riveritemi l'amabile signora Battinetta, credendomi sempre quale, con perfetta stima e sincera amicizia, mi dichiaro

V.ro Div.mo Obbl.mo Ser. Amico.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta del 25 Gennaio 1888.

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria ha preso le seguenti deliberazioni.

Ha accettate le condizioni apposte dal Ministero della pubblica istruzione per ottenere che la scuola tecnica Comunale di Mirandola sia convertita in Governativa.

Ha nominato il Sig. Dott. Arnaldo Frigeri revisore dei conti del Comune pel 1887 in sostituzione del dimissionario Sig. Dott. Enrico Malagodi.

Ha approvato lo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1887 per rimborsare alla Congregazione di Carità spese di spedalità.

Ha approvate le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta:

1. Appalto della fornitura della ghiaia per le strade Comunali pel triennio 1888-89-90. — 2. Retribuzione al medico straor-

o dopo la partenza della Corte Estense da Modena nel 1798 instava presso S. A. S. per poterla seguire nel suo esiglio. Ciò egli asseriva « alla signora Giovanna Ivrea Manzoli del Monte sua amica scelta intermediaria presso Francesco IV ond'essere ribenedetto e perdonato nel 1816 » dacchè era stato membro del corpo legislativo della Cisalpina, poi incaricato d'affari della medesima a Genova in Toscana, a Napoli e per ultimo a Berna, servendo pure in tale qualità sotto il regno d'Italia. Morì a Milano nel 1821.

dinario Dott. Ferrari per servigi prestati nella condotta di S. Giacomo. — 3. Nuovo elenco e classificazione delle strade Comunali obbligatorie compilato dal Genio Civile. — 4. Appalto per la demolizione della torre di Piazza. — 5. Appalto per la costruzione di una parte dello stradone di fronte al mercato suini.

Ha nominato il Sig. Tullo Battioni Maestro Comunale di Musica.

Ha incaricato in via provvisoria il Sig. Meletti Stefano di S. Biagio dell'insegnamento della Scuola elementare di Quarantoli.

LA DEMOLIZIONE DELLA TORRE DI PIAZZA

Nel giorno 28 dello scorso febbraio si è messo mano alla demolizione della torre di Piazza, dalla quale fino dallo scorso novembre era stata levata la gran campana, come narrammo nel Numero del dicembre passato.

Avendo divisato di pubblicare i documenti di quest'atto vandalico, che ha incontrata la generale disapprovazione dei cittadini, i quali assistono con rammarico all'opera di distruzione di uno dei pochi ricordi della nostra passata grandezza, cominciamo dalla relativa deliberazione del Consiglio Comunale delli 25 ottobre 1886. Dalla medesima si rileverà come, non ostante l'opposizione di diversi Consiglieri, la maggioranza decretò che la torre dovesse cadere sotto il piccone demolitore, e solo volle, per ora, fatta grazia alla maggior campana relegandola nei magazzini Comunali.

Sono presenti alla seduta oltre il Sindaco Avv. Pardini i Consiglieri Signori Frigeri Dott. Arnaldo, Galli, Barbieri, Feretti, Malagodi, Montanari Ing. Leo-

poldo, Molinari Dott. Erancesco, Pellacani, Tabacchi Benvenuto, Tabacchi Ing. Giovanni, Molinari Dott. Paolo, Zani, Roversi Meschieri e Tioli Dott. Alfonso.

L'ordine del giorno porta: *Proposte per la demolizione della torre di piazza e per la vendita del materiale ricavabile da tale demolizione, e della campana che si conserva in essa torre.*

La seduta è pubblica.

Il Sindaco dà lettura degli atti e dei documenti relativi a tale oggetto. Il primo di questi atti si è un rapporto del Sig. Ing. Montanari già assessore della III^a Sezione in data 24 Marzo 1883 N. 1027 con cui si dimostra la convenienza di procedere per ragione di decoro, di pulizia, e di ediltà alla demolizione della torre detta di Piazza posta nel principio del mercato Bovini nella quale si conserva la Campana del Comune. In seguito di tale rapporto la Giunta nella adunanza 27 luglio 1883 determinò di sentire, prima di adottare una proposta qualsiasi da sottoporsi al Consiglio, la Commissione di Storia Patria Mirandolese sul valore e sul pregio artistico della torre suddetta e della campana in essa conservata, nonchè sulla importanza storica dell'una e dell'altra. La Commissione di Storia patria con sua nota 31 Dicembre 1883 in atti N. 3844 espresse il parere che si debba conservare la torre di piazza e la Campana del Comune in essa esistente che ha ricordato importanti pubblici avvenimenti della Città e della Nazione, e che anzi si debba possibilmente riparare tale torre ed impedire che venga sporcata e deturpata. — Assieme a tale nota la Commissione mandò una relazione storica della Torre e della Campana.

Il voto della Commissione di Storia Patria ed il rapporto del già Assessore

Montanari furono trasmessi all'Assessore della IV Sezione Ing. Tabacchi per opportuno esame e relazione. L'Assessore Tabacchi colla sua relazione presentata nel 27 Giugno 1884 fa conoscere non esservi ragioni nè storiche, nè artistiche, nè patrie che consiglino od esigano il mantenimento della torre di piazza di cui l'Assessore Montanari proponeva la demolizione con nota 24 Marzo 1883, e dimostra con diverse considerazioni che è utile, conveniente e decoroso il procedere alla demolizione della torre di piazza che ora serve soltanto a latrina pubblica e scoperta con danno della pulizia e dell'igiene. Quanto alla Campana del Comune l'Assessore Tabacchi nella sua relazione ammette che ogni città che ne possiede una crederebbe di venir meno al suo decoro, ed a qualche cosa di più intimo privandosene perchè il suono della campana del Comune ricorda qualche grande avvenimento Nazionale e Patrio, o qualche grande lutto, e che il rinunziare a tale campana potrebbe dispiacere a molti — ma noi non abbiamo un campanile capace di sostenerla nè una località in cui poterla collocare senza rischio, epperò crede che si abbia ad alienare sostituendola nei servizi pubblici con altra e precisamente colla Campana maggiore della Chiesa di S. Francesco ceduta dal Governo al Comune.

Dopo la relazione dell'Assessore Tabacchi la Giunta lasciò pendente ogni decisione circa la demolizione della torre di Piazza e l'alienazione della campana e fece ricerche per vedere se vi fosse modo di collocare con sicurezza e comodità la campana del Comune. — Ma nel 28 Luglio u. s. diversi cittadini presentarono un ricorso perchè fosse proposta al Consiglio la demolizione della torre di piazza

qualora non si possa impedire che intorno ed essa sianvi monelli a disturbare i passanti ed a lanciare sassi, e che tale torre serva per deposito d'immondizie e quasi come di pubblico cesso.

Il Sindaco comunica la deliberazione della Giunta Municipale delli 6 corrente con cui dopo l'esame degli atti di cui si è dato lettura, e visto che non esistono ragioni nè storiche nè edilizie per mantenere la torre suddetta che non ha più alcun significato si propone al Consiglio Comunale la demolizione della torre di Piazza e la vendita del materiale ricavabile e della campana maggiore di ragione del Comune che ora è conservata in essa torre.

Il Sindaco dichiara aperta la discussione. — Il Consigliere Frigeri combatte vivamente la proposta della Giunta di demolizione della torre di piazza avanzo dell'antico Castello dei Pico, e della vendita della Campana di ragione del Comune che esiste in tale torre e che ha ricordato e può ancora ricordare importanti e solenni avvenimenti patrii e Nazionali. Spiega e svolge le ragioni che lo inducano a votare contro la proposta della Giunta Municipale che esso trova inaccettabile ed inammissibile. È vero che la torre non ha un pregio nè storico nè artistico, ma è certo che si collega colla tradizione e la mantiene ricordando l'antico Castello dei Pico di cui era una parte. Non riconosce sufficiente e giustificativi i motivi addotti per distruggere questa torre che serve ad attestare cosa fu la Mirandola nel passato. — Si osserva ed afferma che la torre serve a pubblico cesso scoperto, e che intorno ad essa vi sono depositi d'immondizie, ma questi fatti non sono la conseguenza della esistenza della torre, ma bensì dipendono

dalle abitudini poco convenienti ed incivili della popolazione che si possono togliere ed estirpare coll'attiva e continuata sorveglianza per parte degli Agenti di Polizia Municipale; domanda che sia respinta la proposta della Giunta e la torre sia conservata. — Parla della Campana maggiore del Comune esistente nella torre, ed espone diverse considerazioni per dimostrare che tale campana la quale ha celebrato e festeggiato fatti solenni e nazionali deve essere conservata al suo uso per servizi civici, e non può essere sostituita da altra campana che si trovi nel Campanile di una chiesa e che è destinata a servizi religiosi. Crede ed anzi è persuaso che non vi siano motivi economici e finanziari nelle proposte della Giunta circa la demolizione della torre di piazza, e la vendita del materiale ricavabile e della Campana. — Conclude col raccomandare al Consiglio di non approvare tali proposte.

Il Sindaco trova apprezzabili e degne di considerazione le ragioni esposte dal Consigliere Frigeri contro la proposta della Giunta di demolizione della torre di piazza e di vendita del materiale ricavabile e della campana, combatte però tutte le ragioni svolte dal Consigliere Frigeri e dimostra che la torre non ha alcun valore nè storico nè artistico nè patrio, e che solo è attualmente una sconcezza sia dal lato dell'edilità sia dal lato della pulizia ed igiene che non può essere tollerata per ragioni di convenienza e di decoro. La Giunta per assicurarsi se la torre avesse qualche pregio od importanza, e per procedere con ogni riguardo ha interpellata la Commissione di Storia Patria ha fatto ricerche ed ha richiesto notizie e quando si è persuasa che la torre non ha alcuna importanza e che soltanto è un

avanzo deforme e cadente di quella che sorgeva all'angolo Est-Ovest del Castello dei Pico che ora più non esiste, ha fatta la proposta di demolirla per migliorare le condizioni edilizie di quella località e per togliere una pubblica indecenza che offende i costumi civili degli abitanti. — Appoggia e sostiene la proposta della Giunta e raccomanda al Consiglio che l'approvi, nella certezza di interpretare i desideri di molti cittadini.

Il Consigliere Francesco Molinari osserva che la torre ha una importanza storica perchè è un avanzo del Castello dei Pico e venne eretta nel 1561 dal Conte Lodovico Pico. Combatte le proposte della Giunta di demolire la torre e di venderne il materiale e la campana maggiore del Comune che in essa si conserva. Richiama ciò che ha detto l'assessore Tabacchi nella sua relazione e cioè che ogni Comune che ha una campana la conserva gelosamente e crederebbe di mancare al suo decoro ed a qualche cosa di più se dovesse privarsene o venderla, perchè il suono di quella campana ricorda solenni avvenimenti pubblici e grandi. — Si dichiara contrario alla proposta di demolizione della torre, e specialmente poi a quella della campana del Comune che trova assolutamente inammissibile.

L'Assessore Tabacchi Giovanni dice di non voler ripetere le osservazioni che ha esposto nella sua relazione 24 Giugno 1884 di cui il Sig. Sindaco ha dato lettura. Solo prega che si richiamino tali osservazioni e si abbiano presenti. Fa conoscere che la Commissione di Storia Patria a cui esso professa molta stima non ha dimostrato che la torre e la campana abbiano una importanza storica, ma ha fatto soltanto la storia della torre e della campana. Dimostra che il mantenimento della

torre è un deturpamento delle condizioni edilizie per lo stato in cui ora è ridotta e per l'uso cui serve purtroppo con danno della pulizia. Conservarla nello stato attuale a suo parere non è possibile per ragioni di pubblica convenienza, e non comprende come i Consiglieri Frigeri e Molinari che combattono vivamente per la conservazione della torre non proponano una somma di qualche migliaia di lire per restaurarla e ripararla specialmente nella parte in cui il muro esterno ha cominciato a ruinare. Sostiene la proposta della Giunta e raccomanda che sia approvata. Rincesce anche ad esso che il Comune debba privarsi della sua campana che, come disse nella sua relazione, ogni Comune che ne possiede una conserva con amore. Dichiara di avere pensato ove e come si potrebbe collocarla per conservarla, ma non ha trovato alcun posto in cui si possa mettere e tenere senza pericolo.

Il Consig. Zani dice di non poter accettare la proposta della Giunta di demolizione della torre di Piazza e di vendita della campana maggiore che in essa si conserva. Esso trova nella relazione Tabacchi delle ragioni che consigliano ed anzi impongono la conservazione della campana del Comune. Ma siccome non si trova modo di collocarla al di fuori della torre in cui ora esiste ritiene che si debba tale torre conservare, molto più che gli inconvenienti accennati in rapporto all'edilità alla pulizia ed all'igiene non sono a suo parere titoli sufficienti a giustificare o ad imporre la demolizione della torre e che a tali inconvenienti si possa rimediare e provvedere senza ricorrere all'estremo mezzo della demolizione della torre.

Il Consigliere Feretti si dichiara contrario alle proposte della Giunta.

Si prolunga la discussione e ad esso

prendono parte i Consiglieri Molinari, Pignatti, Zani, Frigeri, Malagodi, l'assessore Tabacchi ed il Sindaco. I primi quattro sostengono la conservazione della torre e della campana, gli altri appoggiano le proposte della Giunta.

La discussione si aggira anche sul punto se le proposte della Giunta devono deliberarsi con una sola votazione oppure dividersi.

Il Dott. Molinari dice di essere contrario a tutte le proposte della Giunta — ma di non poter poi in alcun modo convenire sulla vendita della campana del Comune anche nel caso di demolizione della torre — chiede dunque la divisione delle proposte della Giunta, e dimanda che prima si voti la proposta di demolizione della torre e della vendita del materiale ricavato da tale demolizione, e poscia la proposta della vendita della campana maggiore che si conserva nella torre.

Il Sindaco nell'ammettere la divisione richiesta dal Consigliere Dott. Molinari dichiara a nome della Giunta che non insiste nella proposta della vendita della campana del Comune ed accetta di conservarla impegnandosi di far ricerche pratiche e studi per poterla collocare in qualche sito adatto e conveniente onde mantenerla agli usi civici cui è destinata e pei quali ha sempre servito.

Dopo altre osservazioni dei Consiglieri Frigeri e Molinari essendo chiusa la discussione il Sindaco mette ai voti per alzata e seduta — la proposta di demolizione della torre di piazza e di vendita del materiale ricavabile da tale demolizione.

La proposta è approvata dal Consiglio con voti 12 contro 7. — I votanti sono 19 essendo sopraggiunto il Consigliere Sig. Malavasi.

Il Sindaco pone quindi ai voti la conservazione della campana del Comune con incarico alla Giunta di studiare il suo collocamento in qualche sito adatto e sicuro onde mantenerla agli usi pubblici cui è destinata e deve servire.

La mozione è approvata con voti 16 contro 3.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — FEBBRAIO. NATI. *In città*, masc. 9, femm. 6. - *In campagna*, masc. 15, femm. 11. - Totale N. 41.

MORTI. *In città*, Calanchi Cherubina in Bonini di anni 53 possidente, Paralisi progressiva - Vincenzi Catterina ved. Grana d'anni 86 sussidiata, Congestione cerebrale - Barbi Giuseppe fu Domenico di anni 78 sussidiato, Bronchite - Malvasi Costanza vedova Galavotti d'anni 56 massai, Bronco Pneumonia. - *In campagna*, 9. - Più 19 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 32.

MATRIMONI. *In città*, Guerzoni Mariano e Camati Caterina - Lugli Luigi e Polacchini Lucia. - *In campagna*, 19. - Totale N. 21.

Osservazioni metereologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso febbraio avemmo giornate quasi sempre belle ma con freddo intenso ed eccezionale in questi giorni, avendo raggiunto i 9 gradi in diversi giorni. Nella seconda decade abbiamo avuto giornate varie e nevose con pioggia nel 15 e 16 e freddo assai mitigato, e scioglimento di nevi e geli che produssero abbondanti filtrazioni nei tetti delle case. Nella terza decade il tempo fu quasi sempre piovoso, ma specialmente nei giorni 23, 25 e 27 la pioggia cadde in gran copia e produsse allagamento delle campagne quale non si era veduto da molti anni. Il 28 cadde una leggerissima nevicata tosto scomparsa. Il mese si chiuse il 29 con una bellissima ma fredda giornata. Il cattivo tempo ha impedito anche in questo mese i lavori campestri che vengono assai ritardati. La potazione delle viti appena intrapresa va purtroppo confermando in gran parte le tristi previsioni sullo stato delle medesime, riscontrandosi molti tralci e piante secche o notevolmente deperite, specialmente nelle viti d'uva d'oro.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio metereologico risulta che la media termografica nello scorso febbraio fu di gradi 1,65. La temperatura

massima fu di Cent. 12,2 nel 26 e la minima di Cent. -13,5 nel 1°. La massima barometrica nel mese fu di mill. 766 nel 3 e la minima di mill. 745 nel 19. La massima umidità segnata dallo psicrometro fu di gradi 96 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 8,41. La media umidità relativa del mese fu di gradi 67. L'acqua caduta e la neve fusa fu di mill. 103,5. Si ebbero giorni sereni 7, con pioggia 9, con neve 3, misti 10, con nebbia 12, con gelo 13.

Cronaca del Carnevale — Anche in quest'anno i pubblici divertimenti carnevaleschi furono ristretti entro la breve cerchia del teatro. La Società del Carnevale ridotta in quest'anno a soli 44 soci contribuenti Lire 12 per ciascuno promosse i seguenti divertimenti annunciati con gran manifesto a diversi colori fino dal 12 Gennaio 1888.

Nella sera del Giovedì grasso 9 febbraio alle ore 7 ebbe luogo in un locale annesso al Teatro una gran cena Sociale con 35 coperti alla quale prese parte anche il sottoprefetto del Circondario Cav. Coccanari. Indi gran veglione Sociale mascherato nel Teatro con tre premi alle migliori Maschere. Esso riuscì molto numeroso ed animato, essendo ammessi gratuitamente tutti i soci e loro famiglie. Nella Domenica 12 Febbraio dalle 2 alle 6 pom. Festa da ballo mascherata (impresa Ceretti) e dalle 9 pom. a giorno gran Veglione Sociale mascherato, che riuscì scarso e languido. Nel Martedì 12 Febbraio ultimo di carnevale dalle 2 alle 6 pom. festa da ballo mascherata e dalle 9 pom. a giorno gran Veglione mascherato (impresa Ceretti) che al solito riuscì molto numeroso ed animato con distribuzione di regali a ciascun socio mediante sorteggio. La Società presieduta dal Sig. Ing. Leopoldo Montanari che aveva rinunciato le redini del comando al vice-presidente Dott. Arnaldo Frigeri ebbe un avanzo di Cent. 35.

Fra i trattenimenti privati dello scorso carnevale non meritano d'essere ricordati che la festa da ballo data dal Sottoprefetto Cav. Coccanari nella sera del 1 gennaio, che riuscì abbastanza numerosa ed animata, non ostante il freddo intenso che dominava anche nelle Sale della Sottoprefettura, e l'altra festa da ballo data nella sera del 7 febbraio dal Sig. Ing. Leopoldo Montanari nella sua casa ove convennero le migliori famiglie della città. Anche il corrispondente mirandolese dell'*Eco d'Italia* di Genova N. 40 accenna al nostro carnevale *incognito e taciturno*.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile*.

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli,

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE
CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Quinta tornata dell'anno accademico 1887-88 tenuta nel giorno 15 marzo 1888 sotto la presidenza del vice-presidente dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della quarta tornata, tenuta nel giorno 16 Febbraio 1888, il vice-presidente presenta il seguente omaggio a stampa: - DI CROLLALANZA COMM. CAV. G. B. *Giornale Araldico Genealogico del Dicembre 1887*. — La Commissione gradisce tale omaggio e ne rende grazie all'egregio offerente.

§. 2. Il vice-presidente medesimo si fa poi a dire, essere a sua cognizione, che nell'Archivio di Stato di Milano esistono documenti, che risguardano la Mirandola e dei quali sarebbe bene aver notizia, onde, fatta la scelta di quelli che più interessano, e debitamente illustrati, formarne un volume con altre carte, che si spera poter ottenere da altri archivj. Afferma che tali documenti risguardano principalmente l'epoca Sforzesca; ma sarebbe bene avere anche copia dei pochi che si riferiscono ai tempi dei Visconti, e che, quantunque pubblicati dall'Osio, pure sono a noi ignoti. Soggiunge, che non dovrebbero

essere senza importanza i carteggi che i Pico tennero successivamente coi governatori milanesi durante la dominazione Spagnuola nella Lombardia. Conchiude quindi col dire che, siccome è molto difficile, atteso la distanza, trovare fra questi Membri Attivi chi possa assumere l'incarico di studiare quei documenti, il semplice esame dei quali importerebbe non pochi giorni, così sarebbe bene pregare di ciò l'esimio S. C. Emilio Motta, persona spertissima in soggetta materia, sperandosi vorrà prestarsi a questo, qualora lo consentano le sue assidue occupazioni. Tale proposta viene collaudata, e resta incaricato il vice-presidente stesso dar luogo ai passi opportuni.

Il Segretario della Commissione

N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la tornata delli 19 corrente.

1. Comunicazioni della Presidenza e presentazione d'omaggi.
2. Nomina di un Socio corrispondente.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all'indicata adunanza che

avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

Memorie

DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1 2, e 3 del 1888).

A FRANCESCO TOGNETTI (1)

(Autografi presso la Commissione di Storia Patria)

Prestantissimo

Modena 25 del 1804.

L'ultima lettera scrittami dall'avv. Bramieri è sotto il dì 6 corrente. Ei vive prosperamente a Parma dove tornò già a risiedere dopo un soggiorno di qualche settimana a Piacenza sua patria.

Ella non si curi saper delle cose che escono dalla rozza mia penna. Si intelligente com'è, delle materie di letteratura, come potrebbe interessarsi delle mie inezie?

(1) Il dottor Francesco Tognetti, bolognese, nacque nel 3 ottobre del 1767. Fu prima segretario della Commissione delle Acque nella sua patria, poscia nel 1800 fu nominato professore di eloquenza e di poesia in quella università. Questa cattedra prese poi il titolo di eloquenza latina ed italiana. Ripristinato il governo pontificio, ottenne la carica di pro-segretario dell'Accademia delle Belle Arti, ed ebbe l'onore di succedere a Pietro Giordani. In seguito ne divenne segretario effettivo. Godette bel nome in letteratura, collaborò prima nel *Redattore del Reno*, giornale che si pubblicava in Bologna, poscia lo diresse quando sorse a nuova vita. Morì nel 20 ottobre del 1849. Egli fu tra i migliori amici del Pozzetti. Gli consacrò un bel cenno necrologico, pubblicò la sua vita del Guicciardini, studiò il suo carteggio col Bramieri e ne trasse note. Volea anche ripubblicarne le opere, ma se la cosa non sortì effetto, non fu certo per colpa sua.

Per una mia dichiarata nimistà coll'ozio, non cesso d'imbrattar carta, ma propriamente arrossisco nel parlarle di me e delle bagatelle mie; nondimeno, per obbedirla, dirolle, che ho pubblicato una Memoria (nell'*Ape* Fiorentina) sopra la vita e gli scritti di Gregorio Casali Bolognese; (1) che vado inserendo nell'*Ape* stessa alcune lettere contenenti la storia della Mirandola mia patria, oltre ciò che esige da me la Società Italiana delle scienze, di cui sono immeritevolmente il segretario. Del resto, l'Opera cui applico da qualche tempo, si è la continuazione della storia letteraria di Tiraboschi fino al termine del secolo XVIII. (2) Ma l'assicuro che tutte son ciance, fatte unicamente per toglier la noja da me, e per istillarla in altrui. Non ho altro di buono che la cognizione del mio nulla, il desiderio vivissimo di giovare altrui, e di essere utile agli amici. A proposito ho anche scarabocchiato qualche cosa intorno ad Alfieri. (3) Ma non più di me, che è una vergogna l'essermi tanto intrattenuto. Ella mi spedisca i *quesiti* sullo stato della letteratura modenese, e procurerò di servirla alla meglio, supplendo colla diligenza agli altri miei difetti. (4) Mi ami, gentilissimo Sig. Tognetti, mi ami, mi comandi liberamente e mi creda quale con pienezza di perfetta stima e di leale amicizia me le dichiaro

Div.mo obb.mo ser. ed amico

(1) V. *Indicatore* del settembre 1887, N. 9, pag. 84, col. 7.

(2) V. *Indicatore* del luglio anno suddetto N. 7, pag. 67, col. 2, nota 1.

(3) V. *Indicatore* dell'agosto anno suddetto, N. 8, pag. 7, col. 2.

(4) Il Pozzetti soddisfece alle richieste dell'amico mediante una serie di lettere, che si hanno tuttora, e che duole non poterne ora recare che un saggio, non essendo possibile pubblicarle tutte atteso il breve spazio che ci è concesso.

ALLO STESSO

Stimatissimo Amico

Modena 23 Maggio 1804

Fra i letterati che illustrarono il nostro paese nell'epoca additatami, vuol esser distinto Ferdinando Gabardi Carpigiano, morto in sua patria, all'età di soli 35 anni, il dì 4 Ottobre 1802. Era dotato d'un ingegno straordinario. Le maniere avea dolcissime: di carattere ingenuo e di illibata morale. Stampò nel 1796 pe' torchi di Carpi una lettera diretta a Bonaparte, sulla *rigenerazione delle Arti e delle Scienze*. Nel 1798 mise in pubblico un opuscolo intitolato, *Arte del Popolo*. (1) In Carpi stessa incominciò l'anno 1799 a divulgare un'*Enciclopedia*, dalla quale non sono usciti che due tomi, in cui Gabardi ha avuta gran parte. Le appendici contrassegnate colle lettere iniziali del suo nome e cognome, F. G. sono tutte opera sua. (2) Fra i suoi manoscritti esistenti presso il fratello di lui, Carlo Gabardi, ve ne ha uno chiamato *Pantometria*. Ho sul mio tavolino un suo *Saggio sulla eccellenza dell'intelletto umano*. Carpi 1799, assai giudizioso. (3) Nella musica ei dee considerarsi come un genio di prim'ordine. Era suonator di cembalo eccellente. Su quest'uomo, rapito nel fior dell'età alle comuni speranze, non potreste mai estendervi di soverchio, notando peraltro che era egli un pò stravagante nel pensare. (4)

(1) La *Bibliografia d'autori Carpigiani* - edita nel vol. II delle *Memorie Storiche e Documenti sull'antico principato di Carpi* - Carpi, 1879-80, alla pag. 94 dice invece, che questo scritto fu pubblicato nel 1796.

(2) Ciò non è ricordato dall'anzidetta Bibliografia.

(3) Anche di questo lavoro non fa menzione la Bibliografia ricordata.

(4) Queste notizie tornano interessanti a chi voglia scrivere sul Gabardi.

Fra gli opuscoli messi in luce dalla Società italiana delle scienze nel tomo X impresso qui l'anno scorso, v'hanno i seguenti d'autori nativi del già Stato di Modena.

I. *Annali della Società italiana delle scienze, continuati da Pompilio Pozzetti.*

II. *Considerazioni sopra l'estensione ed i confini della legge di continuità tanto nella meccanica generale, quanto nell'animale: di Michele Araldi.*

III. *Lettera in materia analitica, di Pietro Abbati.*

IV. *Della insolubilità delle equazioni algebriche generali di grado superiore al quarto, memoria di Paolo Ruffini.*

V. *Sul preteso moderno ristabilimento del genere enarmonico de' Greci, memoria di Giambattista Dall'Olio.*

VI. *Memoria di Antonio Lombardi sulla miglior forma da darsi ai ripari che si costituiscono ne' fiumi.*

Esci pur l'anno scorso il cattivo *Giudizio di Numa* composto da Luigi Ceretti Modenese, all'occasione della festa nazionale celebrata in Milano il 26 Giugno.

L'ode di Luigi Lamberti Reggiano, pubblicata nella stessa circostanza, è molto assennata.

Non mi ricordo ne v'abbia parlato delle mie *Lettere Mirandolesi*, impresse omai in numero di sei nell'*Ape* fiorentina, e delle quali tengo in ordine ben diciotto che formano la storia della Mirandola. Ve ne aggiungerò una mezza dozzina per lo meno risguardanti alcune politiche ed economiche singolarità della medesima. Il mio elogio di Casali già v'è noto, e sapete che mi preparo a compiere la storia di Tiraboschi (1).

(1) Di essa fu già detto precedentemente. Devesi bene avvertire che nella lettera del 25 gennaio, recata di sopra, dice che « da qualche tempo » applica a questo lavoro, e che in questa accenna che si prepara a compierlo.

Sul principio dell'anno corrente, la Società Italiana delle scienze dispense premio alla giudicata miglior dissertazione sopra la determinazione delle radici nelle equazioni numeriche di qualunque grado, secondo il programma da me, in nome di lei, pubblicato nel luglio del 1802. Il premio, di zecchini sessanta, toccò a Paolo Ruffini Reggiano, e l'onore dell'Accessit a Pietro Abbati Modenese. Amendue le memorie sonosi ora stampate in Modena, a spese della Società nostra.

Parlerovvi in appresso degli stabilimenti scientifici tra noi vigenti. Quanto ai letterati nostri defunti dal 1796 a questa parte, chiedetene a Bramieri cui ne ho spedite via via le notizie pel suo necrologico lavoro, poi terminato. Mi riprotesto cordialmente

(Continua)

Tutto Vostro.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

CERETTI FELICE — *Giovanni di Francesco Pico. Memorie raccolte dal Sac. Felice Ceretti. Modena tip. Vincenzi 1887, di pag. 18 in 8°* (Estratto dagli Atti e Memorie di Storia Patria per le Provincie Modenesi e Parmensi, Serie III, vol. IV, parte II.)

— *Francesco di Francesco Pico. Memorie raccolte dal Sac. Felice Ceretti. Modena tip. Vincenzi 1887, di pagg. 24 in 8°* (Estratto come sopra).

Il Comm. Gio. B. di Crollanza trova queste due Memorie (che sono corredate di molti documenti inediti) assai importanti, e le loda assai nel *Giornale Araldico-Generale* di Pisa dell'ottobre 1887 Anno XV, N. 4. Le ricorda pure il ch. Veratti negli *Studi Letterari e Morali* t. III, pag. 155 edito nel 1887.

LA FENICE — *Strenna Mirandolese per l'anno 1888 - Anno XVII. - Mirandola Tip. Cagarelli 1887. In 32° di pagg. 122.* — Prezzo Cent. 50.

Alla nostra Strenna non è mancato anche in quest'anno il favore del pubblico e riportò lodi ed incoraggiamenti da autorevoli persone e dalla stampa periodica.

L'Unità Cattolica di Torino ne dava annuncio sino dal 31 dicembre 1887 nel N. 304.

Il Diritto Cattolico di Modena nel suo N. 8 dell'11 Gennaio scorso scrive « Per chi ha apprezzata questa graziosa Strenna nei decorsi sedici anni di sua comparsa sarà gradito l'acquisto della diciassettesima sua apparizione non meno interessante delle precedenti. »

La Sicilia Cattolica di Palermo nel suo N. 11 del 14 gennaio così si esprime « Questa strenna è come le precedenti ricca di notizie, di poesie, di articoletti morali, di racconti storici e romantici, e si fa leggere quindi con interesse e diletto. Prima del Calendario vi è una lettera del Mirandolano ai suoi lettori, in cui dottamente si parla della influenza che esercita la luna sulla vegetazione. »

Il Giornale Araldico di Pisa del Dicembre 1887, Anno XV, N. 6, così ne parla:

« È una nostra vecchia e simpatica conoscenza, della quale abbiamo parlato ogni anno e detto tutto il bene che si meritava; i nostri lettori quindi possono essere persuasi che nella sua non breve vita di diciassette anni si è conservata sempre pura, sempre onesta, sempre interessante e svariata senza mai deviare dal retto sentiero che si era prefisso fin dal nascere.

— È inutile quindi che qui ne ripetiamo gli antichi elogi, e solo ci permettiamo di notare in questa che abbiamo sotto gli occhi il difetto della parte storica mirandolese che sembra sia stata esaurita dagli egregi compilatori. (1) Eppure qualche cosa dovrebbe esservi d'inesplorato, od almeno d'inedito, e se noi osiamo suggerir loro per gli anni avvenire un soggetto, non ci vorranno, speriamo, tacciare di ficcanasi, di prosuntuosi e peggio, e loro diciamo: Perché non incominciate a pubblicare nel venturo anno nella vostra strenna le epigrafi lapidarie storiche e gentilizie che siamo persuasi tuttora esistere negli edifici pubblici e specialmente nelle chiese della Mirandola e del suo circondario, corredandole di note acconce e della blasonatura delle armi di cui sono fregiate? (2) L'importanza di siffatta pubblicazione non può non essere riconosciuta dai sullodati Compilatori, i quali alle tante loro benemerienze aggiungerebbero pur quella di sottrarre all'edacità del tempo, e all'incuria degli uomini i marmorei documenti della storia mirandolese. »

Gli Studi Letterari e Morali di Modena, Tomo III (1888) pag. 274 l'annunziano con queste parole:

« Anche *La Fenice* (Anno XVII) continua ad essere davvero Strenna *Mirandolese*, perchè con amore e con iscienza tratta di cose patrie. E dacchè ricorre

(1) Speriamo che l'egregio scrittore vorrà perdonarci se gli osserviamo, che la parte storica mirandolese non difetta nella nostra strenna. Sono infatti d'argomento patrio gli articoletti che si leggono dalla pagina 7 alla 16, quello che si trova alla pag. 33, e si riferisce anche a storia aneddotica mirandolana, la Novella inserita alla pag. 49 e seg. — N. d. R.

(2) Il sacerdote Ceretti ha già raccolto quante iscrizioni lapidarie gli sono venute alle mani conosciute ed anche ignote, che ha sparse nelle sue Memorie sulle Chiese di questa città, in parte tuttora esistenti ed in parte anche demolite e che verranno in luce in apposito volume. — N. d. R.

nel 1888 l'ottavo Centenario dalla Fondazione della Università di Bologna, viene assai opportuno il ricordo de' varj Professori e di un Rettore che la Mirandola diede a quella Università. Ma soprabbondano Aneddoti, e Sentenze morali, e varietà scelte con buon gusto e con buon senso: cosa abbastanza rara. — Vogliono essere nominate espressamente due briose poesie del nostro Ercole Sola. »

—
Al Barnardon Lunari per l'ann bisestil 1888 con l'indicazion del Fèri e del Sagri dal Mirandules. In foglio. Modena Tip. Sociale 1887.

Fino dal 1879 si pubblica questo lunario in foglio con successo sempre crescente presso il volgo, specialmente della campagna, che si compiace delle predizioni meteorologiche, sebbene il più delle volte fallaci, e del vernacolo in cui sono dettate. Questo lunario s'intitola e porta in capo l'effigie di certo Antonio Bernardi mirandolese, che dal 1845 circa al 1859 in cui morì nello Spedale di Modena, si diletto di scrivere e divulgare bollettini meteorologici ridicoli così per la forma come per la sostanza. Tale meschina pubblicazione, che noi solo per debito di cronisti e bibliografi patrii annunciamo per la prima volta in dieci anni da che vide la luce, prima in Mirandola coi tipi del Cagarelli, e poscia in Modena, coi tipi Sociali, a dir vero, fa poco onore alla città nostra.

—
Il Mirandolano della Mirandola per l'anno 1888. In foglio. Mirandola Tip. Cagarelli 1887.

Questo Calendario che cominciò a pubblicarsi in Mirandola nel 1880 si è prefisso il lodevole scopo di combattere così

al *Barnardon* come tutti gli altri almanachisti che concorrono alla diffusione di predizioni metereologiche, che l'esperienza continua e la scienza condannano come inattendibili. Nei primi anni questo Calendario fu pubblicato soltanto in foglio a parte, con una bella incisione in legno nel mezzo rappresentante il castello della Mirandola nel secolo XVII. Nel 1884 cominciò a far parte della *Fenice*, di cui è come una appendice, senza però l'incisione che fu riservata soltanto per l'estratto in foglio. In quest'anno all'incisione del castello è stato sostituito il ritratto del Mirandolano col mappamondo e nello sfondo il campanile di S. Francesco e l'Oratorio della Porta leggermente abbozzati. Oltre il discorso della influenza della luna sulla vegetazione che fu assai lodato, il Mirandolano porta opportune indicazioni delle feste religiose ed utili effemeridi storiche, che lo rendono abbastanza interessante per la città nostra ove è assai diffuso.

MAGNANINI GAETANO — *Sul Piperilene. Nota di Gaetano Magnanini. Roma tip. della R. Accademia dei Lincei, 1886, di pag. 4, in 8° grande.* (Estratto dal vol. II, 2° Sem., Serie 4^a, Rendiconti).

— *Sulla Trasformazione degli-Omologhi dell'Indolo in derivati della Chinolina. Nota di Gaetano Magnanini. Roma tip. R. Accademia dei Lincei, 1888, di pagg. 8 in 8°.* (Estratto dal vol. III, fasc. 12, 1° Semestre).

Queste note sono i primi frutti degli studi del dott. Magnanini, valoroso, sebbene modestissimo, cultore delle chimiche discipline alla cattedra delle quali ora si trova assistente nella R. Università di Padova. L'essere state queste note com-

municate da un uomo illustre e competente, quale si è il professore Cannizzaro, alla R. Accademia dei Lincei ed il vederle degne di avere un posto nei Rendiconti di essa, sono prova più che evidente del loro pregio, e del molto che deve attendersi in cosiffatta materia, dall'egregio giovane concittadino.

All' esimio sacro oratore Teologo - DON EDOARDO SANGIORGI - di Bologna - che nell'anno 1888 sostenne con somma lode la quaresimale predicazione nel Duomo di Mirandola - I confratelli del SS. Sacramento - Uditori delle dotte sue conferenze - Ossequiosamente dedicano. - Sonetto. In foglio. Mirandola Tip. di G. Cagarelli.

Quando con plauso universale - nel giorno 2 aprile 1888 - Il Sacerdote EDOARDO SANGIORGI - Nella Chiesa Parrocchiale Collegiata - di Santa Maria Maggiore - di Mirandola - Compiva la sua quaresimale predicazione - Alcuni cittadini ammirati - offrivano. Sonetto. In foglio. Mirandola Tip. di G. Cagarelli.

Il Prevosto Parroco Don Adani dedicava all'insigne Oratore Sangiorgi una elegante epigrafe latina stampata in foglio dalla tipografia Cagarelli.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 29 Febbraio 1888.

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del Sindaco Avv. Pardini ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il capitolato per la vendita delle case di ragione Comunale dette una del *Medico*, e l'altra della *Tambura* autorizzata dalla Deputazione Provinciale.

Ha accettata l'offerta fatta da Malavasi Pietro per la fornitura della ghiaia per le strade Comunali al prezzo di Lire 7,45 per metro cubo di ghiaia modenese e di L. 11,18 di ghiaia mantovana.

Ha approvate due deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta per coprire maggiori spese occorse per lo sgombrò delle nevi in L. 883,65, e diversi storni da categoria a categoria per L. 219,53.

ASSOCIAZIONE DEI SEGRETARI COMUNALI

Nel giorno 26 dello scorso febbraio si tenne in Modena l'assemblea generale dei Segretari ed Impiegati Comunali della Provincia di Modena sotto la presidenza del Segretario capo del nostro Municipio cav. Dott. Panizzi presidente del Sodalizio. Dopo di aver provveduto alla rinnovazione della metà del Consiglio Direttivo già scaduto l'assemblea prese diverse deliberazioni indicate nel N. 59 del *Panaro* di Modena del 29 Febbraio scorso.

MIRANDOLESE DISTINTO

Dalla *Gazzetta* di Mantova N. 75 del 17-18 Marzo scorso riportiamo il seguente articolo che torna ad onore dell'egregio nostro concittadino Dott. Socrate Raimondi Medico addetto a quel Civico Ospedale.

Un'operazione ben riuscita. — Un nostro eccellente operaio — il macchinista Aristodemo Barbieri — si trovava da oltre un mese gravemente malato di *pleurite*.

Il medico curante signor Pico dietro parere espresso anche dal dottor Sacchi, stabiliva che l'infermo venisse sottoposto ad un'operazione chirurgica onde estrarre gli la materia liquida che gli si agglomerava al petto, ponendolo in pericolo di vita.

La detta operazione fu affidata al medico-chirurgo signor Socrate Raimondi, il quale la eseguì brillantemente e dai suoi colleghi fu vivamente encomiato.

Ora l'infermo — al quale auguriamo una pronta guarigione — è in via di miglioramento.

MIRANDOLESE SUICIDA

Il *Panaro* di Modena N. 52 del 22 Febbraio scorso sotto la rubrica *Il suicidio di un farmacista* scrive — Il farmacista è Mirandolese certo Sigismondo Martinelli, quarantenne, e si è suicidato a Corticella, presso Bologna.

Già da parecchio tempo dava segni di alienazione mentale, credeva di essere perseguitato. Domenica mattina fu trovato nella farmacia, su un'ottomana freddo cadavere.

Pare si sia suicidato con una pozione composta di oppio polverizzato, idrocloreto di morfina e atropina.

Lasciò, fra l'altro, una lettera, e due cassette, una sacca ed un ombrello all'indirizzo del Dott. Luigi Puviani, piazza Scalze, casa Giusti 18, Modena.

Il *Secolo* del 21-22 febbraio dà altri particolari più estesi di questo triste fatto.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — MARZO. NATI. In città, masc. 5, femm. 5. - In campagna, masc. 36, femm. 29. - Totale N. 75.

MORTI. In città, Franchini Francesco fu Pietro di anni 81 possidente, Marasma - Campi Ricciarda fu Vincenzo di anni 89 sussidiata, Marasma. - In campagna, 17. - Più 12 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 31.

MATRIMONI. In città, 0. - In campagna, 10.

Leva sui nati nell'anno 1867.

Abili di 1 ^a Categ.	N. 46
» 2 ^a »	» 9
» 3 ^a »	» 41
Rimandati alla ventura leva	» 29
Riformati	» 20
Defunti	» 4
Dichiarati renitenti	» 1

Totale degli iscritti N. 150

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso marzo abbiamo avuto giornate quasi sempre belle con temperatura però assai rigida e gelo straordinario in questi giorni con leggiera nevicata nel giorno 4. Nella seconda decade il tempo è stato sconvolto con piogge frequenti nel 12, 14, 15, 17. La terza decade è incominciata il 21 marzo con una giornata piovosa ed invernale. Il cattivo tempo ha continuato nel 22; indi giornate sconvolte con vento impetuoso nel 26 e 29, pioggia leggiera nel 30, e temperatura generalmente fredda. Il cattivo tempo ha ritardato assai i lavori campestri della potazione, e lavorazione delle terre per il gran turco la cui piantatura fu rimessa all'aprile corrente. Gli agricoltori temono ancora assai che il gelo intenso dell'inverno scorso abbia nocinto assai alle viti, sebbene molte delle medesime presentino una sufficiente vegetazione.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nel marzo scorso fu di gradi 8,14. La temperatura massima fu di Cent. 20,7 nel 27 e la minima di Cent. -2,5 nel 5. La massima barometrica nel mese fu di millimetri 768,2 nel 7 e la minima di mill. 745,5 nel 17. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 89 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 9,16. La media umidità relativa del mese fu di 57. La neve caduta fu di mill. 5. L'acqua caduta e la neve fusa fu di mill. 39,1. Si ebbero giorni sereni 6, con pioggia 10, con neve 1, misti 18, coperti 7, con nebbia 12, con gelo 7. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilometri 472,96 nel giorno 29.

Scaldatoio per i poveri — Il concorso dei poveri allo Scaldatoio che si chiuse col 16 marzo scorso è stato numeroso in causa del freddo intenso. Sono stati in media circa 45 poveri per giorno che venivano riscaldati e rifoillati con minestra, pane e vino piccolo, per cura del Comitato di beneficenza. Ad altrettanti poveri circa che per ragioni di salute o di famiglia non potevano frequentare lo scaldatoio veniva somministrata la minestra a domicilio. Diverse minestre erano giornalmente vendute al tenue prezzo di Cent. 8 l'una.

Per cura del suddetto Comitato anche in quest'anno ha avuto luogo la vendita di fascine alle famiglie povere della città al tenue prezzo di Centesimi 12 ed anche 10 per ciascuna.

Nel prossimo numero daremo un cenno del resoconto degli introiti e delle spese di questa benefica istituzione.

Cronaca della Quaresima — Oratore quaresi-

malista in Duomo è stato il M. Rev. D. Edoardo Sangiorgi di Faenza. Sebbene fosse preceduto da buona fama fra noi, avendo predicato con plauso la quaresima nel 1881, pure l'aspettazione è stata superata di molto dalla rara valentia spiegata dell'egregio oratore nello svolgere argomenti della massima importanza religiosa e sociale con molta dottrina e facondia, accompagnate dalle doti esterne del portamento e della voce sonora che compiono l'oratore.

Nel pomeriggio del Giovedì Santo ebbe luogo, non ostante il vento impetuoso, la tradizionale processione col SS. Crocifisso del Rosario, portato dal novello Sacerdote Don Francesco Galavotti di Vigona, coll'intervento dei sodalizi religiosi della città e suburbio, di circa 60 donne abbrunate con torcie e della banda cittadina. Le vie dello Spedale, Cavour, Fulvia, S. Francesco e Posta nelle quali fu ristretto anche in quest'anno il giro della processione erano gremite di popolo devoto e rispettoso. La Chiesa del Gesù era apparsa all'altar maggiore ed illuminata colla consueta sontuosità.

Anche le altre funzioni delle Quarantore e della Desolata in Duomo con discorsi del Sangiorgi e musica solo strumentale, della Via Crucis in S. Francesco e del legno della S. Croce nel Gesù furono compiute nella settimana santa col solito decoro e colla solita affluenza di popolo.

Cronaca della Pasqua — La solennità della Pasqua nel Duomo, il 1 aprile, fu resa più lieta in quest'anno per la messa solenne ivi cantata dal novello Sacerdote D. Francesco Galavotti di Vigona, che nel 25 dicembre dello scorso anno celebrava nella chiesa di S. Ignazio di Carpi la sua prima Messa. Nel pomeriggio del Lunedì di Pasqua, 2 Aprile, l'oratore quaresimalista Sangiorgi tenne l'ultima predica, e parlò egregiamente secondo il solito sulla educazione dei figli ad un uditorio più numeroso del consueto, che conserverà grato ricordo della passata quaresimale predicazione.

Cronaca teatrale — La drammatica Compagnia condotta dall'attore Luigi Gandini nella sera del 18 scorso febbraio dava principio nel Teatro Sociale ad una serie di rappresentazioni che continuarono fino al 28 Marzo. Sebbene la Compagnia fosse inferiore alla mediocrità, pure numeroso fu il concorso del pubblico specialmente del loggione in quasi tutte le sere.

Torre di Piazza — L'opera di demolizione della torre di Piazza ha continuato nello scorso marzo, rimanendo poco più di un terzo dell'antica costruzione che nell'aprile corrente scomparirà del tutto. Nel prossimo numero daremo la continuazione dell'articolo analogo inserito nel precedente del marzo.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Sesta tornata dell'anno accademico 1887-88 tenuta nel giorno 19 aprile sotto la presidenza del vice-presidente dottor Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della quinta tornata, tenuta nel giorno 15 marzo 1888, il vice-presidente fa conoscere che nella demolizione della Torre delle ORE, che ora volge al suo termine, per incuria dei demolitori, nel mattino del 24 marzo trascorso, cadde al suolo la lapide marmorea che ricordava la sua erezione ad opera del conte Lodovico II Pico nel 1561, e che fu ridotta in frantumi. Quantunque fosse stata scalpellata dai repubblicani del 1798, pure meritava essere conservata; e ciò era pure stato promesso da questo onorevole Municipio. Dice quindi che instarà presso di esso perchè i frantumi medesimi siano messi assieme come meglio si potrà, e siano murati nell'atrio della Biblioteca Municipale colle armi marmoree della casa Pico che stavano ultimamente nelle pareti della torre suindicata. Soggiunge poi, che non sono state pur anco infisse nei muri dell'atrio anzidetto le tre iscrizioni che fu-

rono conservate nella demolizione della antica fortezza operata un secolo fa, ad onta che ciò venisse pure lamentato nella quinta tornata del passato anno tenuta nel 24 marzo, ed assicura che farà i dovuti passi presso il Municipio perchè ciò finalmente abbia il desiderato effetto.

Il vice-presidente stesso presenta poi il seguente omaggio a stampa: DI CROLALANZA COMM. CAV. G. BATTISTA - *Giornale Araldico-Genealogico dei mesi di Gennaio e Febbraio 1888 N. 7-8.* — La Commissione gradisce tale omaggio e ne ringrazia l'onorevole donatore.

§. 2. Il m. a. don Ceretti propone poi sia nominato Socio corrispondente l'illustre Cav. Avv. Pietro Bortolotti novello Presidente della R. Deputazione di Storia Patria Modenese. La Commissione approva tale proposta ed incarica il vice-presidente dar corso ai rispettivi passi presso questa onorevole Giunta Municipale.

Il Segretario della Commissione
N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la tornata dell'24 corrente.

Comunicazioni della Presidenza e presentazione d'omaggi.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati

ad intervenire all' indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

Memorie

DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1, 2, 3, e 4 del 1888).

ALLO STESSO

Bologna, dalla R. Biblioteca, 4 del 1809.

Oh! Cieli! Siete vivo o morto? Io sono stato minacciato ed inseguito dalla Parca, ma sono ancora tra i viventi, ed ho cominciato le mie pubbliche lezioni, e vi scrivo dalla Biblioteca. Ardeva di voglia di vedervi, ma non mi ricordo più dove stiate ora di casa. Intanto, voi siete carico di delitti verso di me, sicchè nemmeno io, che ho pure i casi riservati, mi tengo in istato di assolvervi. Enumeriamone alcuni. Mi prometteste il vostro bel libro sui Cieli, e non l'ho avuto ancora. Stampate le poesie del Fabbri, e ne son privo. Più. Le osservo annunziate sul *Redattore del Reno*, quando avrei ambito di esibirne io medesimo un più esteso ragguaglio, e parmi d'avervi già espresso tal mio desiderio. Ma le colpe vostre non finiscono qui. Si pubblica un nuovo *Redattore Renano*, di cui mi si dice che voi siete alla testa, ed io non ne so cica. A proposito di che: se questo foglio si imprime dalla Tipografia Sassea, perchè poi si dispensa da Apollo nella Contrada di S. Mammolo? Che arcani son questi mai! Io non intendo nulla, e pare che nell' accostarmi

al fiume Stige abbia bevute le pesanti acque di Lete. M' incresce poi anche di non riceverne la consueta copia gratis, e di essere incluso anche in questo decreto di riforma. Oh! direte, tu non cooperi al Redattor novello, dunque tu non meriti premio. Ma io rispondo d' esser pronto benissimo a scarabocchiare qualche cosa molto più che l'amor proprio sdegna di essere esiliato da una Società in cui Apollo è il dispensiere, quando v' entrava nel tempo in cui lo era il Sassi, che non è nè biondo, nè giovine, nè bello, nè poeta come Apollo. Orsù, come vi giustificate da tante reità? Io sono in Biblioteca per ascoltare le vostre difese, e per valutarle, poichè l'amicizia, che vi conservo indelebile, vorrebbe pur salvarvi. Per vostra regola, la libreria è aperta anche il giovedì, ed io vi seggo *pro tribunali*, io che sono, e sarò fino alle ceneri (1)

Tutto Vostro.

A GABRIELLO GRIMALDI (2)

(Antografi presso la Biblioteca Comunale di Lucca)

Dottissimo Segretario

(1) Ho creduto dar luogo a questa lettera nella presente raccolta perchè molto spiritosa e perchè addimstra l'intima amicizia che passava fra chi la scrisse ed il Tognetti.

(2) Il p. don Gabriello Grimaldi nacque in Napoli di nobile famiglia il 6 dicembre del 1757. Resosi Olivetano, professò fisica in Firenze, e poi in Lucca, ove conseguì onori dai Bacciocchi e dai Borboni. Sotto questi ordinò e presiedè il Liceo Universitario da loro fondato, e istituì un gabinetto di fisica fornito delle migliori macchine per quei tempi. Per trentadue anni fu lodatissimo segretario perpetuo della celebre Accademia di lettere, scienza ed arti di quella città. È autore di parecchi opuscoli a stampa; ma la maggior parte dei suoi lavori rimase inedita. Morì nel 1837. Il prof. Luigi Pacini ne disse l'elogio, che stampò in Firenze nell'anno suddetto per i tipi della Galileiana. Il cav. dott. Angelo Bertacchi, nella sua storia dell' *Accademia Lucchese* - Lucca, tip. Giusti 1881, T. I, alle pagine 54, 55 reca copiose notizie sul Grimaldi. Alle pagine 270, 281, 285 e 296 riporta quattro lettere scritte dal Pozzetti al lodato p. Grimaldi. L' esimio A. di questo bel lavoro, che mi onorava di sua amicizia, è mancato

..... (1)

Anche a me è ritornata in pensiero la conoscenza antica che ebbi l'onore di formare della persona di lei in Firenze, allora quando Ella riempiva del suo nome quella Capitale. Mi è dolce la relazione in cui mi pongan seco gli ufficj accademici, e vorrei che questa mi fruttasse il vantaggio de' suoi venerati comandi. Volentieri mi presterei a darle notizia per codesta Accademia dei libri che escono di questi torchi, ma, fuori degli atti della società italiana delle scienze di cui io sono immeritamente il Segretario, sono i medesimi sì rari e non sempre concernenti Letteratura, che prevedo sarà per essere infrequente su tal punto la nostra corrispondenza. Nulladimeno, se qualche cosa d'idoneo vedrà qui la luce, mi recherò a pregio di significarlo. E desidero che Ella ressegni a S. A. I. la Principessa Elisa ed a S. A. I. il Principe Felice, ogni qualvolta lo stimi opportuno, siffatta mia sincerissima disposizione. Io stimo e venero altamente que' sovrani che sono gli autori della felicità la quale anima di presente la popolazione e le Lettere Lucchesi (2). Un mio amico è curioso di sapere se in quest'anno 1806 si dispensi dall'Accademia Napoleone il solito premio in tema libero di poesia, ed a chi, e dentro qual periodo di tempo deggiano i Concorrenti dirigere le loro produzioni. La prego os-

alla vita in Veneri all' 1 ora ant. del 23 marzo di quest'anno 1888 per improvvisa apoplezia con gravissimo dispiacere di quanti avevano la ventura di conoscerlo. Si ha speranza che per cotale infortunio non rimarrà incompleta la storia mentovata che tanto onora chi la compilò, e l'Accademia Lucchese.

(1) Questa lettera non ha data, ma nel corpo si ha che venne scritta nel 1806.

(2) Pasquale Bacciocchi e Marianna Bonaparte sorella di Napoleone I, nell'assumere il reggimento del principato di Lucca e Piombino presero i nomi di Felice e di Elisa. Questa fu spirito e vita del reggimento bacciocchiano.

sequiosamente di abilitarmi, mercè sua graziosa istruzione, a porgere all'amico una categorica risposta. Ella frattanto si conservi all'incremento ed al sempre maggior lustro di codesta accademia Napoleone, mentre io coi più ingenui ed inalterabili sensi di verace stima e di leale attaccamento godo riprotestarmele

Div.mo Obb.mo Servidore.

ALLO STESSO

Ornatissimo Sig. Segretario

Bologna, 21 aprile 1807.

Vi rendo grazie degli atti accademici favoriti, tra i quali ho letto con indicibil piacere l'elegante ed energico vostro rapporto. Mi spiace di non aver potuto star lietamente, come avrei bramato, in compagnia del Sig. Canonico Butteri, perchè nell'istante in cui Egli mi onorava, io era tormentato da una fiera odontalgia, che ancora non m'abbandona. Bramerei di mostrare a codest'Accademia la mia riconoscenza scrivendo per essa qualche cosa; ma le brighe annesse alla cattedra di Storia e di Diplomazia conferitami in questa Regia Università ristorata, non meno che le cure risguardanti il governo simultaneo di vasta e disordinata Biblioteca pubblica, mi contendono l'applicarmi ad argomenti di mia scelta e genio. *Quod differtur peraltro non aufertur*. Gradirò notizie del premio dato nel Gennaio 1807 alla miglior composizione poetica libera, ma più assai gradirò i vostri comandi, nell'adempimento dei quali esulterò mostrarmi

Vostro Div.mo Obb.mo Servitore.

Al Conte (1)

GIULIO BERNARDINO TOMITANO

(Autografo nella Laurenziana di Firenze, Codice-Lettere di uomini illustri al Tomitano N. 39)

Bologna, 16 dicembre 1806.

Le angosce che vi arreca la filiale ingratitudine ripiombano sul mio cuore amaramente. Mi figuro lo stato vostro, e quello della virtuosa consorte datavi dal cielo a conforto delle pene che vi opprimono. Il considerare quanto la Provvidenza vi ha distinto nel darvi una compagna ricolma di sì belle qualità, ed a cui vi prego de' miei particolari ossequj, dee scemare alquanto il peso delle immeritate vostre sciagure. Amico, viviamo in tempi malvagi ne' quali i più sacri doveri, gli affetti persino di figlio vengono conculcati. Raccomandiamo il vostro al Signore, e vedrete che ritornerà presto sul retto cammino. L'averlo posto fra i Veliti è stato un ottimo divisamento. *Vexatio dat intellectum* è oracolo che non può mentire. Ricevo le due commedie, e vi so grado d'avermele rimesse. Quando

(1) Il conte Tomitano di nobilissima ed antica famiglia di Oderzo fu letterato molto savio e valoroso, sabbene nella sua patria sia ora affatto ignorato. Nato nel 1761, moriva nel 1836. La sua libreria, che andava fra le più pregiate e rare, i carteggi da lui tenuti colle migliori celebrità de' suoi tempi vennero sperperati e venduti a peso di carta a certi francesi che ne fecero poi il ben di Dio. Per altro i cennati suoi carteggi in ben sessanta volumi, venuti tra le mani di lord Ashburham vennero acquistati dal Governo Italiano, ed ora si trovano nella Laurenziana di Firenze. Il conte Tomitano, che ebbe un'anima candida ed aperta, fu intimo del Pozzetti, che soleva appellare « Sapiantum corculum, Amicorum delictum ». A proposito di questa relazione il Tiraboschi scriveva al Pozzetti nel 26 maggio del 1792 « . . . Mi rallegro con voi che siate divenuto amico del C. Tomitano. Aspettatevene lettere lunghe tre miglia e interessantissime. Io sono stato alla prova per un poco, ma poi col mio laconismo ho cominciato a spiacergli; e grazie al cielo mi scriva ora di rado, benchè pur mi abbia mandato le lettere sul Caro da lui pubblicate . . . » (Comment. pag. 43.)

scriviate al Sig. Cav. Prefetto Pasini, vi prego riverirmelo con distinzione, e soggiungergli che a me pure increbbe lasciarlo. La maggior parte di Letterati Bolognesi nominatimi, specialmente poi Tognetti, Hercolani e Preti, già mi onorano della loro amicizia. Quando io veggo il sig. Calvi non mancherò di comunicargli ciò che mi disse rispetto al quadretto ed alle lettere. Delle nuove di Bramieri nostro son privo anch'io da non poco tempo. Egli non va mai alla posta, dacchè uscì la legge che rende in Parma costosissimo il porto delle lettere. Lo stampator Marsili ha qui preso l'assunto di stampare a spese proprie tutte le mie ciarpe, che ascenderanno a tomi quattordici in ottavo. L'edizione almeno sarà bellissima. Vi manderò il manifesto, ove ei l'abbia steso ed impresso, affinchè gli troviate associati. Gli elogi latini e italiani formeranno sei volumi, due gli altri opuscoli biografici, e sei gli altri filologici e critici, comprese le Lettere Mirandolesi. Avrete da sbadigliare, non ne dubitate. Amatemi che io sarò sempre, come godo giurarmivi

Tutto Vostro.

A TERESA BANDETTINI LANDUCCI

(1)

(Autografo nella Biblioteca di Lucca)

Bologna, 24 luglio 1814.

Mi prendo la libertà d'incomodarla con queste due righe, affine di presentarle il sig. Bozzi Granville celebre letterato ed autore di varie opere che Ella conoscerà. Trattandosi di uomo si conto, è inutile che io mi estenda a lodarlo ed a pre-

(1) Di questa celebre poetessa si parlò già nell'Indicatore del Novembre 1880, N. 11, pag. 6, nota 1.

garla di ogni riguardo ed attenzione a suo pro. Mi comandi e mi creda sempre quale divotissimamente me le protesto

Suo Div.mo Obb.mo Servid. ed amico.

(Continua)

Resoconto

DELLA

CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA
per l' Anno 1886

Fino dai primi del corrente anno fu pubblicato il resoconto della nostra Cassa di risparmio. Dall'esteso ed accurato rapporto del ragioniere Sig. Gaddi risulta ad evidenza come anche nell'anno 1886 il nostro istituto abbia progredito ed aumentato il suo patrimonio. Noi ci limitiamo a riportare la relazione dei revisori al Consiglio Comunale, che nella seduta del 21 Ottobre scorso approvò detto resoconto, riassumendo essa lo stato economico dell'Istituto, e contenendo proposte pel suo incremento.

Onorevoli Colleghi

Ad evasione dell'incarico affidatoci di revisori di conti della Cassa di Risparmio, che si riferiscono al passato anno, noi siamo lieti di poter fin da principio dichiarare che le nostre indagini ebbero ottimi risultati.

Il nostro istituto di credito continua nella via di un rapido progressivo incremento, per modo da far concepire le migliori speranze per l'avvenire.

L'esercizio finanziario del 1886 si è chiuso in condizioni assai vantaggiose per la Cassa, che ha notevolmente aumentato il suo patrimonio.

Venendo ora a qualche breve detta-

glio, abbiamo osservato in ordine al movimento totale di cassa che questo è stato superiore di L. 656334,91 a quello del 1885; non ostante che per mancanza di opportuni investimenti non siansi potute erogare le forti somme depositate nel tesoro, e presso la Banca popolare di Modena.

In seguito però attivandosi il nuovo Statuto, già approvato, che oltre il prestito cambiario permette anche l'ipotecario si spera di poter impiegare con maggior vantaggio la somma disponibile.

Dal prospetto del conto di annualità risulta che l'utile dell'esercizio 1886 fu di L. 30558,46, dalle quali prelevando L. 460 erogate per iscopo di beneficenza e L. 3000 per contributo annuo a favore del nostro Comune per la Ferrovia, l'utile suddetto viene ridotto a L. 27098,46. Siccome però metà degli utili disponibili della Cassa deve andare per vostra deliberazione, inserita nel nuovo Statuto organico approvato con Decreto 8 Maggio 1887, a sollievo del Bilancio Comunale così sole L. 13569,23 andranno in aumento del patrimonio della Cassa stessa.

La rendita dell'esercizio sarebbe stata maggiore se il Municipio corrispondesse un interesse sopra tutte le sovvenzioni che riceve dalla Cassa, e come si osservò più sopra, non si avesse tanto danaro in esuberanza giacente nella cassa forte oppure presso la Banca popolare di Modena al tre per cento. Il nuovo statuto però ha saggiamente provveduto all'uopo.

Qui poi giova ripetere l'osservazione fatta anche nelle precedenti relazioni dei revisori; cioè che la forma più utile e sicura d'investimento di somme disponibili si è che la Cassa sovvenga al comune nostro il denaro occorrente per unificare il suo debito e per il compimento dei pubblici lavori giudicati più necessari, com-

prendendo negli interessi un piccolo fondo di ammortizzazione; così che a capo di un determinato numero d'anni fosse estinto anche il capitale mutuato. Tale operazione avrebbe il grande risultato di tornare vantaggioso così all'Istituto sovventore come al Comune sovvenuto ed ai contribuenti. Il patrimonio Comunale libero finalmente da ogni vincolo presenta le migliori garanzie che si possono desiderare.

Per richiamare maggior numero di depositi, noi siamo d'avviso che l'interesse sui medesimi dal 1 Gennaio 1888 fosse elevato al 3 1/2 p. 0/10 netto da Ricchezza Mobile.

Per la stessa ragione noi proponiamo che i depositi come i rimborsi si facciano in tre anziché in un sol giorno della settimana.

Tali provvedimenti del resto sono più che mai opportuni, essendo da pochi mesi sorto fra noi un nuovo istituto di credito che offre tutte le facilitazioni possibili ai concorrenti.

Abbiamo rilevato con piacere dal resoconto che se diverse cambiali furono protestate durante l'anno per l'importo di L. 9058, i debitori però dopo pochi giorni si presentarono al pagamento, ad eccezione di uno per sole L. 800 rimaste insolute, e per le quali si procede giudizialmente.

Abbiamo poi con rincrescimento osservato che il Consiglio d'amministrazione fu costretto a transigere sopra un credito di L. 7081,50 delle quali sole L. 1500, vennero esatte, e le residue L. 5581,50 si perdettero, e furono stralciate dalla Contabilità. Ora resta solo a raccomandarsi che si curi con diligenza l'esazione dei crediti che figurano fra gli effetti in sofferenza per la somma di L. 10164,96.

Il prospetto della situazione patrimoniale

vi presenta un patrimonio di riserva di L. 247897,41 che costituisce da sé una solida garanzia per i depositanti, senza quello del Comune tolto dal nuovo statuto.

Ciò stante noi concludiamo, dichiarando regolare la gestione della Cassa per l'esercizio del 1886, e tributando il meritato encomio ai solerti amministratori non che agli abili impiegati che tennero i registri con una precisione inappuntabile. Vi proponiamo quindi senz'altro l'approvazione del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio per lo scorso anno.

Mirandola 8 Ottobre 1887.

I REVISORI

Dott. FRANCESCO MOLINARI
Dott. ANGELO FERETTI

MIRANDOLESI DISTINTI

L'egregio nostro concittadino Dott. Giovanni Molinari fu Angelo fino dal marzo scorso veniva nominato reggente l'ufficio del registro di Portenna in Sicilia.

Nello scorso aprile poi avevano luogo le promozioni di tre nostri distinti cittadini addetti all'esercito.

Il cav. Pietro Ragazzi capitano nel 17° Regg. Fanteria veniva promosso maggiore al distretto di Benevento in servizio temporaneo.

Il nobile Giovanni Ghirelli ed Italo Porta, da pochi mesi ritornato dalla spedizione d'Africa, venivano promossi capitani il primo nel 74 Regg. ed il secondo nel 53 Regg. fanteria.

Gli amici dei promossi vollero onorarli con banchetti che descriveremo in cronaca.

BANCA POPOLARE DI MIRANDOLA

Questo novello Istituto di credito progredisce sempre ed aumenta le sue operazioni come risulta dalle seguenti indicazioni:

Capitale Sociale costituito da
N. 1643 azioni da L. 40
ognuna L. 65,720,00
Saldo da versare sulle azioni
sottoscritte » 2,132,00

Capitale effettivamente versato L. 63,488,00
Riserva costituita dalle tasse
d'ammissione » 3,692,00
Valore nominale delle azioni L. 40.
Valore in corso delle azioni L. 42.

Operazioni

La Banca dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
Riceve depositi a risparmio sopra libretti al 4 p. 0/10 netti da Ricchezza Mobile. Libretto gratis.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa al 4 1/2 p. 0/10 per somme non inferiori a L. 100 e per la durata non minore di mesi sei.

Riceve denaro in conto corrente al 3 p. 0/10 da L. 50 in avanti, con facoltà del correntista di disporre mediante Chèques trasmissibili per girata, alle seguenti condizioni:

Fino a L. 500 — a presentazione.

Da L. 501 a L. 1000 — con 2 giorni di preavviso, e per maggior somma giorni 10.

Sconta cambiali a due o più firme a scadenza non maggiore di 4 mesi al saggio del 6 p. 0/10.

Fa sovvenzioni a scadenze non maggiore di 4 mesi al 6 0/10, con facoltà nel Comitato di Sconto di accordare al Socio

sino al doppio delle sue azioni calcolate al loro valore nominale e per intero liberate.

Fa anticipazioni contro depositi di cartelle pubbliche, valori industriali ed oggetti preziosi per 4/5 del loro valore al 5 p. 0/10.

Emette e paga Assegni Bancari per qualsiasi somma sulle Principali Piazze del Regno dietro provvigione di Cent. 50 sino a L. 1000.

Riceve valori in custodia.

Acquista e vende valori, incassa cedole e fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno dietro corrisposta di tenue provvigione.

La Banca fornirà tutte le informazioni e gli schiarimenti che le venissero richiesti.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — APRILE. NATI. In città, masc. 6 femm. 5 - In campagna, masc. 27, femm. 35. - Totale N. 73.

MORTI. In città, Benatti Manfredo di Giuseppe di anni 39 calzolaio, suicidio - Pelli Carolina fu Angelo di anni 64 modista, Marasma - Sgarbi Maria fu Francesco di anni 25 domestica, Ileo Tifo - Meschieri Ermidio di Massimo d'anni 24 falegname, Tumore cerebrale - Paltrinieri Teresa fu Giovanni di anni 57 fruttivendola, Sincopa - Meschieri Silvino di Emilio d'anni 29 negoziante, Tubercolosi polmonare - Veronesi Margherita in Goldoni di anni 60 giornaliera Febbre tifoidea. - In campagna, 12. - Più 15 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 34.

MATRIMONI. In città, Mantovani Antonio e Monari Francesca - Gavioli Antonio e Bordini Chiara. - In campagna, 8. - Totale N. 10.

Osservazioni meteorologiche — Nella prima decade dello scorso aprile abbiamo avuto giornate varie con temperatura rigida ed invernale, venti freddi e pioggia nel 4 e 10. Nella seconda decade la stagione si è mantenuta rigida sul principio indi la temperatura si è resa più mite. Nel 18 temporale

con lampi tuoni e pioggia, che cadde copiosa anche il 20. La terza decade cominciò con una giornata piovosa ed invernale e continuò con giornate varie fredde e sconvolte con venti e piogge fino al 27 in cui migliorò, e si chiuse con giornate belle e miti.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nell'aprile scorso fu di gradi 10,74. La temperatura massima fu di Cent. 23,5 nel 18 e la minima di Cent. 1,9 nel 13. La massima barometrica nel mese fu di mill. 766,5 nel 29 e la minima di mill. 748 nel 5. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 86 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 12,25. La media umidità relativa del mese fu di 59. L'acqua caduta fu di mill. 55,8. Si ebbero giorni sereni 13, con pioggia 9, misti 13, coperti 4, con nebbia 0, con brine 3. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilometri 342,16 nel giorno 8. Vi furono tre temporali il 18, il 19 e il 25.

Banchetti e rallegramenti per promozioni — Nel decorso mese di marzo una Società di amici si radunava a sera nell'albergo della *Stazione* per dare l'addio all'egregio concittadino DOTT. GIOVANNI fu Angelo MOLINARI promosso reggente l'ufficio del Registro di Portenna in Sicilia. Ben disposta era la mensa, ordinato il servizio, animata la conversazione, e dal principio alla fine dominò la più sincera e cordiale allegria. Alle frutta sorgera l'avv. Arnaldo Frigeri, ed, a nome dei colleghi, brindava al suo amico del genio e del cuore, e con graziose e sentite parole dava sfogo ai sentimenti dell'affetto con augurj di salute, di prosperità e di felicitazioni ognora crescenti.

Nè meno lieto fu il banchetto che nella sera del 21 aprile una brigata di ben oltre venti amici volle offerto in una sala dell'albergo anzidetto ai concittadini NOBILE GIOVANNI GHIRELLI ed ITALO PORTA, promossi Capitani di fanteria nel R. Esercito. Nell'*Indicatore* dell'Ottobre 1878 N. 10, pag. 75, col. 2, narrammo già il festeggiamento che nel 23 settembre di quell'anno venne fatto a questi due bravi giovani nell'albergo della *Posta*, in occasione che vennero promossi a sottotenenti. E come dieci anni or fa, così pure ora fu cordiale questa festa che dalle 8 si protrasse oltre la mezza notte, dominando sempre la più sincera intimità e la più briosa allegria. Fra le tazze ed i vini spumanti gli avvocati Arnaldo Frigeri dianzi nominato, e Luigi Zani fecero applauditissimi brindisi ai novelli capitani. Questi, oltremodo commossi, sursero a rispondere agli amici, e con sentite parole li ringraziarono di sì bella dimostrazione d'affetto, di stima, di simpatia.

Questa radunata d'amici fu dolente sopramodo che non avesse potuto trovarsi fra di essa il concittadino CAV. PIETRO RAGAZZI, di recente promosso al grado di maggiore nel R. Esercito, e porgergli di persona i rallegramenti. Non essendo loro concessa una tale ventura supplirono con un telegramma, cui l'egregio Maggiore rispose tostamente significando la propria dispiacenza per non aver potuto godere di sì lieta serata, ed esprimendo la propria riconoscenza ed il gradimento provato per un atto di sì squisita gentilezza e di vera amicizia.

Mania suicidia — Dopo il suicidio del Martinelli da noi narrato nel N. precedente abbiamo avuto un tentativo di suicidio il 1 marzo per parte del Rag. Roversi Temistocle, che fortunatamente scampò dalla morte che si voleva procacciare col taglio di un rasoio, come riferirono anche il *Secolo* di Milano ed i giornali di Modena. Nel mattino poi del 4 aprile scorso certo Benatti Manfredo calzolaio si recava fuori di città, e fermatosi presso uno dei paracarri dello stradone che dalla via Nazionale pel Tramuschio conduce al Cimitero di Mirandola con un colpo di revolver si faceva saltare le cervella. Disesti finanziari furono le cause di queste sciagurate deliberezioni.

Torre di Piazza — L'opera vandalica della demolizione della torre di piazza è stata compiuta col finire dello scorso aprile non senza gravi difficoltà per la tenacità del muro. Adesso si stanno escavando le fondamenta della stessa torre, e dalle osservazioni fatte si è potuto rilevare che la parte inferiore della torre medesima è assai più antica della parte superiore costruita dal Principe Lodovico, come esporremo a lungo in altro Numero.

Cronaca religiosa — Nella domenica 15 aprile scorso si celebrava nel Duomo l'antica e storica festa della B. V. delle Benedizioni con lodato panegirico del Rev. D. Enrico Morselli novello Parroco del SS. Crocefisso presso Modena. Nel triduo precedente la festa il lodato oratore D. Morselli aveva tenuto opportuni e graditi discorsi morali ad un uditorio abbastanza numeroso.

Cronologia contemporanea

31 *Gennaio 1888* — Muore a Torino in età d'anni 72 il Sacerdote Giovanni Bosco fondatore della Congregazione Salesiana che in mezzo alle convulsioni dei popoli coll'autorità della parola e dell'esempio suscitò una corrente mirabile di carità e con numerose istituzioni ove sono mantenuti ed educati 200000 giovani contribuì allo scioglimento della questione sociale meglio che tutti gli economisti moderni colle loro teorie.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*
Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Settima ed ultima tornata dell'anno accademico 1887-88 tenuta nel giorno 24 maggio sotto la presidenza del vice-presidente Dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale della sesta tornata, tenuta nel giorno 19 aprile 1888, il vice-presidente presenta i seguenti omaggi a stampa: COCCANARI CAV. LUIGI SOTTOPREFETTO DI QUESTA CITTÀ - *Le acque dell'Aniene in riguardo a Tivoli ed agli interessi nazionali.* — DI CROLLANZA COMM. CAV. G. BATTISTA - *Giornale Araldico-Genealogico del marzo, aprile e maggio 1888 N. 9, 10, 11.* — SOCIETÀ STORICA PER LA PROVINCIA E ANTICA DIOCESI DI COMO - *Periodico fasc. 23 e 24.* — La Commissione gradisce tali omaggi e ne rende sentite azioni di grazie ai Signori offerenti.

§. 2. Il vice-presidente medesimo presenta poi settantanove lettere estratte dall'Archivio di Stato di Torino per cura del professore Ermanno Ferrero. Esse sono dirette a personaggi della R. Casa di Savoia, ed hanno principio con una di Federico II Pico del 1594. Ve ne hanno poi parecchie dei duchi Alessandro I ed Ales-

sandro II e della sua consorte Anna Beatrice d'Este, dei principi Galeotto e Giovanni, della principessa Brigida e dell'ultimo duca Francesco Maria Pico, il carteggio del quale termina col 1716. Fra le lettere de' cardinali ne è trascritta una del cardinale Lodovico Pico; e tra quelle de particolari ve ne hanno alcune del conte Giovanni Maffei che fu tanto onorato dai duchi di Savoia. Sebbene tutte queste lettere, generalmente, non trattino che di complimenti, auguri, condoglianze, etc., pure mostrano la stretta relazione che corre fra i reali di Torino ed i principi della Mirandola, e v'hanno particolari dei quali importa tener nota. Ed è per questo che la Commissione determina trasmettere dette carte al m. a. don Cerretti perchè si compiacca studiarle e riferire poi sul loro contenuto. Ringrazia poi sentitamente il lodato prof. Ferrero per le cure che si è preso per tali copie e gli esprime la propria gratitudine.

Dopo di che il vice-presidente rivolge parole di ringraziamento ai signori colleghi e dichiara chiuso l'anno accademico 1887-88.

Il Segretario della Commissione

N. PANIZZI.

Memorie

DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1 2, 3, 4, e 5 del 1888).

APPENDICE II.

Lettere di Uomini Illustri al P. Pozzetti

DI SALOMONE FIORENTINO (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Amico veneratissimo ed ornatissimo

Cortona, 28 aprile 1790.

Che direte della mia tardanza, nel rispondere al vostro gentilissimo foglio? Eppure non son contumace che per necessità. Una dimora di circa due mesi tra Firenze e Livorno, mi hanno fatto giungere i vostri pregiati caratteri ben tardi, alcuni incomodi di salute mi hanno impedito lo scrivere. Questa è la mia scusa; il vostro animo nobile e virtuoso vi dica il resto.

L'oggetto del mio viaggio fu quello di respirare un clima diverso da questo, dove il mio spirito smarrito trovava delle forti rappresentazioni per alimentare il proprio cordoglio. Pure se si è alquanto raffazzonato non è sano intieramente ancora = per lacrymas specto. = Forse il tempo e la ragione useranno dei loro diritti. Speriamo da essi quello non si può sperare dalle distrazioni di questo uniforme e languido paese. Io debbo farvi i più vivi ringraziamenti per la cortese ac-

(1) Questo illustre poeta nacque in Firenze nel 1742, ivi morì nel 1815.

coglienza che avete accordata alle mie deboli elegie. Sono figlie del dolore è vero; ma non hanno altro pregio che quello comunicato loro dalla mia tenera sensibilità. Potevan d'altronde piacere al valorosissimo oratore, al vivacissimo poeta, al dotto Padre Pozzetti.

Saprete che il Sig. Vellati è in Bologna, ora mi manca un amico sensato, col quale, nelle passeggiate estive si filosofava alquanto sugli effetti e sulle cause, terminando i nostri colloqui, sull'indole capricciosa degli esseri ragionevoli, e sul denso velo di questa in ogni sua parte misteriosa natura.

Conservatemi il vostro affetto; raccogliete i frutti della vostra gloria, ed avanzatevi sempre più nell'immensa linea del sapere, e rammentate tal volta, chi pieno d'ammirazione e di rispetto si vanta d'essere.

Div.mo Obbl.mo Serv. ed Amico.

DI GIO. BATTISTA DALL'OLIO

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

A. C.

Modena, 14 luglio 1793.

Ebbi lunedì prossimo scorso il bene di vedervi di volo ne' Francescani, e m'ero lusingato che meno avaramente m'avreste di poi compartite le vostre grazie. Ma voi siete partito da Modena senza curarvi di me.

Quand'ero giovine m'ero formata una scala di graduazione d'amore, di cui mi servivo per classificare le diverse donne, colle quali m'avveniva di trovarmi in società: e in tal modo, coll'ajuto della mia scala, dicevo *Questo è amor venale, questo è amor di simpatia, questo è amor di cuore*, e simili. Nella presente età mia virile veg-

DI GIUSEPPE PIAZZI (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Chiarissimo e dottissimo Padre (2)

Palermo, li 2 marzo 1802.

La missione del Sig. Cagnoli in Lione se mi ha tolto il piacere di rivedere i suoi caratteri, mi ha procurato in compenso l'onore della conoscenza di una persona di sì rari talenti e distinto sapere, siccome generalmente è riconosciuta V. P.tà R.da. Io le rendo le più vive grazie per l'obbligantissima lettera con cui ha voluto onorarmi. Non ho subito risposto alla medesima perchè niente poteva dirle sul nuovo Pianeta, il quale nè sapevo che da altri si fosse riveduto ancora, nè da me si era potuto cercare per la malvagità della stagione. Ora che si è riveduto in Brama dal dott. Olbers, e qui in Palermo da me, mi faccio un dovere di avanzarle tale notizia: la quale chiude la bocca per sempre a coloro, i quali sostenevano che la mia stella si fosse una cometa simile a quella del 1770. Abbiamo dunque con ogni certezza, e senza il minimo dubbio un ottavo Pianeta, mercè cui il sistema dell'attrazione potrà essere liberato da parecchie difficoltà, alle quali era tuttavia sog-

Passeroni gli dice «... A proposito di Passeroni le voglio partecipare un curioso aneddoto. Il p. Pompilio Pozzetti delle Scuole Pio ebbe occasione di portarsi a Milano. Non poté resistere alla tentazione di far una visita a Passeroni. Viene introdotto. Ha par fatto bene, gli disse, a venirmi a trovare: da bravo: m'ajuti a recitar il breviario. Il povero Pozzetti chinò il capo, si mette a sedere, e gli conviene passarcela salmeggiando, e non confabulando, come avea divisato.»

(1) Giuseppe Piazza, nome europeo, appartenne all'ordine dei Teatini. Nato a Ponte nella Valtellina nel 1746, morì a Napoli nel 1826. Egli accresceva il catalogo delle stelle fisse di Flamsted e Wollaston, studiava l'obliquità dell'eclittica e scopriva nel 1801, tra i plausi dei dotti, la Cerere Ferdinanda, della quale discorre al Pozzetti in questa lettera.

(2) Nella direzione scrive — Al celebre P. Pompilio Pozzetti - ecc. ecc.

go che m'è forza istituire pur anco una scala d'amicizia: e alla guisa stessa che si segnano ne' termometri certe insigne differenze di calore, per esempio, calor temperato, calor di sangue umano, calor febbrile, calor di Siria, marcherò nella mia scala le più notabili amicizie che si riscontrano: esempigrazia amicizia di cortigiano cioè *disprezzo*, amicizia d'abitudine cioè *indifferenza*, amicizia fatua cioè *interesse*, amicizia sociale cioè *pulitezza*, amicizia di sentimento cioè *cordialità*.

Se dovessi segnare il grado a cui siete asceso nel mio termometro, in verità mi troverei imbrogliato: e fatto cauto dall'esperienza userei la destrezza di domandar tempo a rispondere, piuttostochè classificarvi con risentimento del mio cuore. Fu già chi disse che non si dà vera amicizia: costui dovette essere un matto, o per lo meno un indiscreto che proferì quella resia caldo ancora ed agitato dalla lettura dell'opuscolo di Cicerone sull'amicizia, il quale è fatto apposta per guastare il cuor de' giovani con sentimenti esaltati nel crogiuolo dell'eroismo. Ma il mestier dell'eroe è un maledetto mestiere, diceva il Metastasio: e già il crogiuolo dell'eroismo è in pezzi da lungo tempo. La bella anima di Cicerone, se tornasse in società, trovata ipotetica la sua amicizia, riformerebbe senza dubbio il suo opuscolo in concordanza del cuor umano de' nostri dì. (1).

Scusate, amico, questo sfogo: e contentatevi ch'esso sia l'unica vendetta che mi prendo per una non curanza, che credevo non meritare. (2) Sono

Tutto vostro.

(1) La risposta del Pozzetti fu data nell'Indicatore del maggio 1887, N. 5, pag. 50. Ivi pure si legge un cenno sul Dall'Olio.

(2) In una lettera del 4 marzo 1818 il Dall'Olio recando al professore Ferrari alcuni versi del Cicerone di Gio. Carlo

getto. Io seguirò costantemente il suo cammino sino a che venga ad immergersi nei raggi del sole, e tenterò in seguito di calcolarne l'orbita, e stenderò le tavole del suo movimento.

Quando il Sig. Cagnoli (1) sarà di ritorno la prego a presentargli le mie più sincere assicurazioni ed attestati di stima altissima e singolare attaccamento.

Pieno della più viva riconoscenza e distinta stima ho l'onore di essere

Di V. P. R.

Div.mo Aff.mo Servo.

DI POMPEO BALDASSERONI (2)

(Autografi presso la Commissione di Storia Patria)

Amico Pregiatissimo

Venezia, 8 febbraio 1806.

Dal Sig. Giuliano Goldomieri vi saranno consegnati quattro esemplari della 5^a puntata del primo Tomo delle mie opere, e al medesimo ne passerete la solita valuta.

(1) È questi il celebre matematico Antonio Cagnoli.

(2) Il conte Pompeo Baldasseroni nobile Livornese e Pesciatino, cui si accennò nell'*Indicatore* dell'aprile 1887, N. 4, pag. 43, col. 2, nota 1, fu letterato illustre per chiarezza e varietà di stile, e come tale ascritto alla R. Accademia Fiorentina a quella degli Intronati di Siena, all'Etrusca di Cortona, e de' Dissonanti di Modena. Fu pure valente logista. Sono sua fattura le *Leggi e Costumi del Cambio*, che vennero stampati prima in Pescia nel 1784, per Gio. Tommasi, e poi in Firenze nel 1796 per la stamp. Bonducciana. Tale lavoro è tuttora consultato con profitto. Occupossi altresì della compilazione d'un Codice di Commercio e ne raccolse i materiali. Nacque a Livorno verso la metà del secolo scorso, e studiate leggi a Pisa, occupò cariche giudiziarie a Siena ed a Genova, poi fu Consigliere del Supremo Consiglio di Giustizia in Modena ai tempi del duca Ercole III. Fece quindi parte del Tribunale di Venezia, durante la dominazione austriaca e, cessata questa, fu destinato consigliere d'Appello a Brescia, ove moriva sul finire del 1807. Nel venerdì 29 novembre del 1805 l'arciduca Carlo, lasciato un presidio di austriaci in Venezia, abbandonò la Piave e si ritirò al Tagliamento. Nel frattempo il generale Saint-Cyr proveniente dal regno di Napoli colla divisione francese di Verdier e coll'italiana di Lechi pose il blocco a Venezia, che fu quindi ceduta ai francesi per il trattato di Presburgo sottoscritto nel 29 dicembre. Essi l'unirono al Regno d'Italia.

La sesta ed ultiima di questo Tomo sortirà prima della metà del mese.

Avrete sentito parlar di me, e del mio buon Michele nel tempo del blocco di questa piazza, come di due traditori di Stato. L'esito del processo quanto ha giustificata la nostra innocenza, altrettanto ha ricoperto di obbrobrio il Comandante Militare Austriaco di questa Piazza, il quale sopra una lettera anonima la più ridicola e la più insignificante ardi procedere a commettere un arresto fuori di regola, 1° per la natura del foglio, 2° per quella delle persone da lui indipendenti, e le meno suscettibili di questo sospetto, ed in 3° luogo per l'irregolarità della giurisdizione sopra la persona di un primario Magistrato. Seguì il nostro arresto nella notte del 29 al 30 Novembre commesso arbitrariamente, e senz'alcuna partecipazione al Capo del Governo, fu nella mattina seguente da questi e dal Direttore Generale di Polizia fatto conoscere a quel animale del Comandante la bestialità, che aveva commessa, ma il colpo era fatto, e giacchè si erano asportate tutte le mie carte convenne aspettare il tempo occorrente perchè fossero visitate. La nostra liberazione è stata di un vero trionfo per gli applausi e l'interesse cordiale che ne hanno dimostrato i buoni Veneziani, ai quali sarò eternamente grato. (1).

Il Tribunale, ove io risedevo, è stato tutto soppresso, e nemmeno un individuo conservato. Io dunque sono a spasso al

(1) Parte degli stati veneti era stata ceduta all'Austria per i trattati di Campoformio (1797) e di Luneville (1801). Ma nel novembre del 1805 l'arciduca Carlo, lasciato un presidio di austriaci in Venezia, abbandonò la Piave e si ritirò al Tagliamento. Nel frattempo il generale Saint-Cyr proveniente dal regno di Napoli colla divisione francese di Verdier e coll'italiana di Lechi pose il blocco a Venezia, che fu quindi ceduta ai francesi per il trattato di Presburgo sottoscritto nel 29 dicembre. Essi l'unirono al Regno d'Italia.

pari degli altri. Il Vice-Rè però ci ha assicurati che saremo presi in considerazione alla stabile organizzazione.

Vi fo i saluti di mia moglie e del Cav. Michele (1), giacchè qui nulla si è innovato in materia titolare. Conservatemi la vostra amicizia (2), disponete della mia, e crediatemi a tutta prova quale abbracciandovi resto

Vostro Aff.mo Amico.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 28 Marzo 1888.

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del Sindaco Avv. Pardini ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha dichiarate rivedute le liste elettorali politiche pel 1888 composte di 1219 elettori.

Ha rivedute le liste elettorali amministrative pel 1888 composte di 601 elettori.

Ha dichiarata riveduta la lista elettorale commerciale composta di 59 elettori.

Ha approvata la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta relativa al nuovo affitto quinquennale per pubblico incanto di diversi tronchi spalti col ribasso del dieci per cento sulle somme stanziare in bilancio.

(1) Suo figlio di cui più avanti reherò due lettere.

(2) Molto antica e profonda era l'amicizia tra il Pozzetti ed il conte Baldasseroni. Io conservo una lettera di quest'ultimo scritta da Modena nel 1 giugno del 1794 al conte Angelo Scarabelli, allora governatore di Carpi, nella quale trovo «... La malattia pericolosa del cav. Tiraboschi, per cui ho dovuto andare in giro per fare qualche ufficio a favore dell'amico Pozzetti, che vorrebbe giustamente esserne il successore (sia detto in estrema confidenza), la venuta di monsignor Albani, che ha per me tanta bontà e amicizia, e finalmente il cattivo tempo mi hanno impedito di fare questa mattina la gita a Carpi etc....»

Ha approvata l'altra deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per la rinnovazione dell'affitto della casa Comunale detta del *Medico* per anni tre a far tempo dal 1 Ottobre 1888, ed il relativo capitolato con abbreviazione di termini.

MIRANDOLESE DISTINTO

L'egregio nostro concittadino Dott. Carlo Rebucci, Vice-Segretario generale del Comune di Modena, nello scorso maggio veniva nominato al posto di Segretario-Capo presso il Municipio della città di Saluzzo.

Il *Panaro* di Modena del 10 maggio scrive in proposito « Mentre ci congratuliamo coll'amico, di tale onorificenza, e col Consiglio Comunale di Saluzzo per l'ottima scelta da esso fatta, non possiamo non dolerci che la città nostra vada così a perdere un funzionario quanto onesto altrettanto laborioso e intelligente, il quale già da parecchi anni prestava ottimi servigi a questa Amministrazione. »

Il Consiglio Comunale di Modena nella seduta del 19 maggio prendeva atto con dispiacere delle dimissioni rassegnate dal Dott. Rebucci, ed il Sindaco Marchese Menafoglio deplorava la sua partenza e faceva vivi auguri al bravo impiegato, come riferisce il citato *Panaro* nel N. 139 del 20 maggio.

Sotto la rubrica - *dimostrazione affettuosa* - il medesimo giornale di Modena scriveva nel suo N. 155 del 6 Giugno corr.

« Ieri mattina gli Impiegati Municipali in corpo (circa sessanta), riuniti in una sala del Palazzo Comunale, hanno voluto dare un addio all'egregio sig. dott. Carlo Rebucci, Vice Segretario Generale del Comune, testè nominato Segretario

Capo a Saluzzo; ed in tale occasione gli presentarono un affettuoso indirizzo contenente i sensi di viva dispiacenza per la perdita dell'amato collega e superiore e di congratulazione per la meritata promozione accompagnato da un modesto ricordo.

La spontanea, cordiale ed unanime attestazione di stima e di affetto commosse profondamente, non solo chi la riceveva, ma bensì tutti i presenti, i quali per tutto il tempo che lo ebbero compagno, poterono apprezzare, oltre le belle qualità intellettuali, le rare doti d'animo e di cuore del prelodato dott. Rebusci.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

Monumenti di storia patria della Provincia Modenese, Serie degli Statuti, Tomo II. - Statuta Carpi MCCCLIII - Statuta Mirandulae MCCCLXXXVI - Mutinae Typis Vincenzi MDCCCLXXXVII.

Nel proemio che precede la suddetta pubblicazione viene dichiarato che la R. Deputazione di Storia patria per le Province Modenesi allo scopo che le Società storiche di Carpi e di Mirandola potessero più sollecitamente stampare le antiche loro Leggi Municipali, deliberò che queste facessero parte della raccolta de' Monumenti Storici, Serie degli Statuti, da essa Deputazione intrapresa. Come il primo Tomo di detta raccolta contiene lo Statuto di Modena del 1327 così il Tomo secondo che ora viene alla luce comprende gli Statuti di Carpi del 1353, e quelli della Mirandola del 1386.

Detti Statuti colle analoghe illustrazioni furono già da qualche anno pubblicati in estratto a parte, e per limitarci a quelli della Mirandola, videro la luce nel

1885 e furono presentati quale omaggio al Congresso storico di Torino dal Vice-Presidente della Commissione Dott. Francesco Molinari che curò la illustrazione degli Statuti suddetti. Noi ne demmo un cenno bibliografico nel N. 3 dell' *Indicatore* del Marzo 1886, e perciò non aggiungiamo altro al detto.

MAGNANINI GAETANO — *Sui derivati acetilici - del Metilchetolo e dello Scatolo - Nota - di - Gaetano Magnanini.* — Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei 1888 di pag. 8 in 8.° (Estratto dai Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. IV, fasc. 7, 1 semestre. - Seduta dell' 8 aprile 1888.

— *Azione della Anidride acetica sull'acido Levulinico - Nota di Gaetano Magnanini.* — Roma tip. della R. Accademia de' Lincei, 1888 di pag. 4 in 8.° (Estratto come sopra. - Seduta dell' 8 Aprile).

Assai tosto si è adempiuta la speranza che avevamo di aver presto occasione di parlare d'alcun nuovo lavoro dell' egregio giovane dott. Gaetano Magnanini, del quale già dicemmo nell' *Indicatore* dell' aprile ultimo scorso, N. 4, pag. 34. E siamo ben lieti poter affermare, che le due sumenzionate Note, non sono per merito inferiori alle precedenti. Presentate esse pure da un valentissimo chimico, quale è il prof. Cannizzaro, hanno avuto l'onore dell'inserzione nei Rendiconti della R. Accademia dei Lincei; la qual cosa dimostra il pregio in che sono state meritamente tenute, e ci dispensa dal tributare ad esse alcuna delle nostre lodi.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — **MAGGIO. NATI.** *In città*, masc. 7, femm. 8. - *In campagna*, masc. 26, femm. 22. - Totale N. 61.

MORTI. *In città*, Godini Francesco fu Giacomo Antonio d'anni 52 impiegato, Pneumonite biliosa - Tabacchi Cleonice Giuseppina fu Antonio d'anni 52 lavandaia, frattura al cranio - Natali Luigia di Lodovico d'anni 40 donna di casa, Meningite spinale - Manzini Giuseppe di Giovanni Battista d'anni 24 giornaliero, Tubercolosi polmonare - Rebecchi Maria Teresa fu Geremia d'anni 40 massaja, Meningite cerebrale. - *In campagna*, 14. - Più 9 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 28.

MATRIMONI. *In città*, nessuno. - *In campagna*, 9.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Sui primi del maggio scorso abbiamo avuto giornate varie e sconvolte con pioggia copiosa nel 1 e 5, e temperatura mite. In seguito abbiamo avuto giornate quasi sempre serene e belle per tutto il mese con temperatura mite. Ciò non si era verificato da qualche anno, in cui il mese di maggio fu piovoso e triste. Il sopraggiungere della stagione calda ha purtroppo confermate le tristi previsioni di molti riguardo alle viti una gran parte delle quali sono state riscontrate secche, specialmente le viti d'uva d'oro nera più ordinaria. Diverse altre viti di lambrusco e d'uva bianca, sebbene abbiano germogliato e sieno ricche di pampini, pure sono scarsissime di grappoli d'uva e talune deperiscono sensibilmente col caldo. Copiosi sono i germogli ai piedi delle viti che crescono con forza.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nel maggio scorso fu di gradi 19,10. La temperatura massima fu di Cent. 30,3 nel 20 e la minima di Cent. 7,7 nel 6. La massa barometrica nel mese fu di mill. 769,6 nel 7 e la minima di mill. 757 nel 29. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 75 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 16,24. La media umidità relativa del mese fu di 48. L'acqua caduta fu di mill. 31,8. Si ebbero giorni sereni 13, con pioggia 6, misti 17, coperti 1, con temporali 5. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro fu in 24 ore di chil. 352,25 nel 5.

Traslochi — Fino dal gennaio scorso il Sig. Mucci Egidio agente delle tasse veniva traslocato colla stessa qualifica a Comacchio e sostituito dal Signor Micheli Annibale.

Il tenente dei Reali Carabinieri Sig. Dani Gaspare veniva destinato a Tirano e sostituito dal Sig. Gatti Antonio.

Cronaca teatrale — Col 1 Aprile scorso si riapriva il nostro Teatro Sociale coll'opera in musica *Don Pasquale* del Maestro Donizetti concertata e diretta dal Maestro Comunale Tullo Battioni. Gli artisti di canto erano Filomena Bignardi soprano, Antonio Franchini tenore, Angelo Querzè baritono, Alberto Capurro basso comico. Sebbene il complesso degli artisti fosse discreto, pure non incontrò il favore del pubblico, già stanco per le commedie di tutta la quaresima, e dopo poche recite nelle sere del 2, 5 ed 8 aprile la Compagnia abbandonò la piazza, cercando altrove migliore fortuna.

Nella sera poi del 29 aprile nel Teatro suddetto ebbe luogo una serata straordinaria dell'artista Dott. Enrico Capelli, che in unione ai filodrammatici mirandolesi diede un variato trattenimento, che fu poco gradito allo scarso pubblico sia per le produzioni date, come per l'insufficienza dei filodrammatici suddetti.

Monta equina — Sullo scorcio del marzo scorso veniva aperta nel solito sconveniente locale annesso all'Asilo la monta equina con quattro stalloni del governo. È già qualche anno che si reclama un qualche provvedimento dal Municipio, contro tale sconcezza segnalata anche dall'*Eco d'Italia* N. 67 ma quelli che seggono in alto fanno orecchie da mercante.

Cronaca religiosa — Nella domenica 22 aprile nella chiesa del Gesù fu celebrata la festa annuale del Patrocinio di S. Giuseppe, per cura della Pia Unione della buona morte ivi eretta, con panegirico nel pomeriggio dal Rev. Can. Don Giovanni Natali.

Nel Duomo il 16 maggio fu celebrata la festa del Protettore S. Possidonio col solito apparato, ma senza musica.

Cronaca edilizia — Col sopravvenire della buona stagione si sono ripresi i lavori edilizii sospesi durante l'inverno. Il Municipio nel marzo ed aprile scorso ultimava il ristaurò del fabbricato della Pretura Mandamentale e della casa detta del *Giudice*; lavori assunti in appalto dal mastro muratore Vincenzi Sotero per la somma di circa L. 5000. — La Congregazione di Carità colla spesa di L. 100 ristaurava la facciata dell'Oratorio delle Mendicanti che prospetta sul Piazzale del Duomo che così si presenta assai decoroso e conveniente. — Gli eredi di Benatti Enrico di Cavezzo hanno ricostruita l'altra parte della loro casa nel vicolo Bonatti al N. 67 che fa angolo colla via Castelfidardo, e precisamente quella parte che prospetta il suddetto vicolo ed ora

si stanno eseguendo i lavori interni dello stallo ed abitazione. — Paechioni Eleonora falegname ha inalzato un piccolo fabbricato ad uso di abitazione per la sua famiglia sopra la bottega che possedeva già nella via della Bassa all'angolo colla via delle Beccherie.

Nuovi negozi, chiusura e trasloco d' altri — Sui primi dello scorso aprile Morandi Tito ha riaperto il caffè detto del *Commercio* in via Curtatone N. 222 sotto la casa di Rinaldi Pietro che era chiuso fino dall'ottobre scorso. Al Caffè fu aggiunta, dal nuovo conduttore, anche la bottiglieria. — Il forno già condotto da Meschieri Silvio in via della Gabella N. 190 è stato assunto coll'aprile scorso da Roversi Vittorio. — La locanda della *Fenice* degli eredi Vecchi nella via omonima condotta già da molti anni da Ascari Francesco di S. Felice col 1 aprile è stata ceduta a Fortini Gaetano di Mirabello. — Il negozio di vendita di paste cogli uniti torchi per la fabbricazione delle medesime degli eredi Guerzoni Felice in Piazza Montanara N. 39 da diversi anni condotto in affitto dalla Molinari Modesta in Panini di Modena, è stato chiuso nell'aprile scorso, e la conduttrice è ritornata a Modena colla famiglia.

Varietà

Cronologia contemporanea

Febbraio 1888. — La neve caduta in enorme quantità sullo scorcio di questo mese cagionò vari disastri, specialmente nel Piemonte, ove sotto le valanghe rovinarono casolari e paesi interi seppellendo molte vittime.

9 Marzo. — Muore a Berlino in età d'anni 91 l'Imperatore Guglielmo I che rappresentava il più potente Impero d'Europa, e che diede impulso potente a gran parte dei rivolgimenti che nell'ultimo trentennio mutarono faccia all'Europa e la condussero allo stato di parassismo nel quale ora si dibatte.

Aprile. — Continuano le manifestazioni di affetto e di ossequio che il mondo intero con mirabile accordo ha voluto rendere al Santo Padre nella fausta circostanza del suo Giubileo Sacerdotale. L'umanità non ha finora visto alcun che di uguale, nella storia non è traccia di un tale omaggio reso ad un potere puramente spirituale da tutti i popoli e da tutte le credenze senza distinzione.

Bibliografia Italiana

BALSIMELLI CAN. FEDERICO — *Piccole lezioni morali.* — Torino, Tip. Giulio Speirani e Figli, 1888.

Il Balsimelli, letterato ben noto all'Italia per molti scritti da lui pubblicati, ha saputo trattare in questo libro, materie teologiche altissime con assai esattezza di dottrina, e, ciò che fa maravigliare, con tanta chiarezza di dettato, che anche la donnicciola del volgo (la quale appena sappia leggere) è in grado d'intenderle e gustarle. È libro utile ai fedeli ed utilissimo ai molto reverendi parrochi, i quali se ne possono giovare nella spiegazione del catechismo. Quanto poi alla forma, è al tutto classica; e ci pare che, per quel che sia di lingua, l'autore non metta mai piede in fallo. Lo stile è semplice e limpido, e tutto acconcio a siffatto genere di scrittura, sicché ti par di leggere il Cavalea: ma ad ogni tanto ci sono tali tratti di affettuosa eloquenza, che ti traggono le lagrime dagli occhi. È insomma un libro d'oro, e vorremmo che fosse nelle mani di tutti, e degli stessi giovani studenti belle lettere; i quali, oltre che sarebbero nutriti di spirituale cibo a salute dell'anima loro, possederebbero un esemplare di scrittura veramente italiana.

Nel predetto libro si contengono 75 lezioni intorno alle principali cose della Dottrina cristiana; le quali lezioni sono così divise: cioè 15 sul *Pater noster*, 10 sull'*Ave Maria*, 12 sui *Comandamenti di Dio*, 8 sui *Vizi capitali*, 20 sul *Credo*, e 10 sui *SS. Sacramenti*. A queste, il chiarissimo autore ha aggiunto un suo convincentissimo discorso sulla *vera civiltà*: discorso, che vorremmo fosse letto e meditato da quanti si vantano di poter essere civili senza religione.

Tali lavori accuratissimi (i quali debbono pur aver costato al Balsimelli lungo studio e grande fatica), furono lodati assai dai giornali cattolici, come altresì dai periodici letterari, quando la prima volta videro la luce in vari opuscoli e in vari anni: ond'è che se noi pure li lodiamo, non dee parer punto esagerata la nostra lode.

Quelli che desiderano di far acquisto del detto volume, si rivolgano al Sig. Melchiorre Ricchiardi in Torino (*Via Nizza*, N. 19, p. 3), mandando il prezzo per vaglia postale, o in lettera raccomandata. (L. 3)

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

Memorie

DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 1888).

DELLO STESSO

Amico Car.mo e Preg.mo

Venezia, 8 marzo 1806.

Nell'accusare il ricevimento della carissima vostra lettera del 25 dello spirato mese di Febbraio comincerò primieramente a ringraziarvi delle bellissime lettere commendatizie, di cui avete avuta la cordialità di fornire il Cav. Michele mio figlio, a cui non dubito, che riusciranno utilissime. Io scrissi direttamente a Luosi, raccomandando me ed il figlio all'antica sua amicizia, e ne ho ricevuta una amichevole risposta. Io non dubito della sincerità dei di lui sentimenti, e spero che mi produrranno l'effetto desiderato. Si era qui sparsa voce, che S. A. R. il Vice-Rè fosse per dare quà una corsa nei primi giorni di questo mese, e su questa vociferazione io aveva sospeso il progetto di andare a Milano. Svanita quella, conto

di realizzare questo in breve tempo, nella ferma lusinga, che la presenza di ambedue, e le vocali nostre rappresentanze possano essere all'uno ed all'altro di quella felice riuscita, che forma l'oggetto dei nostri voti. Intanto vi prego, avendo occasione di scrivere in amicizia a Luosi ed a Vaccari (1), di fare a noi un poco di letto vantaggioso con quei topicci di eloquenza, che sono comuni alla vostra penna.

In questo viaggio il Corriere di Modena trasporta al Goldoni l'ultima puntata del primo tomo delle mie opere, di cui ha l'incarico di passarvene quattro esemplari da distribuirsi ai Corrispondenti Associati Mirandolesi. Ora devo pregarvi ad interrogare ciascuno di essi se si mantiene nel sentimento di continuare nell'associazione per gli altri tre, o quattro Tomi, che conterranno le mie decisioni in materie utilissime, che possono interessare anche il dipartimento del Parnaro, perchè vi si leggeranno quelle da me fatte per le cause decise in cotesto soppresso Supremo Consiglio di Giustizia.

Mia moglie, gratissima all'interesse che avete preso alle da voi giustamente figuratevi sue inquietudini nel tempo del nostro ingiustissimo arresto, ve ne rende

(1) Ministri del Regno d'Italia.

moltissime grazie, e vi fa i suoi più cordiali saluti. Lo stesso il figlio mi commette di fare per conto suo, pieno di riconoscenza e di attaccamento per voi.

L'uguaglianza democratica va ad annihilarsi totalmente, per quanto si sente, dicendosi qui, che sia prossima la pubblicazione di una legge Araldica.

Purchè non manchi la sussistenza, sono ormai reso indifferente ad ogni altro argomento.

Amatemi e comandatemi, nella sicurezza, che io non lascerò mai di essere

Vostro aff.mo Amico vero.

DELLO STESSO

Amico Carissimo e Pregiatissimo

..... (1).

Il prezioso dono, che mi avete fatto, e che unito alla cara vostra del 14 stante mi è stato arrecato dalla celebre Amarilli Etrusca, (2) mi è stato oltremodo gradito per tutti i titoli, ma singolarmente per essere un pegno della continuazione dei vostri amichevoli sentimenti per me.

Domani parto per Milano in compagnia del Cav. Michele mio figlio per occuparsi del nostro rispettivo destino presso quelle superiori Autorità, dalle quali dipende, e che non dubito ci faranno sentire gli effetti della nostra antica relazione con loro.

I nostri concittadini mirandolesi avranno la continuazione delle mie opere ed io sono grato ad essi di avere per l'autore una tanta stima. Se prima che si pubblichino il Tomo, le Civiche Autorità Lom-

(1) Manca di luogo e di data ma evidentemente è scritta da Venezia nel 1806.

(2) Cioè Teresa Bandettini tante volte nominata.

barde saranno restituite all'antico splendore, e tolte da quello stato di uguaglianza, in cui le gettò la passata democrazia, io mi farò un piacere d'intitolarmi nel frontespizio *Patrizio Mirandolese*. (1) Sono assicurato, che attualmente si occupano a Parigi della formazione di una Legge Araldica, che restituisca i suoi gradini al Trono Reale e Imperiale.

Nella circostanza, in cui sono, sospendo di scrivere al Conte Tomitano fino al mio ritorno da Milano. A quell'epoca, che non sarà remota, io mi fo carico di eseguire seco lui la vostra commissione, come pure di farvi pervenire i vostri libri per mano fida e non dispendiosa.

Sento con orrore, che da sei mesi in quà siate privo dei vostri soldi. Questo è il più tristo avvenimento, possa accadere ad un impiegato, e quello che fa il più gran torto alle pubbliche amministrazioni. I tedeschi, che in otto anni non hanno saputo mai trovar il modo di ben governare questa città e queste provincie, erano però esattissimi nella soddisfazione dei pagamenti ai salariati. Il 24 di ciascun mese ogni impiegato andava a prendere il suo rispettivo onorario, che era soddisfatto nella miglior moneta del paese. Finora nessuno può qui lagnarsi del nuovo governo, il quale è in questa parte ugualmente esatto che il precedente.

Da Milano vi scriveremo le nostre nuove, e quali progressi avranno fatte le nostre speranze. Il mio figlio ugualmente grato che il padre alla vostra cordiale intercessione presso il comune amico mirandolano, vi fa i suoi distinti complimenti.

Fa lo stesso mia moglie, ed io confer-

(1) Il conte Baldasseroni venne ascritto colla sua discendenza al patriziato mirandolano per determinazione del Consiglio Comunale del 18 Settembre del 1795.

mandovi quei sentimenti, che vi ho dedicati da tanto tempo, mi faccio un piacere di essere

Il vostro aff.mo Amico.

(Continua)

SU

GIULIO II ALL'ASSEDIO DELLA MIRANDOLA

E SU

GIO. FRANCESCO II PICO

NOTIZIE.

Dalla Cronaca di Alberto Vignati di Lodi, pubblicata nell'ARCHIVIO STORICO LOMBARDO, Serie II, Fasc. IV, 31 dicembre 1884, Anno XI, leviamo le seguenti notizie che risguardano l'assedio della Mirandola di Giulio II ed il conte Gio. Francesco II Pico.

« Die lune 27 januarii 1511, per lo grandissimo freddo (1) hera zelato le fosse de la Mirandola; non obstante la inopinata neve che era in terra, che mai fu visto una neve così alta, el Papa (2) fece mettere l'arteliera a la Mirandola, dandoli la battaglia; per modo che la Mirandola in la quale era il conte Alexandro Treulcio quale aveva in governo la compagnia che fu del quondam messer Zozino Benzono: Così li era don Joanne Maria Luvere et altre giente: se rexe a descriptione del Papa. Fu facti captivi lo predicto conte Alexandro et condotto al Papa, la Madona

(1) Maestro Ambrogio de Paule Lodigiano, scrive: — A dì 24 del soprascripto (*gennajo*) comenzò a fiocare, et veno la neve alta braza 2 et più con un freddo asprissimo, che durò di soprascripto fino a dì 28 aprile 1511, sempre stando la neve in terra, che fece morire universalmente le vite, che non si trovorno soterate, et le piante si spezavano per il mezo, et li ucelli si trovavano morti de freddo per le strade, et molti homeni si trovorno morti a cavallo per il freddo.... *Miscellanea di Storia Italiana*, tom. XIII, pagina 259 Torino, 1873.

(2) Giulio II

ancora (1), ma lo Papa la feci liberare con li beni de sua dota che andò poi a Milano, et lo Papa intra per li buzi de l'arteliera (2) et non per porta. »

« Die 3 magio il nostro exercito partite de Sarmedo per andare alla Concordia. In lo quale exercito li è le infrascripte giente: zoè la compagnia del quondam illustrissimo Gran Magistre lanze 100: lo illustrissimo signor Jo. Jacobo Treulzio lanze 100: monsignore Dobegni lanze 100: Gran Scudere lanze 100: Tramoglia lanze 100: Marchese de Monferà lanze 100: Baron de' Conti lanze 100: monsignore de Plexis lanze 100: monsignore de Bussi, 75: Ladmiralio, 60: Stanson, 60: conte Jo. Francesco de Gambara, 50: Chiatelion, 40: monsignore de Druax, 50: monsignore Grue, 45: monsignore de la Palixa, 50: monsignore Galeaxo Pallavecino, 50: signor Theodoro Trivultio, 50: monsignore Dalegra, 50: monsignore de Foys, 50: Amberant, 50: La Clieta, 50: Montison, 50: Frontalia, 50: Baiardo, 30: Dunoy, 50: Alexandro Dars, 50: Ruberto de la Morgia, 100: Duca de Gheler, 50: Tarlatin 25: messer Marcho da Pria, 100: monsignore de Bussi, 25: Duca de Ferrara. »

« Die lune 5 maij. 1511. lo illustrissimo signor Jo. Jacobo circha ore 22 prexe la Concordia cum morte de circha 400 fanti del Papa, che ereno entro et facto prexone lo Castellano, et cum morte de uno bombardere regio. »

« Die suprascripto 10 maij 1511, el regio exercito se leva da presso la Concordia

(1) La contessa Francesca vedova del conte Lodovico Pico, figlia naturale di Gian Giacomo Trivulzio.

(2) Entra per la breccia

per andare verso Bollogna, lassando Bur-lotto cum bono numero de fanti in la Concordia: et le giente del Papa sono triate (1) oltra il Panaro. »

« Die 23 maggio, l'armata regia è spinta a Castello san Pietro per volere aspettare risposta de Franza credendo fare prima ritorno a tore su la Mirandola, credendo averla per una lettera. Bentivoli hebbero la rocha de Bollogna a discreptione, ma salvo le persone; fazendo pace cum li Marescoti, che durando sarà bona. Le giente del Papa andate da Firenze et Forli; quelle de Veneziani verso Ravenna, le fantarie tra loro dui campi hè dispersa, excepto Ramazoto che se salva in ordenanza verso la montagna. »

« Ali 30 Maggio il sig. Jo. Francisco dela Mirandola ha mandato a domandare quello de lo imperatore che he in Modena tutavolta: la Mirandola se rexe al predicto signore. »

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta del 23 Maggio 1888.

Il Consiglio Comunale riunito per la sessione ordinaria di primavera sotto la presidenza dell' Assessore Sig. Cav. Alfonso Tioli ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha verificato che nell' anno corrente scadono per anzianità i consiglieri Molinari Dott. Paolo, Tabacchi Ing. Giovanni, Barbieri Per. Giuseppe, Bocchi Rag. Tito, Trentini Dott. Cesare e Molinari Gioachino, che formano il quinto dei Consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni. Ri-

(1) Ritirato.

mangono poi da sostituirsi il Sig. Dott. Cesare Sforza dimissionario ed il Sig. Antonio Veronesi dichiarato fallito, e perciò nelle prossime elezioni si dovranno eleggere otto Consiglieri.

Ha deliberato di inoltrare istanza al Governo perchè sia accordato al Comune un sussidio per la istruzione elementare per l'anno scolastico 1888-89.

Ha preso atto del resoconto presentato dall'amministrazione della Cassa di Risparmio e d'anticipazione per l'esercizio 1887, ed ha nominati revisori del suddetto resoconto i Consiglieri Molinari Dott. Francesco e Feretti Dott. Angelo.

Ha preso atto della presentazione del conto finanziario e del conto morale del Comune pel 1887 e dei relativi documenti rimettendoli ai signori Revisori per l'opportuno esame e relazione successiva da presentarsi al Consiglio.

Ha preso atto della deliberazione d'urgenza della Giunta relativa a storni di fondi da categoria a categoria nel bilancio 1887 per spese di bollo per gli atti di Stato Civile.

Ha deliberato di concorrere con L. 50 al ricordo nazionale della spedizione dei Mille di Marsala da erigersi sullo scoglio di Quarto.

Ha deliberato di alienare al Sig. Cap. Francesco Borellini acquirente della casa ed orto Tabacchi in contrada dello Spedale l'area di ragione Comunale a mezzogiorno del muro di cinta dell'orto stesso di metri quadrati 1954 circa per il prezzo offerto di Cent. 40 per ogni metro quadrato, coll'obbligo nell'acquirente Borellini di costruire un nuovo muro di cinta che chiuda l'area acquistata.

Ha deliberato: a) Di trasportare fuori del Palazzo Comunale l'Archivio Comunale di deposito in due vasti ambienti nel

piano ammezzati del fabbricato ex Convento Suore prospiciente sulla contrada Fanti e sul cortile.

b) Di trasportare nella sala ora destinata all'Archivio di deposito l'ufficio Tecnico Comunale e dei Consorzi.

c) Di collocare l'ufficio di contabilità della Cassa di Risparmio nel locale ora ad uso dell'ufficio Tecnico, praticandovi opportune riparazioni, riduzioni ed adattamenti.

d) Di ampliare l'ufficio di Esattoria Comunale ove si fa il servizio della Cassa di Risparmio coll'aggiunta della camera attigua ora goduta dal Custode del Palazzo, assegnando a questo la camera ora inserviente all'ufficio di Polizia Municipale da trasportarsi nel locale che attualmente serve per l'ufficio di Contabilità della Cassa di Risparmio.

e) Di eseguire i lavori occorrenti per i trasporti ed adattamenti suindicati giusta le perizie dell'Ingegnere Comunale portanti la complessiva somma di Lire 2763,13 la quale dovrà essere assunta e sostenuta dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio senza alcun concorso o partecipazione del Comune.

f) Di autorizzare la Giunta ad approvare i capitolati degli appalti dei lavori e delle spese succitate da farsi per pubblico incanto anche con abbreviazione di termini.

Ha deliberato: I.° L'ordine del giorno puro e semplice sulla istanza degli Insegnanti delle Scuole Ginnasiali e Tecniche Comunali perchè sia ad essi concesso il diritto alla pensione di riposo colle speciali disposizioni dell'art. 60 della Legge Italiana 4 Settembre 1808, ed il mantenimento della deliberazione Consigliare 30 Ottobre 1885 approvata dalla Deputazione Provinciale con decreto 27 Maggio 1887.

II.° L'assegnazione in conformità della determinazione Municipale 10 Giugno 1887 agli Insegnanti suddetti del termine di un anno per approfittare della facoltà di mettere in pari gli arretrati degli sconti dovuti dal giorno della loro nomina sui rispettivi stipendi per far decorrere da tale giorno la pensione di riposo a loro concessa colla suddetta deliberazione Consigliare.

Ha deliberato di accordare al caporale del disciolto corpo delle Guardie Municipali Solmi Pio ed alla Guardia Ragazzi Paolo una gratificazione corrispondente ad un anno di salario, avuto riguardo ai molti anni di servizio ed alla loro inoltrata età.

SOCIETÀ E COMIZIO AGRARIO

DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

Assemblea primaverile.

Seduta delli 27 Maggio 1888.

Sotto la Presidenza del Sig. Presidente Molinari Gioachino questo nostro Sodalizio Agrario ha preso le seguenti determinazioni:

1. Ha discusso ed approvato il Bilancio consuntivo dell'esercizio 1887 le cui risultanze sono:

a) Stato patrimoniale:

Attività	L. 3734,63
Passività	» 464,35
<hr/>	
Patrimonio netto al 31 Dicembre 1887	L. 3270,28

b) Cassa contanti:

Entrata	L. 4987,68
Uscita	» 4955,69

Fondo di Cassa al 31 Dicem- bre 1887	L. 31,99
---	----------

c) Rendite e spese dell'anno:

Rendite	L. 4950,12
Spese	» 4942,59

La rendita ha superata la spesa	L. 7,55
--	---------

d) Risultanze finali:

Patrimonio netto al 31 Dicem- bre 1886	L. 2938,79
---	------------

Sopravvenienze atti- ve nel 1887	L. 808,49
---	-----------

Sopravvenienze pas- sive nel 1887	» 476,92
--	----------

Differenza in più	L. 331,49
-----------------------------	-----------

Patrimonio netto al 31 Diecem- bre 1887	L. 3270,28
--	------------

2. Ha discusso ed approvato il progetto presentato dal Consiglio di Direzione in base agli studi fatti dalla Commissione composta delli Signori Giglioli Dott. Pietro Medico Vet., Wegmann Francesco, Terrachini Ing. Oliviero e Meschieri Emilio, di istituire col concorso del R. Ministero d'Agricoltura una stazione di monta taurina con tori di razza *Durham*, lasciando in facoltà il Consiglio di Direzione e la predetta Commissione di portarvi quegli ammendamenti che la scienza e l'esperienza potessero suggerire in progresso di tempo.

Ha votato un atto di lode e di ringraziamento al Sig. Molinari Gioachino per l'offerta gratuita del locale necessario ed adatto per la Stazione di monta tau-

rina, e così pure al Sig. Giglioli Dott. Pietro per l'opera sua gratuita che ha dichiarato di prestare come Direttore della Stazione.

3. Ha approvato le proposte fatte dalla Direzione per le dimande di sussidio da chiedersi al Governo, alla Provincia ed ai Comuni per l'esercizio 1889.

4. Ha approvato l'ammissione di N. 6 Soci effettivi fatta dal Consiglio dall'ultima adunanza Sociale al presente ed ha nominato a Soci effettivi li Signori Casoni Vittorio e Casoni Giuseppe di Finale.

Il Presidente ha chiuso la Sessione primavera ringraziando i Soci del loro concorso, assicurandoli che il Consiglio di Direzione s'adopererà sempre per quanto gli sarà possibile e per quanto gli permetteranno le ristrettezze del Bilancio per l'incremento agrario del Circondario.

Per cura di questo Sodalizio agrario allo scopo di diffondere i migliori metodi per combattere le malattie della vite e per istruire i viticoltori sull'uso degli apparecchi per l'applicazione dei rimedi liquidi e polverulenti furono a spese del Sodalizio stesso fatte tenere nell'Aprile p. p. varie conferenze popolari agrarie cioè a Mirandola, S. Felice sul Panaro, Concordia e Cavezzo dal Prof. Angelo Mandruzzato di Padova.

Il R. Ministero corrispondendo ai desideri del Sodalizio medesimo, spediva l'egregio Sig. Ferrari Dott. Prospero Prof. d'Agronomia nel R. Istituto tecnico di Reggio-Emilia a tenere una conferenza sull'innesto della vite. Tale conferenza ebbe luogo il giorno 29 Aprile con un uditorio abbastanza scelto e soddisfacente. Vari viticoltori attesero all'apprendimento pratico dell'innesto bellissimo a copulazione o a linguetta e ne riportarono il premio (innestatoio Kunde) li Signori Ca-

vicchi Giovanni di Roncole, Luppi Cesare di S. Martino Carano e Valentini Angelo di Carpi.

Il giorno 20 Maggio teneva un'altra bellissima ed utilissima conferenza l'egregio Prof. Gino Cugini Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Modena sul tema *Controllo sulle sementi agrarie*. Tale conferenza fu oltremodo piaciuta e per l'importanza del tema e pel modo col quale venne esposta dal Chiar. Professore.

Altre conferenze spera far tenere il Sodalizio agrario nel corso del corrente dal sempre piaciuto e distinto Dott. Tito Poggi Prof. d'Agronomia nel R. Istituto tecnico di Modena la cui proposta è stata di già pienamente approvata dal R. Ministero prelodato.

Mirandola 1 Luglio 1888.

TESTI FRANCESCO

Segretario del Sodalizio Agrario.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — GIUGNO. NATI. *In città*, masc. 6, femm. 4. - *In campagna*, masc. 19, femm. 16. - Totale N. 45.

MORTI. *In città*, Neri Amalia fu Luigi d'anni 44 pensionata, Tubercolosi polmonare - Pedrazzi Carolina fu Domenico d'anni 73 miserabile, Marasmo senile. - *In campagna*, 5. - Più 8 inferiori agli anni 7. - Totale N. 15.

MATRIMONI. *In città*, nessuno. - *In campagna*, 6.

Osservazioni metereologiche ed agricole — Nella prima decade del giugno scorso abbiamo avuto giornate belle con nebbia leggiera nel mattino e caldo intenso e molesto. Nella seconda decade ha continuato il bel tempo con temperatura però assai mite dopo la pioggia con vento del 10 ed il temporale dell'11. Anche nel 15 vi fu temporale con breve acquazzone, seguito da freddo sensibile che continuò per diversi giorni. Nella terza decade abbiamo avuto giornate varie con tempo sconvolto e temporale nel 21 con grandine leggiera. Altro temporale nel 26 con uragano nella sera. Pioggia nel

30 e vento fortissimo. Gli uragani, i temporali e la grandine copiosa caduta nei Comuni limitrofi hanno mantenuto in questa decade una temperatura eccezionalmente fresca. La mietitura del grano alquanto ritardata in causa della stagione si è compiuta in generale sul finire del mese in condizioni non troppo propizie per gli agricoltori, che prevedono una raccolta di grano piuttosto scarsa.

Dalle osservazioni fatte nel nostro Osservatorio metereologico risulta che la media termografica nel mese di giugno fu di gradi 24,80. La temperatura massima fu di Cent. 35,9 nel 5 e la minima di Cent. 11 nel 18. La massima barometrica nel mese fu di mill. 767,5 nel 2 e la minima di mill. 748,4 nel 30. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 67 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 14,94. La media umidità relativa del mese fu di 51,50. L'acqua caduta fu di mill. 39,4. Si ebbero giorni sereni 6, con pioggia 11, misti 23, coperti 1, con temporali 8, con grandine 1. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro fu in 24 ore di chil. 333,17 nel 16.

Torre di Piazza — Fino dal 17 maggio scorso si metteva termine alla demolizione totale della torre di Piazza, di cui fu escavata anche parte delle fondamenta per la profondità di circa due metri, restando però ancora molto materiale sotto terra, che stante la solidità del muro non tornava vantaggioso il continuare nei lavori di estrazione. In seguito veniva sistemata la vicina strada del Mercato che mette sulla strada costruita in prossimità all'orto dell'Aquila Nera, in sostituzione della mura distrutta. A fianco della nuova strada fu piantato un doppio filare di alberi con viali per passeggio.

Commemorazione di Garibaldi — Nella Domenica 10 giugno scorso per cura dei reduci radicali della Società dei lavoratori e dei socialisti ebbe luogo la commemorazione funebre del generale Garibaldi. Il corteo piuttosto scarso si fermò davanti alla lapide eretta a Garibaldi dai reduci radicali sulla facciata meridionale del già Albergo della Posta, e preceduto dalla banda cittadina, che suonava armonie funebri, percorse le principali vie della città e ritornò davanti alla lapide ornata di corone e festoni. Incominciarono i discorsi, e primo prese la parola il Cap. Celso Ceretti il quale, come scrive il *Secolo* N. 7967, con un linguaggio radicalissimo stigmatizzò i rivoluzionari di altri tempi che oggi sono servili cortigiani. Fece continue allusioni ad Oberdan, imprecando all'alleanza delle potenze nordiche. Seguirono altri brevi discorsi dei soci Guandalini Antonio e Pellacani Cesare. Il

corteggio seguito dal popolino pereorse di nuovo le vie della città a suono di musica, e si sciolse davanti alla lapide storica, lasciando il tempo che aveva trovato.

Cronaca religiosa — Il 17 giugno nella Chiesa di S. Francesco si celebrava col consueto decoroso apparato la festa di S. Antonio di Padova con elaborato panegirico nel pomeriggio del R. P. Giovanni Gambetta Domenicano residente a Modena. La Messa nel mattino ed il *Tantum ergo* nel pomeriggio furono cantati da sei giovinetti egregiamente istruiti dall'organista Giuseppe Setti cieco nato, allievo del Conservatorio di Milano, sotto la direzione dell'esimio cantore P. Riccardo da Piacenza Custode della Chiesa. Tanto la composizione musicale come la esecuzione tornarono gradite al pubblico.

Il 24 giugno nella Chiesa del Gesù per cura di una Pia Unione si festeggiava S. Luigi Gonzaga, e nel pomeriggio il Rev. Pierluigi Bianchini Gesuita di Bassano pronunciava una eloquente orazione panegirica del Sauto patrono della gioventù, che piacque assai al numeroso uditorio. L'altare del Santo era anche in quest'anno ornato e splendido per ceri, ghirlande e fiori in gran copia offerte da giovani, che in buon numero assistevano con torcie alla bella festa.

Finalmente il 1° Luglio nel Duomo si celebrava la festa del Sacro Cuore di Gesù a compimento del mese al medesimo consacrato con opportuno discorso nel pomeriggio del Prevosto-Parroco. Anche in quest'anno fu ammirata la bella disposizione di ceri e fiori con cui fu ornato l'Altare Maggiore ove risplendeva l'effigie del Sacro Cuore in mezzo a vago pagiglione.

Festa dello Statuto — Questa festa fu celebrata il 3 giugno come nello scorso anno cioè colla distribuzione di sussidi a poveri vecchi, e con un saggio di ginnastica dato dagli alunni delle Scuole nella Palestra. La banda cittadina sotto la direzione del Maestro Battioni suonò nella sera scelte armonie. Mancò solo il suono della maggior campana, relegata nei magazzini Comunali per decreto dei padri della patria.

Elezioni Amministrative — Nel giorno 24 giugno scorso ebbero luogo le elezioni amministrative con scarsissimo concorso di elettori. Sopra 691 elettori iscritti appena 185 si presentarono all'urna. Riportò quindi facile vittoria la lista di candidati che fu pubblicata.

I Consiglieri eletti sono i seguenti: Molinari Dott. Paolo con voti 136, Trentini Dott. Cesare con voti 135, Bocchi Rag. Tito con voti 135, Tabacchi Ing. Giovanni con voti 123, Molinari Gioachino con voti

122, Barbieri Per. Giuseppe con voti 118 e Cantelli Antonio con voti 115.

Mercato bozzoli — La campagna bacologica anche in quest'anno non corrispose ai desideri degli allevatori sia per la scarsità del prodotto sia per la tenuità dei prezzi, dappoiché i bozzoli nostrali furono pagati in media dalle L. 2,80 alle 3,30 per Chilogrammo. Abbastanza numeroso però fu il concorso al nostro mercato dei bozzoli nel giugno scorso.

Torre del Duomo — Finalmente il giorno 7 Luglio corr. si è messo mano ai lavori preparatorii per le riparazioni e restauri occorrenti alla torre del Duomo. È stato chiuso il voltone dalla parte settentrionale, e la via del Duomo è stata interclusa per modo da impedire il passaggio per la medesima. Il Comitato per la facciata del Duomo felicemente compiuta si è ricostituito come Comitato per il restauro al campanile, e fa appello di nuovo alla generosità cittadina per tale lavoro, che è il compimento dell'opera. Nel prossimo numero pubblicheremo la circolare all'uopo diramata colle adesioni ricevute.

Varietà

Cronologia contemporanea

31 Maggio — A Roma si chiude l'Esposizione Vaticana che per quattro mesi formò l'ammirazione e lo stupore di tante migliaia di visitatori, accorsi da tutte le parti del mondo.

16 Giugno — Muore a Friedrichskone dopo soli tre mesi di regno Federico III Imperatore di Germania, che in mezzo a sofferenze incredibili provvedeva efficacemente al bene de' suoi sudditi, e alla pace del mondo.

Pensiero

Il patriotismo vero, il valore reale, ogni sentimento nobile e grande ha bisogno di rifugiarsi all'ombra della religione, perchè ella sola nobilita ed avvalora gli affetti del cuore umano.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

Memorie DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del 1888).

Di
GIO. MICHELE BALDASSERONI (1)
(Autografi presso la Commissione di Storia Patria).
Dignissimo e Rispettabilissimo amico

Venezia, 15 febbraio 1806.

Salvo dalla fiera burrasca, e dal fulmine politico, che piombò non ha guari sulla nostra sventuratissima famiglia, mi accingo a scriverle la presente, primo: per darle nostre nuove, che le verranno in altro ordinario confermate dal mio genitore, ed in secondo luogo, per pregarla d'un favore.

I cambiamenti avuti luogo in seguito del Trattato di Presburgo hanno troncato il corso alla bella carriera che io aveva intrapreso a percorrere, e che presagivami un ben felice avvenire. Ho servito due

(1) Questo conte o cavaliere, come fu detto, è figlio del conte Pompeo, di cui nell'Indicatore del giugno passato N. 6, pag. 48, col. 1. Egli, dopo la restaurazione del 1814, continuò a far parte del patriato mirandolano e così pure fece, fino agli ultimi tempi della dominazione Estense, il figlio di lui conte cav. Giuseppe.

anni e mezzo il governo di questa Provincia nelle diverse mansioni della Segreteria senza aver giammai percepito emolumento alcuno, ma coll'aspettativa d'un onorifico e lucroso avanzamento, che avrei a quest'ora certamente ottenuto, se le vicende politiche lo avessero permesso, ed io posso sul proposito produrre degli attestati i più luminosi a giustificazione di quanto espongo. Questo titolo adunque, quello delle perdite fatte, e danni arrecati dalla Rivoluzione d'Italia, uniti alla conoscenza degli affari riguardanti l'Amministrazione politica, ed economica di questi Paesi, ed alla (oso dire) perfetta conoscenza della lingua Francese, formano l'appoggio alla istanza che mi propongo di far tenere, o presentare io stesso ai diversi Ministri del Regno per ottenere quell'impiego che crederanno il più adattato alla mia capacità, anche nel Diplomatico.

Il favore, ch'io mi prendo la libertà di chiederle, si è pertanto di volermi trasmettere due lettere di raccomandazione per le L.L. E.E. il gran Giudice, ed il Segretario di Stato Vaccari di Lei amici: Egli è vero che lo stesso mio genitore è da essi conosciuto, e stimato, ma colla scorta delle di Lei raccomandazioni, non potrò che facilitarmi il mezzo onde pervenire al mio intento. Quanto a mio Pa-

dre, mi sembra, ch' Egli si disponga ad esercitare l'Avvocatura, a meno che all'epoca della stabile organizzazione degli Stati Veneziani, non piacesse a S. M. ovvero a S. A. I. il Vice Re di destinarlo a qualche carica di sua convenienza.

Tanto Esso, che mia Madre lo riveriscano distintamente.

Giorni sono feci la conoscenza del Marchese Ceccopieri già di Lei discepolo, con cui si parlò molto di Lei, ed il quale conserva per Lei quei sentimenti, che non ponno a meno di nutrire quelli che hanno avuto il vantaggio di ascoltare le di Lei Lezioni.

Tutti (*sic*) noi si sta bene, malgrado le peripezie a cui siamo stati soggetti, vo' lusingarmi sarà lo stesso di Lei; e con pienezza di stima, e di considerazione ho l'onore d'essere

Dev. Obb. Servitore Amico

DELLO STESSO

Pregiat. Signore ed amico

Milano, 10 luglio 1806.

Grato oltremodo riescemi il gentilissimo e carissimo suo foglio 6 andante.

Il particolare interesse, ch' Ella prende alla nostra sorte mi obbliga al sommo e le sono gratissimo.

Siamo qui da ieri l'altro; mio Padre ha avuta la soddisfazione di trovare il Gran Giudice contentissimo del suo operato; questo ottimo Ministro gli dimostra la massima confidenza; Lo vuole a Milano, e vuole adoperarlo in diverse operazioni. Di fatti Lo ha subito destinato membro di una particolare Commissione incaricata della versione tecnica del nuovo Codice di Procedura civile, lo che deve essere perfezionato in pochi giorni. Sul mio

particolare non si sa per anche nulla, ma vi è luogo a sperare, che ancor sul proposito verranno calcolati i meriti del Genitore. (1).

La voce della dimissione chiesta dal Ministro dell' Interno non è fondata.

Mia madre è rimasta a Venezia, ma all'epoca della destinazione del consorte (che non dovrebbe esser lontana) verrà a raggiungerci.

E il Padre Pompilio verrà a trovarci a Milano?

Me ne lusingo, e mi sarà gratissimo il rivedere un degno soggetto, cui fin dall'infanzia ho consacrato il mio attaccamento, e a cui professo eziandio tutta la stima.

Le ritorno i più cordiali saluti di mio padre, mi continui sue nuove, e la preziosa sua amicizia.

Suo Dev.mo Obb.mo Servit. Amico.

DI GIUSEPPE MARIA PAGNINI (2)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Valorosissimo e Gentilissimo Padre Bibliotecario

Parma, 16 febbraio 1806.

Son nove giorni ormai che la Signora

(1) Non saprei poi dire quali fossero le sorti successive di questo signore.

(2) Questo illustre Carmelitano nacque in Pistola nel 1737. Fu professore di eloquenza in Parma, poi di letteratura in Pisa, ove morì nel 1814. Fu uomo aereo, e tra migliori letterati del suo tempo. Del Pignotti e del p. Pagnini così scriveva da Pavia nel 23 aprile del 1807 Luigi Cerretti a Giovanni Carmignani «... Codesti due sommi uomini sono tuttavia i sostegni della letteratura italiana. Se i medesimi o vengono a mancare, o tacciono, l'infelice va a morire idropica... » Il Pozzetti tenne con lui carteggio, e lo stimò assuissimo. Nel 14 febbraio del 1803 egli scriveva all'amico Bramleri. « Saran pochi in Italia quelli che lo apprezzino - il p. Pagnini - al segno in cui lo stimo io, e saranno pochi i beneficati da lui che sorbino al par di me tanta gratitudine pel medesimo... »

DI RAMIRO TONANI (1)

(Autografi presso la Commissione di Storia Patria)

Padre Bibliotecario mio veneratissimo e carissimo

Parma, S. Gio. Vangelista, 27 febbraio 1806.

Quantunque col ritardo dai 14 ai 26 a cagione del giro fatto, pure ho jeri con mio contento ricevuta la pregiatissima sua. Mi è ben caro che l'essere in fine della compendiosa vita favoritami, la iscrizione del Lanzi l'abbia determinata a spedirmela: non creda per altro che questo sia il solo motivo d'aggradimento per me, che anzi le rendo somme grazie e per questo dono, e per qualunque altra comunicazione che le piacesse senza incomodo suo inoltrarmi delle sue ottime e da me a ragione consideratissime produzioni; se non che la considerazione ed il giudizio mio so bene quanto poco di peso possa aggiungere al loro intrinseco merito. Scorrendo jer sera con un giovane Cavaliere assai colto l'opuscolo succennato non sapevamo capacitarci del titolo preciso, ossia del nome che indicava volgarmente la carica di Mons. Fabroni su la Università di Pisa, parendoci pure che si denominasse in qualche altro modo da quello

Marchesa Paveri (1) si trova al letto obbligata da una malattia, che cominciava a spiegarsi d'un carattere simile a quella sua tanto grave e pericolosa dell'anno scorso. Gli efficaci ripari, che per tempo si sono opposti alla violenza del male, fanno sperare una sollecita guarigione. Non potendo dunque al presente l'egregia Dama di proprio pugno rispondere alla graziosa lettera del suo stimatissimo padre Pozzetti, ha dato a me la commissione di adempiere un tal dovere; commissione per ogni conto a me graditissima. Qualche oscura notizia era qua giunta degli incomodi sofferti nella salute della rispettabilissima Signora Contessa Manzoli. Ella ha soddisfatto al nostro desiderio con un esatto ragguaglio di tali incomodi, ci ha molto consolato come la speranza ben fondata di sentir presto l'inferma ristabilita in salute. La Signora Marchesa ha ricevuto gli indicati zamponi, e prega lei di farne tanto alla sorella, quanto al compitissimo Sig. Conte Giannandrea i più affettuosi ringraziamenti e rispetti. Io poi lo prego di far gradire gli ossequj miei a li umanissimi e cortesissimi coniugi, le cui tante buone grazie con me usate, mi sono frequente oggetto di soavissima ricordanza. Spero di passare in breve da Modena per trasferirmi in Toscana, e in tale occasione mi farò pregio di contestare personalmente a V. R. e a Loro, come pure agli altri miei buoni padroni e amici costì dimoranti la mia sincera stima e perfetta riconoscenza. E senza più mi rafferma

Suo Div.mo e Obb.mo Ser. ed amico.

(2) Di essa si è parlato nell'Indicatore di quest'anno N. 1, pag. 4, col. 1, nota 2.

1) Il p. don Ramiro Tonani cassinese nacque in Parma nel 1750, e fatti i primi studi nel Seminario Vescovile, vestì le lane del P. S. Benedetto cambiando il primitivo suo nome di Pietro in quello di Ramiro. Avvaloratosi negli studi nel collegio di S. Anselmo in Roma, venne ben presto in fama di eloquente oratore latino, e nel 1793 recitò al Capitolo Generale dell'ordine in Perugia la consueta orazione funebre degli abati cassinesi morti nel precedente triennio. Nel 1802 fu eletto Priore del patrio monastero, e l'anno appresso rifiutò l'ufficio di pubblico bibliotecario in Parma. Dopo il 1816 accettò il governo della Badia di S. Pietro in Perugia. Appartenne a varie illustri accademie, coltivò con lode l'amena letteratura e l'epigrafia, e fra le opere di lui messe a stampa ricorderò per saggio — Inscriptiones, Carmina nonnulla et quaedam prosa oratione conscripta — Parma 1830-34, volumi 3. — Morì nel Novembre del 1833.

di Provveditore. (1) Con comodo attenderemo lo schiarimento maggiore.

Le circostanze nostre sono sempre quelle, e non mutandosene il tenore, diverranno peggiori. Per me, a tenermi un po' tranquillo, non so far di meglio che riporre ogni speranza in Dio. Trovai tempo fa nell' opera di Mons. Domenico Giorgi *De Christi Monogrammate* il quì compiegato modo di esprimerlo, ed avendo un suggello in bianco l' ho fatto incidere: questa parmi un'ottima maniera di tener presente l'unico rifugio in tanti guai.

Unisco quì pure due copie per lei di una iscrizione sepolcrale fatta da me per un amico anzi un po' parente in Piacenza e volutasi colà stampata. Mi si tiene in esercizio, com'ella vede. È uscita, ed è stata distribuita da questo nostro Pubblico una medaglia d'oro ad onore del grande nostro Sig. Bodoni, con tante poi d'argento ed in rame. Grandi censure si fanno alla Epigrafe appostavi nel rovescio. Ben venti forse ne sono state fatte di commissione di questi Signori, tra le quali una mia, e godo che abbia lasciato il luogo ad un'altra. Solo m'incresce che non sia giunto nemmeno a tanto il mio lavoro da procurarmene per lo meno una in rame. Saprà Ella pure in unione tante teste, tra le quali delle piccolissime, cosa siano capaci di fare. L'unica mia soddisfazione sarà quella di porre sotto il giudizio confidentemente ed imparzialmente di taluno tra primi maestri l'una e l'altra, e sentire qual delle due o la già im-

(2) Monsignor Giovanni Fabroni fu amico al Pozzetti, ed il p. Checconi pubblica tre delle lettere che gli diresse nel *Commentario* alle pagine 88, 89, 90. Nel 29 Settembre del 1803 il Pozzetti scrive al Bramieri «... Mi era già noto, che monsignor Fabroni era odiato in Toscana poco men che che universalmente. Con me ha sempre mantenuta amicizia e non mi ha fatto che una o due baronattelle delle quali ho sempre mostrato non essermi avveduto...»

piegata, o la mia potesse meglio correre: ciò che serve a mio lume ed istruzione val più d'ogni troppo vago ed incerto giudizio della moltitudine. Ad ogni modo quì glielo trascivo ambedue. Per non comparir appunto io stesso in alcuna maniera mi sarebbe carissimo sentire anche da Firenze, senza nominar di chi siano, qualche giudizio.

Molte furono le cose che mi si dissero di esprimere onde riesci la mia alquanto più lunghetta; ma delle assai più lunghe in medaglie anche più piccole, se ne veggono, anzi io v'aggiugnevo anche l'anno in fine. Egli è il 1802, perchè allora emanò il decreto di ascrizione agli anziani pel celeberrimo Tipografo, il quale perciò non poteva ancora aver dato un segno benchè minimo di sua *sollertia*, come a dir vero non ha fatto niente anche dopo: l'onore bensì per noi, e l'amor suo verso la nostra città si erano i giusti motivi di tal determinazione. L'avverto però a sua cautela, acciò nè Ella nè io potessimo averne disturbo, che l'autore della adoperata si crede sia questo Sig. Scarabelli Ministro Italico. (1) A me basta ricavarli bramati sentimenti; del resto non v'è bisogno dire *per quos*. Di nuovo mi comandi e pieno il cuore del più vivo rispettoso attaccamento per Lei mi rinnovo

Suo Div.mo Obb.mo Ser. ed Am.

DELLO STESSO

Padre Bibliotecario mio veneratissim e carissimo

Parma, S. Gio. Vangelista, 7 agosto 1806.

Dopo sì lungo silenzio io pur vengo con recarle un disturbo; ma so per prova

1) È questi il conte Angelo Scarabelli Podocca di cui fu detto nell' *Indicatore* del maggio 1887, pag. 52, col. 1, nota 1.

ch' Ella non lo soffrirà malvolentieri per favorirmi quando vi sia il modo. Una persona, cui non posso negar cosa alcuna, ed è il cugino mio p. ab. Crescini, mi chiede di vedere se mai fosse possibile completare costì un libro mancante per un amico suo, ed è nell' Opera *Matematica* del p. Odoardo Gherli stampata costì anni sono presso la Società Tipografica al Tomo VI dalla pag. 361 sino a 368 inclusive, ossia l'intero foglio ZZ. V'è costì il nostro p. D. Daniel Seghizzi e ritornerà quà prima della metà del corrente, onde potrebbe, facendo in tempo, spedirmi tal piego per mezzo di lui. Per farle parte, come soglio per la bontà sua verso le cose mie, di una recente fattura commessami così all'infretta dentro tre quarti d'ora da finirsi, eccole la seguente funebre temporaria iscrizione: — Hem . qualem . quantumque . virum — cives . amisimus — Antonium . Bertiolum — qui — tot . amplissimis . muneribus — mirifice . perfunctus — viam . sibi . munivit — ad . sidera — ne . vestra . heic . vota . cessent — pro . anima . praeclarissima — cujus . memoria — dum . suus . sapientiae . stabit . honos — apud . exteras . quoque . gentes — neutiquam . obsolescet. —

Sentirò intanto con piacere le nuove sue, sperandole ottime, e mi sarà sempre carissimo il potermele dire colle maggiori prove per me possibili

Div.mo Obb.mo Serv. ed Am. Aff.mo.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 12 Giugno 1888.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Avv. Domenico

Pardini col concorso di diversi fra i maggiori contribuenti ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvata la proposta di fissare a cinque il numero dei membri effettivi della Commissione Censuaria Comunale.

Ha nominati i Signori Dott. Gaetano Pignatti, Dott. Domenico Pardini, Rag. Tito Bocchi, Ing. Oliviero Terracchini, Ing. Pietro Vischi membri effettivi della Commissione Censuaria Comunale ed i Signori Dott. Eugenio Sillingardi e Per. Giuseppe Barbieri membri Supplenti della suddetta Commissione.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE

DEI

SEGRETARI ED IMPIEGATI COMUNALI

Dal *Panaro* N. 187 leviamo il seguente articolo:

Sotto la Presidenza dell'on. signor cav. dott. Nicandro Panizzi Segretario Capo del Municipio di Mirandola si è oggi (6 Luglio) adunato il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Segretari ed Impiegati Comunali della Provincia, il quale, dinanzi all'incominciata discussione della riforma della legge comunale e provinciale, pur soprassedendo alla nomina di un rappresentante perchè si rechi a Roma colle rappresentanze delle altre associazioni italiane onde raccomandare la causa loro al Presidente del Consiglio e al Relatore on. Lacava, perchè lo ha creduto intempestivo ed inopportuno, ha deliberato d'inviare i seguenti telegrammi:

Comm. Lacava Deputato

Roma.

Associazione provinciale Segretari Modena oggi convocata esterna gratitudine

vostro interessamento efficace classe Segretari finora troppo negletta.

Plaude vostri voti espressi splendida relazione informati sentimenti giustizia.

Confida promesse Ministro, Commissione per presentazione legge speciale.
Presidente PANIZZI.

Comm. Bonasi Deputato

Roma.

Associazione Segretari Comunali Modena oggi convocata fidente vostro valido appoggio difesa causa Segretari attuale discussione riforma comunale, prega propugnare stabilità impiego, diritto pensioni, aspirazioni costanti sodalizio espresse adunanza 26 Febbraio scorso.

Presidente PANIZZI.

Tassi, Direttore « Corriere Comuni »

Roma.

Nardi, Direttore « Segretario Comunale »

Treviso.

Propugnatore indefesso causa Segretari Comunali vitale momento difesa strenua loro diritti, associazione modenese riconoscente esprime altissima fiducia opera vostra.

Presidente PANIZZI.

Il Consiglio poi non ha telegrafato agli altri deputati del Collegio sapendoli momentaneamente assenti dal Parlamento.

L'adunanza ebbe luogo in una sala della Residenza Municipale di Modena gentilmente concessa.

Il Consiglio Direttivo era al completo.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

MAGNANINI GAETANO — *Sopra alcuni derivati - del Dimetilpirrolo Assimetrico*

Nota 1. - di Gaetano Magnanini. — Roma tip. della R. Accademia dei Lincei 1888 di pag. 6 in 8.° (Estratto dai Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, vol. IV, fasc. 13, 1 Semestre - Seduta del 17 giugno 1888).

— *Sonderabdruck. - Bericte - der - Deutschen - Chemischen Gesellschaft. - Jahrgang XXI. Heft. 10. - 353. G. Ciamician und G. Magnanini: Ueber die Carbonsäuren der Metilyndole. — Berlin 1888, A. W. Schade' S Buchdruckerei (L. Schade) - (Cioè, Rendiconti della Società Chimica Tedesca. - Annata XXI, fasc. 10. - Sugli Acidi carbossilici de' Metilindoli.)*

Le cennate Note sono degne sorelle, e hanno meritato le lodi medesime delle altre due delle quali è fatto cenno nell' *Indicatore* del Giugno passato, N. 6, pag. 50 col. 2, le quali di più hanno avuto l'onore di essere inserite in lingua tedesca negli atti della riputata Società Chimica che si stampano in Berlino, nel luogo di sopra indicato. Forse almeno istrutti sembreranno strani certi termini usati in queste note; ma essi ormai sono generalmente ammessi nelle scienze chimiche, nè alcuno potrebbe scostarsene di proprio arbitrio.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — LUGLIO. NATI. *In città*, masc. 7, femm. 5. - *In campagna*, masc. 20, femm. 16. - Totale N. 48.

MORTI. *In città*, Gavioli Antonio fu Giovanni di anni 79 possidente, Ileo Tifo - Lodi Ernesta fu Diofebo di anni 23 possidente, Tubercolosi polmonare - Galavotti Teresa fu Antonio di anni 53 massaia, Vizio cardiaco - Montagna Elvira fu Domenico Enrico d'anni 27 cucitrice, Tubercolosi messenterica - Bi-

gnardi Camillo fu Ing. Carlo di anni 31 possidente, Cancrena senile - Solera Felicità di Ferdinando di anni 29 massaia, Pneumonite cronica - Amadei Santa fu Innocenzo di anni 65 fruttivendola, Enterite grave - Benatti Carlo fu Giacomo di anni 40 giornaliero, Accesso asmatico. - *In campagna*, 9. - Più 7 inferiori agli anni 7. - Totale N. 24.

MATRIMONI. *In città*, nessuno. - *In campagna*, 6.

Osservazioni metereologiche ed agricole — Nella prima e seconda decade del luglio scorso abbiamo avuto giornate quasi sempre sconvolte con minaccia di temporali senza pioggia con grave detrimento delle campagne. In questo periodo la temperatura si è mantenuta eccessivamente fresca, non guari diversa da quella dell'aprile. Non si ha ricordo fra noi di tale stravaganza atmosferica, cagionata da una serie di uragani, grandinate e turbini che nel giugno e luglio scorsi desolarono l'Europa e mantennero l'incostanza della stagione e la fredda temperatura. Nella terza decade si ebbero calori estivi discreti con belle giornate senza il ristoro della pioggia, tanto desiderata dagli agricoltori. Il raccolto del frumento è stato in generale scarso e più scarso ancora quello della paglia e strame. La foglia d'olmo è quasi distrutta dai vermi, ed i prati riarsi dalla siccità prolungata. La pochissima uva è bella, e qualcuno lamenta la comparsa della peronospora.

Dalle osservazioni fatte nel nostro Osservatorio metereologico risulta che la media termografica del luglio scorso fu di gradi 23,87. La temperatura massima fu di Cent. 35,6 nel 26 e la minima di Cent. 13,1 nel 2. La massima barometrica nel mese fu di mill. 764,6 nel giorno 22 e la minima di mill. 753,6 nel 18. La massima umidità segnata dallo psicrometro fu di gradi 91 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 16,78. La media umidità relativa del mese fu di 50. L'acqua caduta fu di mill. 28,2. Si ebbero giorni sereni 13, con pioggia 6, misti 18, con nebbia 3, con temporali 3. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chil. 449,27 nel 16.

Cronaca teatrale — Completiamo la nostra cronaca teatrale alquanto arretrata colle seguenti indicazioni.

La Compagnia Sociale drammatica di Amato Lazzeri che con manifesto a stampa aveva promesso un corso di rappresentazioni nel maggio decorso mancò all'impegno assunto, e non si presentò alla piazza.

Nelle sere del 26, 27 e 28 maggio il veterano degli artisti comici italiani Cav. Antonio Papadopoli coadiuvato da altri artisti, diede svariati tratti-

menti che tornarono abbastanza graditi allo scarso pubblico e gli introiti appena compensarono le spese sostenute dal distinto veterano.

Nelle sere del 16, 17 e 19 giugno il rinomato Prof. De Stefani, già noto fra noi, dava spettacolo nel Teatro con esercizi di prestidigitazione ed altre novità che soddisfecero il pubblico abbastanza numeroso, specialmente nella sera del 17, e fruttarono un discreto incasso al De Stefani.

Nella sera poi del 23 Luglio scorso sei artisti scioltisi dalla Compagnia Focchi davano nel Teatro un grande spettacolo di prosa, musica e ginnastica che attirò un discreto numero di spettatori.

Banda cittadina — Col giugno scorso la banda cittadina sotto la direzione del bravo Battioni riprendeva i suoi servizi estivi tanto graditi al pubblico, che continuano in quasi tutte le sere dei giorni festivi.

Scuola evangelica — Dopo qualche interruzione nei mesi dell'inverno la Scuola evangelica diretta dal ministro Onorato Ferraris continua ad essere aperta in molti giorni festivi nella bottega in Piazza Grande, ove il suddetto Ministro tiene le sue conferenze al solito scarso ed incolto uditorio.

Fiera di Luglio — Nel 15 Luglio ebbe luogo la solita fiera annuale che riuscì in quest'anno anche più numerosa che in passato per il grande concorso di gente e per la quantità del bestiame contrattato a prezzi bassi.

Saggio dell'Asilo infantile — Nella Chiesa di S. Francesco il 12 luglio alle ore 10 ant. ebbe luogo il solito saggio annuale e la premiazione dei bambini dell'Asilo alla presenza delle Autorità cittadine e di molto popolo. Anche in quest'anno si ebbe un ottimo successo che soddisfece il pubblico e confermò l'abilità delle Maestre Greco Irene Direttrice, Greco Iride e Sani Giuseppina meritevoli d'ogni encomio. Il saggio fu seguito dalla premiazione. Indi la solita refezione nei locali dell'Asilo ove erano esposti i lavori eseguiti dai bambini, che furono assai lodati. La banda cittadina si prestò gentilmente a decorare la bella festa.

Laureato — Il giovine nostro concittadino Ragazzi Gaetano di Giovanni compiuto felicemente il corso di matematica alla Scuola d'applicazione di Bologna e superati felicemente tutti i relativi esami speciali nel luglio scorso sostenne l'esame di laurea, e venne proclamato ingegnere. Il *Panaro* di Modena N. 214 ed altri giornali di Bologna e di Modena riportano con lode i nomi dei nuovi laureati fra i quali trovasi il nostro concittadino Ragazzi a cui mandiamo anche i nostri rallegramenti.

Catasto — Fino dal marzo dell'anno corrente

le operazioni di rilevamento particellare pel nuovo catasto furono compiute coi rilievi dei fabbricati della città, sotto la direzione del Sotto-Ispettore Ing. Cialdini qui residente.

Il comm. Razzaboni essendo membro della Giunta superiore che dirige i lavori catastali di tutto il Regno, ha ceduto la direzione di quelli del Modenese al prof. Cavani, di Modena nominato recentemente V. Direttore del Compartimento catastale di Bologna.

I lavori del nostro catasto hanno sempre proceduto egregiamente con ottimi risultati, ed il personale che li eseguisce ha riscosso e riscuote in tutti i comuni i maggiori elogi per lo zelo e la diligenza che sempre addimostra. All'abilissima direzione del comm. Razzaboni va attribuito il merito di tutto questo, e non possiamo fare migliore augurio al suo successore di quello che possa continuare ad ottenere i medesimi risultati.

Campanile del Duomo — I lavori di ricostruzione e restauro al campanile del Duomo, affidati al capo mastro muratore Rebusci Lodovico sotto la direzione dell' Ing. Pietro Tosatti, procedono bene e con sollecitudine. Dopo l'erezione di una ben intesa e solida impalcatura alla sommità della torre si è messo mano alla demolizione delle volte e di parte delle pile sottostanti riconosciute di cattiva costruzione. Adesso si è messo mano alla ricostruzione che riesce bene.

Pubblichiamo la circolare diramata dal Comitato per ottenere i mezzi necessari a sopperire alle gravi spese richieste per un lavoro che compiuto sarà di grande decoro non solo alla nostra chiesa principale, ma alla città intera.

Mirandola 9 Luglio 1888.

Il generoso concorso di ogni ordine di cittadini al restauro della facciata di questa Chiesa Parrocchiale, compiutosi or sono tre anni, incoraggia i sottoscritti ad un nuovo appello per il restauro al Campanile.

Questo lavoro, già imposto da ragioni di convenienza, è pure reclamato dalla pubblica sicurezza.

Non esitano quindi i sottoscritti a pregare la S. V. a concorrere al medesimo con una offerta da rimettersi al Cassiere del Comitato.

Il Comitato: Sac. Dott. Riccardo Adani Prevosto-Parroco, *Presidente* — Pietro Molinari Tosatti, *Cassiere* — Ing. Pietro Tosatti — Canonico Dott. Carlo Frigeri — Dott. Francesco Molinari — Antonio Tosatti.

Varietà

Bibliografia Italiana

CRISAFULLI ABB. PROF. V. — *La dottrina cat-*

tolica in rapporto alle scienze sperimentali. Palermo Tip. Filippo Berraveccchio e figlio 1887.

In questa dotta conferenza il ch. Prof. Crisafulli si propone di dimostrare che la dottrina cattolica nulla ha a temere pel progresso della scienza, e che per essere scienziato non è d'uopo rinunziare alle credenze religiose. Egli è riuscito a raggiungere lo scopo e dal suo discorso risulta con evidenza l'alleanza tra la dottrina cattolica e le scienze naturali principalmente intorno alle prime origini del mondo.

MORTILLARO VINCENZO — *L'era novella. Memorie contemporanee.* Palermo, officina tip. D. Pucio e figlio 1888.

Rinvigorito di forze il venerando Mortillaro eccolo di nuovo sulla breccia incanutito, seguace imperterrito dalla verità storica, che egli espone con forma splendida in diversi capitoli, che si aggirano sopra avvenimenti contemporanei, e intorno a diverse questioni d'ordine religioso, politico, sociale ed economico.

BENINI QUINTILIO — *Illustrazioni cattoliche Omaggio della Palestra del Clero pel Giubileo Sacerdotale di Papa Leone XIII.* Roma 1888.

Questo bel volume di 464 pagine in 16° col titolo *Illustrazioni Cattoliche 1888*, compilazione del Signor Quintilio Benini, direttore della *Palestra del Clero*, fa seguito ad altri due volumi pubblicati negli anni 1886-87. Abbiamo attentamente percorsa l'opera in parola, che fra le altre belle e svariate materie, contiene la vita popolare aneddotica di Leone XIII, scritta dal signor G. F., redattore della *Palestra*, con eleganza e vivacità di stile e robustezza di concetti. Questa vita ha poi il pregio di contenere notizie non mai da altre riferite, che destano interesse nei lettori e li pongono in grado di conoscere i varii periodi dell'esistenza di Sua Santità, e specialmente la giovinezza, che viene maestrevolmente trattata.

Ma oltre a questo importante lavoro, ve ne hanno degli altri, non meno apprezzabili, fra i quali primeggia la *Descrizione di Monte Cassino*, una dotta esegesi biblica del prof. Monsignor Paolo Scapaticci. Le poesie fra le quali qualcuna di soggetto romantico, sono piacevolissime; come pure le biografie di uomini illustri educati all'ombra de' chiostrì, e quelle di alcuni Papi, Re ed Imperatori, Presidenti di Repubbliche ecc.

Non vi mancano varietà e cognizioni utili, e sono addirittura un gioiello le così dette pagine del Savio, che formano il più bel paseolo istruttivo e ricreativo che possa desiderarsi.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

Memorie DELLA VITA DI POMPILIO POZZETTI

Scritte da lui stesso

(Vedi Indicatore N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del 1886, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 1887, 1 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del 1888).

DI SEBASTIANO CIAMPI (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Ill.mo Sig. Sig. P:ne Col.mo

Pisa, 14 marzo 1806.

Con la posta d'ieri l'altro mi giunse la pregiatissima sua dei tre del corrente dalla quale rilevo nuovi argomenti della di lei gentilezza per le cortesi ed obbligate espressioni con le quali si compiace d'assicurarmi d'aver gradito la tenue dimostrazione della stima che le professo. Le rendo pertanto i miei più sinceri ringraziamenti per la buona prevenzione che ha di me, e di quel mio lavoro, nel quale tutto il meglio è certamente dell'autore, Plutarco, ed io per me sono contentissimo di non avere altro merito, come annunziai nel manifesto, che di far

1) Questo valoroso letterato pistolese nacque nel 1769, mancò alla vita nel 1847.

concepire tanta stima di questi di lui opuscoli da risvegliare qualcuno più abile di me ad occuparsene, per darne all'Italia un'utile ed elegante versione. Nell'estate ventura probabilmente pubblicherò la versione dei *Precetti conjugali*, ed il libretto dell'educazione dei figliuoli. E dell'uno, e dell'altro, appena pubblicati, mi farò un pregio di farlene la spedizione, pregandola fino d'adesso a prendersi ella l'incarico di dirne liberamente quanto che le sembrerà opportuno sul nostro giornale, o in qualunque siasi. Se il Sig. ab. Zannoni, ed il Sig. Professor Casellacci non m'avessero onorato delle loro riflessioni, il primo nel Giornale del Magazzino, e l'altro nel Giornale Pisano, mi sarei stimato fortunatissimo d'aver in mio favore anche la di lei approvazione in faccia al pubblico; spero peraltro di poterla meritare nell'occasione di pubblicare i sopra indicati lavori.

Il desiderio che avevamo d'aver dalla sua penna la continuazione della storia del Tiraboschi, indusse me ed altri ad associarsi alla ristampa che se ne fa qui. Le dico di più che ce ne fu fatta concepire qualche speranza. Di grazia passi sopra a tutto ciò che la sua modestia le suggerisce, e non privi il pubblico d'un lavoro che spera da lei, con tutto il fon-

damento di vedere sovrabbondantemente corrisposti i suoi desiderj. Io ci conto, e meco molti lo sperano. Quà, ch'io sappia, non s'è veduto il supplemento del Volta. Sò che in Prato si fa la ristampa dell'Andres, e si promettono i supplementi del Sig. Abate Fioravanti; ed io ho il compendio di detta storia Tiraboschiana fatto dal Candi con molte aggiunte d'un Somasco del Collegio di Murano relative ai traduttori dei poeti latini e di alcuni altri classici latini e greci. Le notizie son buone, ma sono così male enunziate, e tutta l'economia dell'opera è così confusa che può servire piuttosto di materiale, se mal non m'appongo, che di modello. L'edizione è di Venezia del 1801 presso Asare e Rosa; come avrà già veduto. Dal Sig. Professore Slop mi fu puntualmente fatta l'ambasciata da lei commessale, e le rendo nuove grazie anche per questo tratto di gentilezza. Desidero ardentemente delle occasioni di contestarle la mia servitù, e quella stima che da gran tempo nutro della sua degnissima persona, e intanto pregandola de' suoi frequenti comandi mi dichiaro con tutto il cuore e con il dovuto rispetto immutabilmente

Di V. S. Ill.ma

Div.mo Obb.mo Servo.

DI GIUSEPPE GIOVENE (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Mio Eccellente amico

Molfetta, 28 marzo 1806.

Non occorre che scriva al Segretario,

(1) L'arciprete Giuseppe Giovane nacque in Molfetta nel 23 gennaio del 1753. Giovinetto, si rese gesuita, e, soppressa la compagnia nel 1773, fu canonico in patria e vicario generale, ed indi vicario apostolico. Tenne anche le cariche di vicario generale e capitano in altre diocesi del regno, e nel 1820 andò deputato al Parlamento Napoletano. Morì nel 2

ma non posso astenermi di scrivere all'amico del mio cuore, che scrivendo mi pare di ragionare con lui. Già va benissimo l'elezione a socio attuale del Sig. Filippo Rè Rettore dell'Università di Bologna, e Professore colà di Agraria. Io me ne compiaccio, che la Società faccia de' buoni acquisti. Ora accettate due preghiere.

Già vi rimisi il resto della picciola mia memoriuzza da inserirsi nel Tomo XIII, e spero che l'abbiate ricevuta. Ora nel citare in essa le piante avendo io sempre fatto uso di nomi Linnoari, mi sono accorto, che in una m'è scappato un nome che non è del Linneo. Prego perciò della grazia là dove nel primo §, se non isbaglio, si nomina *Casia Poetica*, cambiare un tal nome nell'altro di *Osyris alba*.

L'altra preghiera è questa: Il Muratori negli annali d'Italia all'anno 1126 menzionando Arrigo il Nero Duca di Baviera, accenna, che costui ebbe tra gli altri figli un *Corrado, che sprezzato il mondo morì poi in concetto di santità*. Di un tale *Corrado* ogni qualunque più estesa e più circostanziata notizia mi sarà graziosa servendomi per cosa *patria*, che mi va per la testa. Non sarà difficile raccogliere qualche cosa di un uomo appartenente al ramo germanico della Casa d'Este a voi che siete successore del gran Muratori nella custodia della Biblioteca Modenese ed Estense. Mi vi raccomando dunque col più caldo del mio cuore. (1).

gennaio del 1837 d'anni 84. Coltivò vari generi di studi e specie quelli della geologia e si hanno a stampa parecchi suoi lavori. Il Bramieri scrivendo al Pozzetti dicea di lui: « Monsignor Giovane sarà un grande meteorologo; ma per verità la sua *Villeggiatura* prova che non è grande scrittore, e che non è atto a imitarlo lo Sterne. . . »

(1) Credeasi da molti scrittori, che s. Corrado da Piacenza protettore di Noto in Sicilia, fosse lo stesso s. Corrado, che è protettore di Molfetta, ed interessava al Giovane racco-

In quello scartafaccio, che vi rimisi io vuotai quel poco che avea e possedeva sul conto di bibliotechese (*sic*): se altre notizie avrò dagli amici ve le comunicherò.

Pozzetti in Molfetta? Ed io credo, che me ne salirei in paradiso, e dopo mille abbracci non mi trovereste più. Intanto perchè farmene venire il desiderio violento di abbracciarvi personalmente e godere della vostra soave ed amabile compagnia? Un abbraccio però col cuore, e collo spirito mille volte. Amatemi e poi amatemi e poi comandatemi, e di nuovo comandatemi, che io sono davvero davvero

Dev.mo Servid. ed Amico Aff.mo.

DI JACOPO MORELLI (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Riveritissimo Padre Signore Padrone Colendissimo

Venezia, 28 marzo 1806.

Ella di tratto in tratto mi favorisce, come fece nuovamente, regalandomi la sua Dissertazione sulla vita di Lorenzo de' Medici, per mezzo della Signora Baddetini, che conosceva già di nome, e con piacere distinto ho conosciuto ancora di persona. Aveva ancor veduta la sua Dissertazione nel Magazzino Fiorentino, e bramava poi di averla ne' miei Opuscoli; sicchè Ella vede che il suo dono mi riuscì

gliere materiali per chiarire l'errore. Nel 1828 mandando fuori in Napoli la prima parte dell'opera « *Kalendaria vetera mss. . . . Apuliae et Japygiae . . .* » alla pagina 131 ha una dottissima ed erudita dissertazione intitolata: « *De D. Conrado Bavaro Ordinis Cisterciensis Melphicenisium celesti vigilantissimo patrono, Commentarius historicus.* »

(1) Uno dei più dotti bibliografi ed ellenisti de' suoi giorni. Era direttore della biblioteca di s. Marco a Venezia, membro dell'Istituto etc., e cavaliere della corona di ferro. Se gli deva una moltitudine di dotte dissertazioni o di opere che provano le sue instancabili ricerche ed il suo immenso sapere. Nato in Venezia nel 1754, quivi morì nel 1819.

gradito. Quella vita fu applaudita, e lo può essere da chi non conosce l'estensione dell'argomento che Lorenzo presenta ad uno scrittore della sua vita riguardata pienamente; e poi da un Inglese tanta copia su questo punto di storia italiana deve fare meraviglia. Io vorrei che il Roscoe vedesse la di lei Dissertazione, e se non vi fosse interrompimento di commercio, gliela farei avere; essendo mio corrispondente per cose letterarie; da cui mi fu spedita la Vita stessa in inglese, e quella di Poggio scritta da altro suo nazionale, non mai da me ricevute. Ora ha pubblicati quattro tomi in 4° sopra Leone X, li quali o presto, o tardi, o mai mi capiteranno; perchè questi pure mi promise.

Riceva ora in qualche segno di gratitudine le lettere dell'Ab. Lassesio da me recentemente pubblicate, per fare cosa grata ad altri; alle quali troverà annesso un cataloghetto de' miei componimenti a stampa, fatto esso pure stampare soltanto per sollevare un amanuense unico che io ho, e che qualche volta era importunato di copiarlo. V'aggiungo una copia della notizia del Lassesio, raccomandandole, se offerendo essa al Sig. Ab. Ciocchi, potesse in cambio avere per me una sua lettera al Can. Moreni sulla continuazione degli scrittori d'Italia del Muratori, stampata costì nel 1803 giacchè ho la risposta del Moreni. Mi conservi la sua pregiatissima grazia, che io sempre pieno di stima e di rispetto me lo protesto

Suo Obb.mo Ser. ed Aff.mo Am.

DELLO STESSO

R.mo Pad. Sig. Pad. Colmo

Venezia, 8 luglio 1806.

Alli suoi continui favori corrispondo come meglio posso, ed ora mi prevalgo

di Aldo, acciò le sia più gradita la significazione della mia riconoscenza. Desidero che Ella mi mantenga la sua pregiatissima padronanza e buona grazia, e mi reputi per sempre, quale con li più perfetti sentimenti di stima e di rispetto mi prego di protestarmi

Suo Dev.mo ed Obb.mo Ser.

DI GABRIELLO GRIMALDI (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Carissimo Amico e Collega

Lucca, 20 maggio 1806.

Non trascurò un momento per rendervi informato essere già decisa la palma in favore del Sig. Giovanni Carmignani pubblico Professore di Diritto Criminale nella Università di Pisa. La sua Memoria coronata è *numeris omnibus absoluta*. Esamina l'Alfieri in tutti i suoi rapporti, e pone questo tragico scrittore in tutta la sua nudità. (2). Io mi affretterò a render pubblici con la stampa gli Atti di questa solenne Adunanza, e voi ne avrete subito un esemplare unito a quello degli Atti del dì 3 Gennaio passato. Sono stati i Giudici lungo tempo divisi sull'*accessit*; ma si sono alla fine decisi per una Me-

(1) Di questo dotto Olivetani fu dato un cenno nell'*Indicatore* del maggio di questo anno N. 5 pag. 38 col. 2 nota 2.

(2) Tema di discussioni letterarie di que' giorni era l'Alfieri, o la colta principessa Elisa Baccocchi appunto nel 1806 avea proposto all'Accademia *Napoleone* di Lucca questo terribile argomento di letteratura. « Esaminare lo stile, lo spirito e le novità utili o pericolose, che l'Alfieri ha con le sue opere introdotto nella tragedia e nell'arte drammatica. » La Toscana, di dove già si scriveva ad Alfieri « che avesse la bontà di far tradurre le sue tragedie in italiano » ne fu sopra. Al Pozzetti, che, come fu veduto, fu tra i primi lodatori dell'Astigiano, interessava assai questo tema, e quando seppe, che la palma era toccata al Carmignani, gli scrisse cortesissima lettera, che il celebre uomo gradì assai, sebbene sapesse che su questo proposito non divideva in tutto le sue opinioni.

moria, che portava l'Epigrafe *Optimus ille est ecc.*, la quale fu trovata essere del Sig. de Coureil. (1). La dotta Memoria del Sig. Schedoni ha molto contrastato l'*accessit*. Vi prego avvisarmi il più economico mezzo, che io debba tenere per inviarmi le stampe. Vi prevengo, che nella pubblica adunanza è stato proclamato il Concorso di Poesia a Tema libero per il 3 Gennaio 1807, ed ancora due altri premj per il dì 18 Maggio 1807, dei quali v'invierò i problemi subito, che saranno noti con le stampe. Per ora vi prego con la maggiore sollecitudine possibile di porre, o far porre sopra tutte le Gazzette, o fogli pubblici di Lombardia il seguente articolo, che vi accludo in un piccolo foglio. In seguito vi manderò gli altri. Ma non, vi accludo estesamente l'articolo, e mi raccomando di dargli tutta la maggiore pubblicità.

Mio caro Collega, perchè i giorni non sono di 48 ore? Sarei allora meno oppresso dalla fatica. Addio.

Aff.mo Amico.

DI LIBERATO BACCELLI (1)

(Autografo presso la Commissione di Storia Patria)

Sti.mo Amico

Correggio, 9 giugno 1806.

Eccomi nuovamente ad incomodarla.

(1) « Ho veduta, dicea il Bramieri al Pozzetti nel 15 febbraio 1807, l'apologia d'Alfieri fatta dal signor De Coureil. Non mi finisce interamente, sebbene in più punti gagliarda, convincentissima. Soprattutto non mi piace punto il metodo di quell'opera . . . »

(2) Questo dottissimo Scolopio nacque in Lucca nel 9 novembre del 1773, insegnò scienze morali e fisiche nel collegio di Correggio, fu professore di fisica nella Università di Modena e poi in quella di Bologna, nella quale fu anche rettore magnifico. Dopo la restaurazione insegnò di bel nuovo a Correggio, poi passò professore di fisica nella R. Università di Modena ove morì nel 21 Ottobre 1835.

Mi vien riferito, che in cotesta Biblioteca si conservi una Cronaca di Reggio scritta dall'Azari, nella quale vien fatta la descrizione di un Tremuoto in Serie, simile al nostro, accaduto nel mille quattrocento e non so che anno, e che tra gli altri avvenimenti si riporti che il Podestà in allora di Reggio fuggisse dalla casa in piazza come madre natura l'avea generato.

Questa descrizione m'interessa ed è perciò che prego V. R. ad aver la bontà di far copiare a mio conto tutto ciò che dal suddetto Azari vien riferito relativamente a questo fenomeno. Agli altri favori da Lei gentilmente compartitimi questo pure aggiungendo s'accresceranno in me i titoli a dimostrarme coi fatti, quando onorare mi voglia de' suoi comandi, quale ora con pienezza di stima ho il piacere di dirmele

Dev.mo Obbl.mo Serv. ed Amico.

(Continua)

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 31 Luglio 1888.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Avv. Domenico Pardini ha preso le seguenti deliberazioni: Ha stabilito di concorrere con L. 50 all'impianto dell'istituto antirabbico in Bologna.

Ha approvato il resoconto della Cassa di risparmio per l'esercizio 1887.

Ha confermata la deliberazione Consigliare 25 Gennaio 1888 relativamente alla conversione della Scuola Tecnica Comunale in Governativa con assunzione dell'obbligo di concorrere per 375 nella spesa del personale della scuola in conformità della richiesta del Ministero.

Ha approvata la variazione nella linea del campo del tiro a segno acconsentita dalla presidenza del tiro stesso, riducendo l'indennità richiesta dal Comune a Lire 3395,14 per la sola cessione del terreno comunale rinunciando alla indennità di Lire 1889,70 per le spese di trasporto della pesa e del mercato dei foraggi che più non occorre.

Ha preso atto delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale:

a) Provvista del combustibile occorrente al Comune per gli Uffici catastali, per le scuole e per gli altri pubblici servizi per l'anno 1888-89.

b) Appalto della costruzione degli sportelli degli scaffali della Biblioteca Comunale per L. 785 ed approvazione del relativo capitolato.

c) Appalto delle riparazioni ordinarie alle chiaviche Comunali per un prezzo unitario per ogni metro cubo giusta la deliberazione Consigliare 28 Ottobre 1885 ed approvazione del relativo capitolato.

Ha nominato il Sig. Ernesto Pacchioni applicato all'ufficio dello Stato Civile ed Anagrafe in sostituzione del defunto Godini Francesco al quale il Consiglio tributava un meritato elogio per lo zelo indefesso ed amore con cui tenne per tanti anni l'ufficio suddetto.

DEMOLIZIONE DELLA TORRE DI PIAZZA

Fino dal 17 maggio scorso si metteva termine alla demolizione della torre di Piazza, come notammo nel N. 7. Ora volendo esaurire quanto si riferisce a tale doloroso argomento in relazione a quanto scrivemmo nel N. 3 aggiungiamo i seguenti particolari:

La deliberazione Consigliare del 25 Ottobre 1886 non ebbe subito la sua esecuzione; e ciò in seguito a nota prefettizia che dichiarava di aver convocata la Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti per il suo voto in merito alla deliberazione stessa. Al seguito delle spiegazioni date dal Municipio, all'esame dei tipi del castello, della torre e di una visita sopra luogo del Cav. Virginio Campanini Ingegnere capo del genio civile incaricato dalla Commissione, questa deliberava nella sua adunanza del 29 luglio 1887 che udite le relazioni della Società di storia patria di Mirandola, e quella dell'assessore dell'edilizia Ing. Giovanni Tabacchi da cui si desume trattarsi di un manufatto in ruina di poca o niuna importanza storica ed artistica trova di non doversene occupare lasciando il Municipio di Mirandola libero di prendere intorno a detta torre quei provvedimenti che stimerà opportuni. In seguito a tale deliberazione della Commissione provinciale fu resa esecutoria la deliberazione Consigliare delli 25 Ottobre 1886, e la Giunta ordinò la demolizione della torre da eseguirsi per appalto in base a capitolato da redigersi dall'Ing. Comunale.

Dapprima fu levata nel 18 Novembre 1887 la Campana Comunale destinata ad esser conservata, e trasportata nei magazzini Comunali colla spesa di L. 46 pagate al capo-mastro muratore Malavasi Gervasio che eseguì il trasporto. Poscia ebbe luogo l'appalto per la demolizione della torre.

Tale lavoro fu assunto da Gozzi Sotero di Mirandola per la somma di L. 1073, in seguito a secondo appalto che ebbe luogo il 21 febbraio 1888. Il 28 febbraio si mise mano all'opera vandalica che continuò fino al 17 maggio. Il materiale ricavato

dalla demolizione; cioè circa 200000 pietre furono impiegate in gran parte nella costruzione di una fornace a carbone che i soci Gozzi e Renoldi hanno di recente istituito in Cividale. Nella escavazione delle fondamenta solidissime si manifestò una abbondante filtrazione d'acqua, sebbene detta escavazione siasi limitata a soli metri due circa dal piano circostante. Le colossali fondazioni, i manufatti sotterranei per il passaggio delle acque della fossa ed altri indizii inducono a ritenere che la parte inferiore di detta torre sia antichissima e risalga al tempo della erezione della fortezza, e che successivamente fosse da Lodovico II Pico innalzata la torre delle ore.

Null'altro ci resta a dire su tale materia. Il parere della Commissione di storia patria per la conservazione della torre fu pubblicato nell'*Indicatore* fino dal 1884 N. 1, pag. 4. Le relazioni degli Assessori Montanari e Tabacchi per la distruzione della torre stessa sono compendiate nella deliberazione Consigliare delli 25 Ottobre 1886 da noi pubblicata nel N. 3 pag. 24 dell'*Indicatore* di quest'anno, e non vale la pena di riportarle per intero.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

LA MOSCA — *Periodico Settimanale. In foglio di 4 pagine, col. 3 per pag. Mirandola Tipografia Grilli Candido 1888. Cent. 5 il Numero.*

IL SOLE DELL'AVVENIRE — *In foglio di 4 pagine, col. 3 per pag. Mirandola Tipografia di Grilli Candido 1888. Abbonamento annuo L. 6, semestrale L. 3.*

Abbiamo una vera e propria invasione di giornali i quali spuntano tra noi come

i funghi. Il nostro periodico mensile, che per tanti anni fu padrone assoluto del campo giornalistico in Mirandola, ora trovavasi in terza linea di fronte a' sopraindicati periodici che escono settimanalmente.

Il 15 agosto scorso uscì il primo Numero della MOSCA sorta per iniziativa di alcuni giovani concittadini i quali si sono proposti di condensare nei pochi numeri del presente periodico che si pubblicherà nella estiva stagione tuttochè desta ammirazione o disprezzo, lode o biasimo, illarità o sconforto. E a tale scopo tendono i cinque numeri della Mosca che finora sono sortiti.

Il 7 Settembre sorgeva in Mirandola e Finale il SOLE DELL'AVVENIRE, periodico Socialista che porta in fronte da una parte il detto di Rousseau « Maledetto sia colui che per primo piantando un piolo in terra o scavando una fossa disse: questo è mio » e dall'altra un brano di lettera di Garibaldi a Celso Ceretti così espresso « L'internazionale è il sole dell'avvenire che abbaglia e che l'oscurantismo e il privilegio vorrebbero precipitare nelle tenebre. » L'indole e lo scopo del giornale non potevano essere meglio delineati.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — AGOSTO. NATI. In città, masc. 5, femm. 6. - In campagna, masc. 31, femm. 19. - Totale N. 58.

MORTI. In città, Paltrinieri Antonio pensionato di anni 55, Rosipola. - In campagna, 20. - Più 8 inferiori ai 7 anni. - Totale N. 29.

MATRIMONI. In città, Facchini Lodovico sartore colla Pedrazzi Enrica maestra. - In campagna, 13. Totale N. 14.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso agosto abbiamo avuto giornate sconvolte, con gravi perturbazioni

atmosferiche senza la tanto desiderata pioggia. La temperatura poi si era rinfrescata tanto che non pareva di essere in agosto ma in settembre inoltrato. Nella seconda decade il tempo si è rimesso al bello, ed il caldo si è fatto sentire con intensità fino al 17, in cui fu mitigato dal vento predominante in quest'anno. Nel 18 temporale con lampi, tuoni, vento forte e pioggia leggerissima. Nella terza decade abbiamo avuto giornate quasi sempre belle con temperatura fresca. Negli ultimi giorni del mese il caldo si fece intenso e molesto. La prolungata siccità è tornata assai dannosa ai frumentoni ed ai prati.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso agosto fu di gradi 21,80. La temperatura massima fu di Cent. 35,3 nel 15 e la minima di Cent. 9,2 nel 7. La massima barometrica nel mese fu di mill. 770 nel giorno 11 e la minima di mill. 753 nel 18. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 63 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 16,97. La media umidità del mese fu di 50. L'acqua caduta fu di mill. 3,9. Si ebbero giorni sereni 19, con pioggia 2, misti 12, con temporali 2. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chil. 485,21 nel 3.

L'Arciprete di Cividale — La parrocchia suburbana di Cividale, rimasta vacante da circa due anni e mezzo pel trasloco a Concordia del Rev. D. Ermete Venturini, nel 19 scorso agosto accoglieva festosamente il novello arciprete Rev. D. Celso Tavernari di Concordia, già ff. di Economo spirituale. Solenne fu l'ingresso nella chiesa splendidamente apparata, affettuoso il breve discorso rivolto dal novello pastore al popolo affollato, dopo il Vangelo della Messa solenne, ammirabile l'accordo e la tranquillità che ivi regnava. Nel pomeriggio la nostra banda cittadina decorò la sacra funzione, e fino a tarda sera suonò scelte armonie nel sagrato della chiesa. Moltissimi della città accorsero a Cividale in tal giornata, e specialmente nella sera, rischiarata da una splendida luna. L'*Eco d'Italia* di Genova nel suo N. 195 riporta una analoga estesa corrispondenza Mirandolese.

Campanile del Duomo — I lavori di ristaurazione del campanile del nostro Duomo procedono alacremente. Compiuta la ricostruzione della parte superiore del campanile, si sta ora costruendo la nuova cupola che ne deve formare l'elegante compimento, tanto desiderato dai cittadini amanti del decoro della loro città.

Scuola evangelica — La bottega sottostante alla casa Rinaldi nella Piazza Grande, che serviva per

sala delle Conferenze evangeliche è stata ceduta in affitto dal Ministro Ferraris ad uso di granaio, conservando però sempre l'iscrizione primitiva. Ciò indica evidentemente che la Scuola evangelica fra noi trovasi in pessime e disperate condizioni, come già prevedevasi.

Movimento Sottoprefettizio — Il comm. Luigi Coccanari sottoprefetto del nostro Circondario dal 4 novembre 1886 è stato destinato a Civitavecchia. Egli si congedava colla seguente circolare riportata anche dal *Panaro* di Modena nel N. 247.

Mirandola 3 Settembre.

Chiamato dal Governo a reggere il Circondario di Civitavecchia nella Romana Provincia non posso dipartirmi da questo di Mirandola illustre senza manifestarvi un sentimento di affettuosa mestizia, dovendo lasciare popolazioni tanto care per patriottismo e gentilezza, quanto devote alla Libertà ed alla Legge.

Vi ringrazio per la cooperazione intelligente e cortese, onde confortaste il mio lavoro per l'incremento delle pubbliche amministrazioni sempre ispirato al culto della Giustizia e della Patria.

Pregovi di partecipare queste mie espressioni ai vostri amministrati, augurando ch'essi trovino nel compimento dei voti della Nazione tutta quella prosperità economica e civile cui ha diritto la forte Emilia per le sue molte e splendide prove di amore e di sacrificio alla Italiana Unità.

Serbatevi benevola memoria, quale in me resterà sempre di Voi.

Addio.

Il Sotto-Prefetto L. COCCANARI.

Agli Ill.mi Sigg. Sindaci e Presidenti delle Congregazioni di Carità nel Circondario di Mirandola.

Il comm. Coccanari, scrive il *Panaro*, uno dei gloriosi superstiti del 1849 e già Deputato alla Costituente Romana, nella sua permanenza a Mirandola seppe conquistarsi le più vive simpatie tanto che a lui recentemente scriveva l'on. Tabacchi:

« Grazie della cortese comunicazione e ancora più per l'interessamento con che Ella ha la bontà di vegliare su gl'interessi del Paese: interessamento che, spinto oltre gli obblighi del funzionario, è una splendida prova del di Lei animo gentile. »

Al patriotta insigne ed al benemerito funzionario mandiamo quindi oggi affettuosa e sincera una parola di saluto e d'augurio.

Il Dott. Francesco Teodorani Segretario della nostra Sottoprefettura è stato traslocato collo stesso grado a Cesena.

Varietà

Cronologia contemporanea

8 Agosto — Cinque ufficiali italiani e 400 irregolari o basci-buzuc cadono valorosamente a Saganeti in Africa in un conflitto con quel Debeb che lo scorso anno tradiva gli italiani per tornare nuovamente nell'amicizia del Neguz.

Bibliografia Italiana

P. AGOSTINO DA MONTEFELTRO — *Sotto il titolo: Conferenze Religiose e Sociali - Ricordi del Quaresimale in Torino del P. Agostino da Montefeltro, venne testè pubblicato un volume, ricercatissimo in ogni parte d'Italia: esso è in vendita dai principali librai, al prezzo di L. 4. — L'utile netto è devoluto ad Opere Pie. — Chi si rivolge direttamente alla Direzione del Corriere Nazionale, Torino, via Principe Amedeo, 16, potrà con sole L. 15 averne 5 copie.*

BONETTI ANTON MARIA — *Poesie scelte. Escata Tipografia Tuscolana 1888.*

Il ch. Autore in un elegante volume elzeviriano ha pubblicato questi primi saggi giovanili di poesie di genere religioso, politico e vario, in cui la nobiltà dei concetti e l'eleganza della forma bellamente si accoppiano. — Si vende in Roma presso l'Autore, Via Monte Brianzo N. 26 p. 4 al prezzo di sole L. 2 per copia.

TACCONE-GALLUCCI DOMENICO — *Memorie di storia calabrese ecclesiastica — Reggio di Calabria Tipografia Marello 1887.*

In queste Memorie dell' egregio Scrittore calabrese si notano le stesse doti che nei suoi precedenti lavori storici, intesi tutti ad illustrare i fasti sacri e civili della Calabria; diligenza cioè e soda critica. Il dotto scrittore è degno del più alto encomio per aver fatto rivivere nella memoria dei contemporanei i grandi uomini del passato, le glorie e vicende della patria loro, e la fede invitta del popolo calabrese.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

UN TORNEO ED ALTRI SPETTACOLI SPAGNUOLI DEL SECOLO XVI DESCRITTI DA PANDOLFO DE' PICO DELLA MIRANDOLA (1)

Poichè don Ferrante Gonzaga figliuolo del marchese Francesco e di Isabella d'Este, a sedici anni si fu recato in Spagna alla splendidissima corte di Carlo V imperatore e re, gli fu posto a' fianchi Pandolfo dei Pico, non del ramo che tenea signoria nella Mirandola, ma discendente da Palamede figliuolo di Brausio naturale di Giovanni, il padre del quale, Francesco, era nato di Paolo Pico ucciso in Verona in una scaramuccia fra due partiti degli Scaligeri. Conforme richiedea il dover suo, Pandolfo non si tenne dal rendere informata la celebre marchesana sui portamenti del figlio, e dal farle conoscere il progresso che ognor faceva nelle cose dell'armi, nelle quali dovea poi salire a fama sì alta. E certamente dovette esser caro alla illustre donna l'intendere come il figliuol suo primeggiasse in un torneo che fu combattuto nella città di Burgos alla presenza del potentissimo Carlo e di altri grandi di quel reame, in cui il sole non tramontava giammai. Nè meno dovette compiacersi delle altre feste celebrate colà, cui prese parte anche il suo Ferrante, e che Pandolfo le seppe descrivere sì bellamente. Io traggio queste descrizioni da una lunghissima lettera del Pico scritta da Burgos nell'8 luglio del 1524, e che serbasi nell'Archivio Gonzaga di Mantova alla Rubrica E, XXXVIII. 2. Non oso ammodernarne le forme ortografiche, le quali non erano allora determinate da regole, e non acquistarono quelle norme, che durano e si osservano anche oggidì, se non verso la fine di quel secolo. E porto fiducia che cotali descrizioni, quali esse sono, non torneranno sgradite almeno a chi è vago di conoscere i divertimenti battaglieri, che ebbero tanta importanza nell'età appellata della CAVALLERIA; la passione dei quali era cresciuta cotanto anche in Italia fin dai tempi della discesa di Carlo d'Angiò, e ove si ama tuttora veder riprodotti di cotali spettacoli specie in occasione di grandi e pubbliche festività.

F. CERETTI.

(1) Queste descrizioni sono state or ora pubblicate dall' E. in apposito opuscolo per festeggiare le nozze del nobil giovane Cap. Giovanni Ghirelli colla gentil donzella Norina Tosatti della Mirandola che hanno avuto luogo in questa città nel 15 Ottobre corrente.

Ill.ma et Ex.ma M.ma S.ra et Patrona mia obs.ma

Circa al Torneo che fu fatto la matina de San Ioanne (24 giugno), V. Ex sapra che vi furon cinquanta combatitori, et tra essi ve intervenne limperatore col conte de Nausao et tre altri Gentilhomini soi Fiamengi, et vi furono quaranta tra Signori et Cavalieri de Spagna, et cinque Italiani alli quali fu capo il Signor mio Patrone, et li compagni furon, il signor Aloyse de Gazolo, Monsignor de Siponi nepote del signor Gran Cancelliero, Messer Antonio Mariliano Gentilhomino Milanese, et Messer Anibale de Calabria sotocavalericio de limperatore. L'ordine del dito Torneo fu che li cinquanta prediti errano divisi in X parti a cinque per cinque et ciascheduna compagnia portava un color solo, così ne li saglioni come ne le sopraveste de le barde et pennachij, et ogniuno havea li staffieri vestiti del color medemo. Agionti che furon tutti in piazza ove haveano da combattere, ogni compagnia cioè 5 contra cinque correrono 25 lance che furon cinque per ciaschuno, et perchè non vi erano le telle non vi fu alchuno che rompesse lancia nel primo incontro, et nel 2° quatro signori spagnoli dui per banda se incontrorno con li cavalli a testa per testa, et tuti quatro caderno, et tri cavalli subito morirno, ne vi fu alchun de quelli Signori che avesse male. Nel 3° incontro Messer Annibale uno de la compagnia de mio Patrone dete con lincontro de la lancia ne la gola al figliolo del Signor Duca de Begere et tramortito lo butò in terra et anchor sta male, perche era armato mal sicuro.

Li nostri Italiani erano vestiti de raso turchino, et perche era inhibitò a portar altro che seda, essi comparseno piu vistosi de quelli che portavano velludo, sì perche il color turchino qual gli e tocchato è vistoso in se come che havevano fati li abiti ricchi con tagliare lo raso, et col cendale tirato fora amodo de balle, et senza adulatione dico a V. Ex. che essi Italiani per quanto fu indicato corseno meglio e più concertati in sieme le lor lance che altra compagnia che glie fusse, et finito che fu de correre le lance, tuti quelli che errano restati a cavallo si divisino in doe parti, et li Italiani furon con limperatore et combaterno gagliardamente con li stochi, tanto chel fu hora de desenare, dopoi ciaschuno partite, et li nostri furon accompagnati tutti a casa de mio Patrone da li Trombeti de limperatore, et da tuti li Italiani che sono in corte excetto che da limbasciatori, et sempre sonando se cridava - Mantoa Mantoa - et la magior parte stete a desnare con sua Signoria, et de sua commissione furon dati li sagli et sopra veste alli Trombeti, perche quella havea fatto tufa la spesa per li compagni exceto che per lo Signore Aloyse, et per questo la ne dispose a voler suo, sicche havessimo piu che parte del honore. In quel dì limperatore dimostrò un atto amorevole verso lo Ex.mo Signor Duca de Callabria, in casa del quale sua Maestà andete a desarmarse, et fecegli portare lo suo mangiare, et domesticamente deseno seco; unde conoscendosi quanto sua predeta Maestà è reservata ne le actione soe vedendosi questo atto, dete da sperare assai che quella dovesse reconoscere la bontà del dito Signor Duca, quale è infinita, con fargli qualche atto segnalato, non intendo perho con dargli lo reame, che Dio volesse, ma con dargli qualche altra cosa

Lo doppo pranso alle 20 hore S. M.tà, il dito signor Duca con molti altri Signori de Spagna se vestirno alla moresca, ma ciaschuno differente da laltro secondo soe fantasie, imperho tuti errano abiti moreschi et molti ricchi, perche li abiti da basso errano la magior parte de oro et chi de brochato rizzo, et similmente la fodera de li manti, li quali manti de sopra erra de raso, overo de velludo adornato con molto oro batuto a diverse manere, et limperatore gliele havea in cambio de oro molte gioie, et così tuti uniti veneron in piazza sopra bellissimi gianeti, ove piu volte corseno le gianete che portavano in mano a modo moresco. Dopoi feceno venire thori con le gianite cercavano de ferirli et limperatore ne ferri uno quatro volte nel collo, et a sua M.tà fu ferrito il suo cavallo nel corpo da uno de quelli thori, et subito morì. (1) Dopoi montata sopra un altro gianeto iocorno alle canne insino al tardi, chel tuto fu bellissima cosa per vedere. Lo jovedi sequente se fece una giostra de otto giostratori contra altri otto, et limperatore mandò a dire a mio Patrone chel se ponesse in ordine chel voleva fusse da la sua banda, et S. M.tà fece fare li saglioni de panno giallo a tutti li compagni et per se similmente, et li staffieri et quelli che portavano le lance haveano un habito fantastico alla bischama de quello medemo panno. La parte adversa alla quale era capo lo nepote del Duca de Alva che ha da essere Duca, venni (sic) vestita de negro, et ne la dita giostra poteansi correre quante lance se voleva, nel fine de essa quello che se ritrovava haver roto piu lance, guadagnava un smeraldò. Io perche desiderava chel pretio venesse a casa, non era senza speranza, ma la fortuna non volse esserne tanto favorevole, perche corso sete lance benissimo, et roto tre, con haverne tochato con doe, il cavallo suo comenciò a recredere ne voleva piu correre, pur sforzatamente corse altre quatro carriere, ma tanto disconcio che mai piu lo lasso rompere. L'imperatore corse molto bene et rope lui solo piu lance che tutti li altri insieme. Lo giorno seguente essendo mio Patrone al vestir de S. M.tà come il solito quella glie adimando come era possibile chel cor-

(1) Celebre è anche ora in Spagna il combattimento dei tori. Il corrispondente dell'Italia di Milano, che trovossi presente a questo spettacolo cogli altri giornalisti italiani nel 6 settembre del 1886 così ne scriveva: « Era uno spettacolo terribile quale noi non ci immaginavamo, e quale nessun scrittore, per quanto potente, ha mai descritto all'evidenza, nè credo mai descriverà. Più d'una volta - lo confessiamo - noi chiudemmo gli occhi: l'animale furente si lanciava a testa bassa contro un gruppo di picadores: questi si sbandavano: uno restava, e le corna dell'animale si ficcavano nella pancia del cavallo (del cavallo del picador, che è a cavallo, a differenza del chulos che sta a piedi); questo lanciava un nitrito vallo del picador, che è a cavallo, a differenza del chulos che sta a piedi); questo lanciava un nitrito terribile e via per l'arena colle viscere penzolanti dallo squarcio, lacerantisi sul terreno: il toro l'inseguiva, e i capeadores e i banderilleros gli volteggiavano attorno distogliendolo, sventolandogli fra le corna, sugli occhi le cappe e le banderille. È qualcosa di vertiginoso: venti volte in un minuto pare di vedere un uomo volare a brani nell'aria dopo uno di quei colpi di corna, e venti volte in un minuto si provano tali sussulti nel sangue, che fanno colare sulla fronte grossi goccioloni di sudore diaccio. E la folla tiene dietro, si entusiasma, si inebria, e sono esclamazioni, grida, urla, che nulla hanno d'umano: è un fragore, uno scoppio di tuoni che esce da quella massa di popolo, che assolutamente dà alla testa. Venti cavalli furono sventrati sotto i nostri occhi, fin che venne la volta dell'espada. » Dell'espada racconta poi che ci volle del tempo prima che vibrasse il colpo decisivo; ma che finalmente, cacciata la spada in pieno collo al toro « questo fece ancora pochi passi come rotolando, e poi cadde sulle due ginocchia; e, piegato su un lato, stramazò disteso. Fu un urlo tremendo; parola d'onore, pareva fossero tutti diventati matti: fazzoletti, sciarpe, ventagli, cappelli sventolavano nell'aria; l'espada fece il giro dell'arena alla terza barriera sotto una pioggia di fiori, sigari, frutta, cappelli. »

resse con quella buffa chel portava, et che quella sorte darne faceano bruto vedere et così ordinò al suo armiero chel facesse armare al modo suo, et così subito fu ordinato et le arme se fanno, et spero serrano fatte a tempo chel potrà correre domenica, perche se fara unaltra giostra, ne la quale tri Signori de Spagna voleno tenere la tella contra qualunque che voglia correre quatro lance, poi se corrira alla folla, cioè quanto se vora lun contra laltro. In questa giostra mio Patrone mena con lui Messer Antonio Mariliano et Meser Annibale dui de li compagni de lo Torneo, et se servira de li habiti de raso bianco quali se fece, dopoi non li pote portare perche limperatore portò quel colore. A questa giostra hanno posto tre pretij, il p.^o sera per chi comparirà piu galante su la giostra, lo 2.^o per quello che haverra piu bote con le quatro lance chel correra, lo terzo sera per quello che romperà piu lance correndo alla folla, che Dio volesse che mio Patrone avesse tuti dui li ultimi poiche del p.^o non ve ordine, sapendo che molti venerano piu pomposi che sua Signoria per non essergli il modo, et non per altro.

In Burgos die otto Iulij MDXXIII.

De V. Ill.ma et Ex.ma S.

Fid.mo Ser.re PANDOLPHO DI PICI.

Post scripta, Non haverei voluto che la posta quale dovea partire tri di sono se fusse partita prima che hora, perche non harrei hauto messo per avvisare a V. Ex. che la giostra quale scriveva nela lettera haverci a fare fu fatta heri che fu domenica, ne la quale mio Patrone comparse vestito di raso bianco et con dui zentilhomini vestiti come S. Signoria perche quella gli havea vestiti, et prima Sua S. corse 4 lance et doe ne rope, et con una tocho ne la testa senza rompere, non dimeno la bota fu scritta, et li soi compagni corseno molto bene et ropino uno doe lance, et laltro tre con portare tutti tri le sue lance tanto bene quanto dir se possi, et credessi chel pretio lo debbano avere uno de loro, ma perche ancor non è dato, et hoggi lo darrano in casa de la Signora Regina, non posso scrivere de chi sara, dico bene che li Trombeti li accompagnarno a casa sonando, et che vi era piu de 200 persone, tra da piedi, et da cavallo che accompagnandoli cridavano - Mantoa Mantoa - cosa che mi dava tanta allegrezza, che mai in Spagna hebbero la mita, et me ha purgato una gran parte de lhumor melencolico che havea, si che me ne allegro con V. Ex. giurandoli su la fede di vero servitore chio non sapria desiderare da S. S. piu de quello che la fa, ne le actione sue, et per quanto ha dito la Ex. del signor Duca de Calabria il quale stava presso limperatore a vedere la giostra, dice che sua M.tà disse che niuno porta piu polite le soe lance che il Signor mio Patrone, sicche unaltra volta me ne alegro et baso le mani a V. predeta Ex.

Idem ut in litteris.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta straordinaria del 22 Settembre 1888.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Avv. Domenico Pardini ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha decretato di collocare la campana maggiore del Comune già esistente nella demolita Torre di Piazza nella parte o galleria superiore del Campanile della Chiesa del Duomo che si sta costruendo giusta le pratiche fatte col Sig. Prevosto Parroco, e d'assegnare al Sig. Prevosto stesso la somma di L. 1500 in corrispettivo o compenso della cessione dell'uso di tale galleria per la suddetta campana, assumendo a carico del Comune tutte le spese occorrenti a giudizio di persona d'arte per il collocamento e l'esercizio della campana stessa.

Ha approvata la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta di prelevare dal fondo a calcolo la somma di Lire 239,38 per saldare la spesa di L. 507,27 sostenute dal Comune per il passaggio avvenuto nei giorni 15 e 16 agosto della 2^a brigata dell'8^o Regg. di Artiglieria, non presentando il fondo apposito in bilancio che l'avanzo ditponibile di L. 267,89.

Ha approvata l'altra deliberazione d'urgenza della Giunta colla quale viene fatto uno storno dal fondo a calcolo della somma di L. 326 per pagare la spesa occorsa per la somministrazione dell'alloggio con paglia e lumi ai soldati e cavalli 2^a brigata dell'8^o Regg. d'artiglieria di passaggio per questa città nei giorni 10 e 11 Settembre, essendo esaurito il relativo fondo in bilancio.

Ha nominato il Sig. Rainero Carletti di Parma professore di disegno e calligrafia nella Scuola tecnica e nella Scuola

degli artigiani coll'annuo emolumento di L. 1300 a far tempo dal principio del nuovo anno scolastico.

Ha nominata la Signora Marianna Tamassia di Mirandola Maestra della Scuola elementare femminile di Quarantoli pel biennio 1888-89, 1889-90.

Ha deliberato di non nominare l'unico concorrente Meletti Stefano a Maestro della Scuola elementare maschile di Quarantoli e di chiedere al Consiglio Provinciale Scolastico di aprire in via d'urgenza un nuovo concorso per tale scuola con facoltà anche alle maestre di concorrere al posto vacante.

Ha deliberato intorno ad alcuni reclami presentati contro l'operato della Giunta per la classificazione della tassa di famiglia pel 1888.

Il Congresso dei Segretari Comunali a Treviso

Al suddetto Congresso che si tenne dall'8 al 9 dello scorso settembre in Treviso, l'associazione modenese era rappresentata dal suo presidente cav. Nicandro Panizzi Segretario-Capo del nostro Municipio e dai consiglieri Dott. Antonio Malvasi altro nostro concittadino segretario del Comune di Bomporto, e rag. Adolfo Galli segretario del Comune di Castelvetro. Se per speciali ragioni ricordate nel N. 257 del *Panaro* di Modena la suddetta Associazione non prese parte attiva al Congresso, è a prender nota dopo tutto che un addio speciale, affettuoso, unanime salutò sul finire del Congresso la suddetta associazione, essendone stata dal Presidente rammentata la benemerenzia.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

I due periodici Mirandolesi *La Mosca*

ed il *Sole dell' Avvenire* di cui annunciammo la comparsa nel N. precedente hanno continuato le loro pubblicazioni settimanali nello scorso settembre la prima in forma moderata, ed il secondo in forma radicale in conformità del loro programma. È a deplorarsi però che i suddetti due periodici fino dai primi numeri siano discesi nel triste campo delle ire e degli attacchi personali al punto di provocare duelli che per buona fortuna non ebbero seguito. Ciò torna a gran disdoro non solo delle redazioni dei periodici suindicati, ma della città ove vedono la luce, e noi ci auguriamo che abbia ben presto fine questa ignobile lotta, la quale del resto è il più funesto presagio sulla sorte futura delle due pubblicazioni.

FERROVIA BOLOGNA-VERONA

Dal *Diritto Cattolico* di Modena n. 233 riportiamo il seguente articolo che riguarda i nostri interessi in ordine alla suddetta ferrovia:

» Un'abbastanza curiosa discussione si è impegnata a proposito della Ferrovia Bologna-Verona fra l'on. Gandolfi ed il giornale *Il Cittadino*, in ordine alla condotta tenuta dalla Deputazione Provinciale o se si voglia dal deputato provinciale onor. Sandonnini, fino da quando venne autorizzata per legge la linea ferroviaria che dovea congiungere Bologna a Verona.

Abbiamo letto attentamente la lettera che l'on. Gandolfi dirigeva al *Cittadino* colla data di Bologna 3 ottobre e la seconda lettera del Gandolfi pubblicata ieri nel *Cittadino*. Abbiamo letto la replica che il *Cittadino* ha fatto alla prima lettera dell'on. Gandolfi ed il *cappello* che

il *Cittadino* ha messo ieri all'ultima lettera del deputato stesso. Francamente, gli appunti mossi dall'on. Gandolfi alla Deputazione od al Deputato Provinciale, ci sembra non siano fuori di proposito.

La questione si presenta in questi termini. La legge che autorizzava la linea Bologna-Verona porta la data del 1879, e fu resa esecutoria nel 1880. Nel 1881 la Provincia di Bologna iniziò trattive colle provincie cointeressate compresa quella di Modena per concordare il tracciato; nel 1882 la Provincia di Bologna rinnovò le pratiche colla nostra per stabilire il contributo pecuniario, e la Deputazione Provinciale non credette di aderire ai successivi inviti della Provincia di Bologna, sicchè si arrivò all'1883 senza aver stabilito nulla. L'on. Gandolfi afferma che durante il periodo dal 1881 al 1883 la Deputazione Provinciale non ebbe mai parlato di *variante* nel tracciato onde comprendere Mirandola nella nuova linea e di una stazione a Mirandola stessa, e ciò in contraddittorio a quanto si affermava in un articolo del *Cittadino*.

L'on. Gandolfi appoggia il suo dire con documenti e citazioni risultanti dagli atti del Consiglio Provinciale, onde le sue parole acquistano una autorità che non può sfuggire a chi ragiona a mente calma e senza preconcetti.

Cosa risponde il *Cittadino* agli argomenti dell'on. Gandolfi?

È duopo dirlo, risponde confermando. In quantochè il *Cittadino* dice che fu nel 1884 e nei successivi che la Deputazione s'interessò alacremente della costruzione della Bologna-Verona, della variante per Mirandola e della stazione da farsi a Mirandola stessa. Con ciò ci pare venga ad ammettere che prima del 1884 essa non

aveva propugnato collo stesso calore, collo stesso zelo gli interessi della nostra Provincia, gli interessi di Mirandola nella questione della ferrovia Bologna-Verona.

Le frasi a *sensation*, i ripicchi, nulla valgono di fronte ai fatti, ed i fatti dicono che le osservazioni mosse dall'onor. Gandolfi all'operato della Deputazione Provinciale di Modena fino al 1883 hanno fondamento di verità.

Noi qui ci teniamo nelle sfere serene dei fatti, sorvolando alle taccagnerie politiche le quali, come sempre, entrano anche in questa vertenza. La sfida dell'on. Gandolfi toccava evidentemente il comm. Sandonnini, che si è tenuto fin qui in un pensato riserbo, lasciando al *Cittadino* il compito della difesa della Deputazione; non ci curiamo dell'interesse partigiano che può aver determinato questa lotta che si è voluto impegnare corpo a corpo col membro più influente della Deputazione Provinciale.

Tutto ciò non ci riguarda nè punto, nè poco. Noi abbiamo voluto dire francamente la nostra opinione, nella serenità della nostra indipendenza, ed è per ciò che affermiamo che codesto litigio rivela purtroppo come nell'importante e vitale questione della ferrovia Bologna-Verona, la Deputazione Provinciale non abbia avuto tutta quella avvedutezza, non si sia preso tutto quell'interesse, che la vitalità e importanza dell'argomeato esige, e si sia mossa soltanto efficacemente quando *non si era ormai più in tempo*, perchè Bologna aveva definitivamente provveduto ai propri interessi.

Questa è per noi la *risultante* del litigio fra l'on. Gandolfi, ed il *Cittadino* e fino a prova assolutamente contraria, noi ci schieriamo coll'on. Deputato, il quale è venuto innanzi con fatti e citazioni, che la parte avversaria, o non ha potuto o non ha voluto distruggere. »

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — SETTEMBRE. NATI. In città, masc. 2, femm. 2. - In campagna, masc. 12, femm. 16. - Totale N. 32.

MORTI. In città, Veronesi Locatelli d'anni 19 commerciante, Pncumonite - Ferrari Giuseppe d'anni 83 sussidiato, Caduta - Guvi Marianna d'anni 19 scolara, Migliara Rossa - Vescovini Antonia d'anni 64 sartrice, Marasma - Pivetti Teodora d'anni 58 filatrice, Epilessia - Bellodi Giuseppe d'anni 65 miserabile, Apoplessia - Greco Vittorio d'anni 23 gioraliero, Tubercolosi - Righi Orfea d'anni 16 cuetrice, Tubercolosi. - In campagna, 5 - Più 19 inferiori agli anni 7. - Totale N. 32.

MATRIMONI. In città, Araldi Giuseppe scritturale colla Campagnoli Vivina sarta. - In campagna, 7. - Totale N. 8.

Osservazioni meteorologiche ed agricole

Nella prima decade dello scorso Settembre abbiamo avuto giornate varie e sconvolte con piogge leggere il 9 e 10, temperatura mite nei primi giorni, indi calda e molesta. Nella seconda decade il tempo si è rimesso al bello con temperatura calda. Nella notte dal 16 al 17 temporale con lampi, tuoni e pioggia, che continuò con brevi intervalli anche nel 17. Nella notte del 17 al 18 pioggia copiosa, che tornò utilissima alle campagne riarse, facilitando i lavori d'aratura e seminazione del frumento. Indi giornate varie. La terza decade cominciò con giornate abbastanza belle, seguite da altre giornate varie e nuvolose con pioggia nel 24 e temperatura piuttosto calda. Il mese si chiuse con due belle giornate. In questa decade si terminò la raccolta del frumentone, che in causa della prolungata siccità fu scarsissima, specialmente nei terreni argillosi. Si compì pure la microscopica vendemmia da molti anticipata che in generale fu limitata a qualche quintale d'uva per altro di ottima qualità, ed esente da malattia. Non si ha ricordo fra noi di un anno rurale così disgraziato per la scarsità e pel deprezzamento di tutti i raccolti, dei foraggi e del bestiame, e si fanno le più tristi previsioni sulla sorte dei nostri agricoltori e possidenti.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso Settembre fu di gradi 20,05. La temperatura massima fu di Cent. 29,9 nel 6 e la minima di Cent. 14,4 nel 3. La massima barometrica nel mese fu di mill. 770,1 nel 18 e la minima di mill. 754 nel 30. La massima umidità segnata dallo psicometro

fu di gradi 94 e la massima tensione del vapore aqueo fu di 16,53. La media umidità relativa del mese fu di 69,7. L'acqua caduta fu di mill. 74. Si ebbero giorni sereni 9, con pioggia 9, misti 14, con temporali 2, con nebbia 7. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilometri 296,15 nel 2.

Passaggio di Truppe — Nel mattino del 15 agosto giungevano fra noi provenienti da Verona quattro Batterie dell'8° Regg. Artiglieria composte di 500 uomini circa e 400 cavalli con 24 cannoni e relativi carriaggi, che furono disposti nel prato della fiera, e negli stalli della città. Nel mattino del successivo giorno 17 ripartirono per Finale diretti alle grandi manovre della Romagna.

Nel mattino poi del 10 Settembre le suddette Batterie ritornavano dalle manovre e dopo una sola notte di fermata ripartivano per Verona.

Il primo passaggio con due giorni di fermata costò al Comune per alloggi, lumi, paglia Lire 507,27 ed il secondo passaggio con un giorno di fermata Lire 326.

Il primo passaggio fu turbato da un incidente disgustoso. Fu detto con leggerezza da qualcuno e telegrafato al *Secolo* che il cap. Resio Enrico avesse pubblicamente schiaffeggiato un soldato; ma in seguito si verificò che non sussisteva il fatto nella sua crudeltà, ma solo fu un aspro trattamento usato con parole dal Resio col soldato. Di qui dispiaceri, dispetti, malumori che si potevano facilmente evitare.

Cronaca religiosa — Nel giorno 8 dello scorso Settembre nel Duomo fu celebrata la festa della B. V. del Perpetuo Soccorso, il cui altare risplendeva per moltissimi ceri e ben disposti fiori. Nel triduo precedente la festa tenne opportuni discorsi il valente oratore D. D. Giuseppe Quattrini prevosto di S. Adriano di Spilamberto, e nel pomeriggio della festa pronunciò una bella orazione panegirica.

Nella Domenica 30 settembre scorso nel Duomo si celebrò l'ufficio solenne di requie prescritto dal Pontefice, e nel pomeriggio il Prevosto-Parroco tenne analogo lodato discorso.

Il 4 Ottobre nella chiesa di S. Francesco si festeggiò il Santo titolare con Messa solenne alle 10 cantata dal P. Riccardo da Piacenza ed eseguita da cantori modenesi con organo suonato dal bravo maestro Giuseppe Zani Direttore della Cappella del Duomo di Modena. Nel pomeriggio dopo il Vespro completo del Maestro Parisini ed il *Tantum ergo* eseguiti dai suddetti cantori con organo si dava dal P. Riccardo la benedizione col SS. Sacramento al popolo abbastanza numeroso. Il vasto tempio era decorosamente apparato ed illuminato.

Cronaca teatrale — Nella sera del 29 Settembre scorso si riapriva il Teatro Sociale pel solito spettacolo autunnale. L'Opera scelta fu *La Traviata* del M. Verdi che fu data la prima volta in questo stesso teatro nel 1857 nella medesima circostanza della fiera di S. Michele. L'opera fu concertata ed è diretta dal Maestro Eraclio Gerbella di Parma. I principali artisti di canto sono i Signori Russitano Giuseppe tenore assoluto che sostituì Giuseppe Clara caduto infermo, Roussel Maria soprano assoluto, Fontana Filippo baritono assoluto, Saetti Michele primo basso. Il complesso degli artisti è discreto, e il baritono Fontana in ispecie dispone di mezzi vocali e di possesso di scena più che sufficienti per assicurare una *Traviata*, non del tutto *traviata*. Infatti lo spettacolo ha incontrato fin da principio il favore dei cittadini e dei forestieri che accorrono in buon numero a gustare la bella musica alla Scuola Italiana del passato da preferirsi a quella dell'avvenire. Le rappresentazioni si succedettero nel 29 e 30 Settembre, 2, 4, 6, 7, 9, 10, 11 Ottobre e continuano ancora mentre scriviamo. Oltre i giornali locali la *Mosca* ed il *Sole dell'Avvenire*, il *Panaro* di Modena, il *Resto del Carlino* di Bologna e il *Corriere della Sera* di Milano parlarono con lode del nostro spettacolo, del quale nel prossimo Numero daremo ulteriori particolari.

L'Impresario Vecchi Enrico farebbe certamente ottimi affari se non avesse nemico Giove Pluvio. L'orchestra fa bene la sua parte.

Movimento Sotto-prefettizio — Al Sotto-prefetto Comm. Coccanari partito coi saluti delle Autorità il 12 Settembre per Civitavecchia è stato sostituito il Cav. Avv. Luigi Mengozzi già Sotto-prefetto a Formia. Essendo arrivato fra noi il giorno precedente la partenza di Coccanari il Mengozzi assumeva tosto l'ufficio.

Al Segretario della Sottoprefettura Cav. Dott. Teodorani destinato a Cesena è stato sostituito il Dott. Plinio Mani già Segretario a Grosseto.

Disgrazie — Certo Ferrari Giuseppe ottantenne in villa Vigona il 6 Settembre fu schiacciato sotto un biroccio di rotami, e trasportato al nostro Spedale poco dopo moriva. — Il 27 dello stesso mese il carrettiere Costa Fermo di Felice caduto col biroccio in un fosso presso la locanda del Cristo riportava tali contusioni da metterne in pericolo la vita. Trasportato dopo qualche giorno in Mirandola ora trovasi in via di guarigione. — Il 9 Ottobre Baraldi Giuseppe addetto al deposito d'allevamento in Portovecchio buttato in terra da un cavallo riportava la frattura del cranio e moriva poco dopo.

VACCARI PIETRO gerente responsabile.

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

COMMISSIONE MUNICIPALE

di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Ordine del giorno per la tornata inaugurale del 22 corrente mese.

1. Inaugurazione dell'anno accademico 1888-89.
2. Comunicazioni della Presidenza e presentazione d'omaggi.
3. Pubblicazione del Sesto Volume delle Memorie Storiche della Città ed antico ducato della Mirandola che contiene la versione degli *Statuti* della Mirandola riformati nel 1386 fatta in lingua volgare intorno al secolo XV sul testo latino già pubblicato in Modena con prefazione del vice-presidente Dott. Molinari.

Il Segretario della Commissione

N. PANIZZI.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all'indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta del 24 Ottobre 1888.

Il Consiglio Comunale riunito alle ore 8 pom. sotto la presidenza del Sindaco Avv. Domenico Pardini, per la sessione ordinaria autunnale, si è occupato delle seguenti materie, già dichiarate di seconda convocazione, essendo andata deserta la prima seduta fissata pel 22 Ottobre.

Ha confermati i Signor; Barbieri Per. Giuseppe, Montanari Ing. Leopoldo e Tabacchi Ing. Giovanni assessori effettivi pel biennio 1888-89, 1889-90, ed ha nominato il Sig. Antonio Cantelli assessore supplente in sostituzione del dimissionario Sig. Dott. Eugenio Silingardi.

Ha nominati i Signori Feretti Dott. Angelo, Frigeri Dott. Arnaldo e Terrachini Ing. Oliviero revisori dei conti per l'anno 1888.

Ha preso atto delle relazioni finali della Soprintendenza Scolastica sul regolare andamento delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali per l'anno scolastico 1887-88.

Ha preso atto della relazione della Commissione Musicale sul regolare andamento della Scuola di Musica, autorizzando la Giunta a deliberare in ordine ad

alcune proposte fatte dalla suddetta Commissione.

Ha nominati i Signori Terrachini Per. Oliviero, Tabacchi Ing. Giovanni e Trentini Dott. Cesare rappresentanti Comunali al Comizio Agrario pel biennio 1888-89 1889-90.

Ha confermati i Signori Bocchi Rag. Tito, Sillingardi Dott. Eugenio, Trentini Dott. Cesare e Tabacchi Dott. Benvenuto membri dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio, e nominato il Per. Terrachini Oliviero per quinto membro in sostituzione del dimissionario Sig. Dott. Gaetano Pignatti.

Ha confermati i Signori Dott. Eugenio Sillingardi e Dott. Alfonso Tioli membri della Congregazione di Carità per la rinnovazione del quarto.

Ha confermato il Sig. Guerzoni Valeriano membro della Commissione visitatrice delle Carceri Mandamentali pel quadriennio 1889-92.

Ha confermati i Signori Pignatti Dott. Gaetano, Feretti Dott. Angelo e Roversi Federico membri effettivi, e Galli Ferdinando, Guerzoni Valeriano e Baraldi membri supplenti della Commissione per l'applicazione della tassa sul valore locativo.

Ha nominati i Signori Galli Ferdinando, Guerzoni Valeriano, Bocchi Per. Vittorio, Roversi Federico e Malagodi Alessandro membri della Commissione per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite per l'anno 1889.

Ha confermato le Signore Ispettrici delle Scuole femminili Comunali della città e campagna.

Ha approvata la transazione col Sig. Giuseppe Ferraresi di Mirandola sul pagamento del residuo credito di L. 2549,23 del Comune verso il defunto Ceretti An-

tonio del quale il Ferraresi si costituì sicurtà solidale con Rogito Tioli 15 marzo 1868 sul prezzo del fabbricato della vecchia gabella dei grani.

Seduta del 26 Ottobre.

Il Consiglio riunito sotto la presidenza del Sindaco alle ore 8 pom. ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha nominati i Signori Barbieri Per. Giuseppe, Frigeri Dott. Arnaldo, Tabacchi Dott. Benvenuto, Tosatti Dott. Giuseppe, Bocchi Per. Vittorio membri della Soprintendenza Municipale Scolastica.

Ha respinto il ricorso dei fratelli Benatti di Motta diretto ad ottenere dai Comuni di Mirandola, Cavezzo, Medolla e S. Prospero in via di transazione il pagamento degli arretrati della pensione assegnati dal Sovrano Estense al loro padre.

Ha approvato il conto consuntivo del Comune pel 1887, che presenta un avanzo di L. 7265,13, da applicarsi al bilancio preventivo del 1889 solo per L. 2186,48, dovendo la rimanente somma di L. 5178,65 essere portata nella contabilità del fondo speciale per le strade obbligatorie quale maggiore entrata ottenuta nell'anno 1887 dalle prestazioni in natura per le strade obbligatorie Comunali.

Ha approvata la sospensiva sulla istanza del Sig. Ragazzi Giovanni insegnante nelle Scuole Tecniche Comunali perchè gli sieno tenuti a calcolo per la pensione gli anni di servizio prestati quale Maestro elementare.

Ha respinta l'istanza del bidello Malvasi Emiliano perchè gli sieno computati per diritto alla pensione gli anni di servizio prestati dal gennaio 1861 all'agosto 1876.

Ha approvato lo storno sul fondo a

calcolo di L. 50, per completare la retribuzione concessa al Sig. Berni Benvenuto per l'insegnamento provvisorio del disegno e calligrafia nelle scuole tecniche nello scorso anno.

Ha approvata la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta di rettificare e correggere un errore materiale di somma avvenuto nella deliberazione Consigliere 31 Luglio scorso relativa al prezzo d'alienazione del terreno di ragione Comunale per la costruzione del campo del tiro a segno.

Seduta del 29 Ottobre.

Il Consiglio riunito sotto la presidenza del Sindaco ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato lo storno di L. 366,63 dal fondo a calcolo per coprire le maggiori spese occorse nella selciatura delle strade dette della *Bassa* e del *Mercato* in Mirandola.

Ha accolta l'istanza di Campagnoli Angelo pel pagamento del sussidio di Lire 200 alla figlia sua Desdemona, che studiò il canto nella scuola privata della Maestra Gioccoli-Galletti in Milano, anzichè nel Conservatorio musicale di Parma, come era stabilito nella deliberazione del Consiglio delli 31 ottobre 1887.

Ha nominato il Sig. Dott. Arnaldo Frigeri Consigliere delegato alla divisione delle restanze attive e passive fra il Comune di Mirandola e i Comuni separati, in sostituzione dell'Avv. Pardini nominato Sindaco, e in unione agli altri delegati Dott. Gaetano Pignatti e Dott. Alfonso Tioli.

Ha approvato la demolizione delle mura a ponente e settentrione della Città per sostituirvi una strada di circoscrizione dalla Contrada della *Fenice* alla

Contrada degli *Schiavoni*, continuandola attraverso il baluardo del Castello fino all'incontro della Strada Nazionale per il Mantovano, e da questa fino all'altezza della Contrada dello *Spedale*, erogando nella spesa di tali lavori peritati Lire 23479,21 la somma giacente e disponibile del fondo inondazione 1879 in L. 9030,07 e quello raccolto dal Comitato locale di soccorso agli inondati in L. 7241,35 e l'importo di un mutuo per la somma di Lire 1581, oltre il ricavato dalla vendita dei materiali ricavati dalla demolizione in L. 5015.

Ha intrapreso l'esame, discussione e deliberazione del bilancio attivo e passivo dell'anno 1889. Avanti di cominciare la trattazione dei diversi titoli di cui si compone il bilancio 1889 il Sindaco espone al Consiglio in via sommaria le risultanze finali del medesimo, riassunte ed indicate in apposito prospetto distribuito ai Consiglieri. Fa presente che nel progetto di bilancio proposto dalla Giunta il totale della Parte Prima *Entrate*, ossia dell'attivo è di L. 243166,23, e il totale della Parte Seconda *Spese* ossia della Parte passiva è di L. 350044,45 per cui si verifica un disavanzo od eccedenza passiva di L. 106878,32, oltre il 5 p. 0/10 della imposta diretta pel fondo speciale delle Strade Comunali obbligatorie nella somma di L. 6312,52. Mette a confronto i risultati del bilancio 1889 con quelli del bilancio 1888, nel quale il disavanzo coperto dalla sovrimposta fu di L. 98578,15 onde si ha pel 1889 una differenza in più di Lire 8300,07 a carico dei contribuenti in causa delle avvenute diminuzioni nelle rendite Comunali, le quali diminuzioni ammontano alla somma di L. 12421,38. Avverte che il disavanzo è maggiore solo di Lire 8300,07 perchè le spese del 1889 sono mi-

norì di L. 4121,28 di quella stanziata nel bilancio 1888. Accenna alle rendite venute meno fra cui quella della metà dell'utile netto della Cassa di Risparmio che per l'anno 1887 fu minore di L. 4639,34 in confronto di quello dell'anno 1886 contemplato nel bilancio 1888. Parla delle principali spese stanziate nel bilancio per le strade non ghiarate ed inghiarate, per la selciatura delle strade interne, per manutenzione di ponti e chiaviche, per corrispettivo al Prevosto-Parroco per l'uso della parte superiore del Campanile della Chiesa del Duomo, per collocare la campana maggiore del Comune, per lavori di riduzione e ristauo del fabbricato ex Convitto, per impiantare la scuola tecnica governativa Comunale che deve istituirsi nel 1 Ottobre 1889, per concorso a favore della Congregazione di Carità a sollievo del dispendio sostenuto per la epidemia vaiolosa, per il collocamento della campana maggiore, per la quota a carico del Comune per la Scuola tecnica governativa, e fa conoscere che, non ostante queste spese, la parte passiva del bilancio 1889 è minore di L. 4000 circa di quello del bilancio 1888. Dichiarò che la sovrapposta legale pel 1889 è come pel 1888 di L. 52576,91 e che quindi per coprire il disavanzo proposto di L. 106878,22 bisogna eccedere il limite legale della somma di L. 54301,91 che è inferiore alla media dei centesimi addizionali sovrapposti nel triennio 1884-85-86, che è di L. 55858,33, come risulta dal prospetto annesso alla Circolare Prefettizia 16 Settembre 1887, richiamata da altra circolare dello scorso Ottobre.

Dopo queste osservazioni il Sindaco dichiarò aperta la discussione generale sul bilancio 1889. Niuno chiedendo la parola il Sindaco avverte che s'incomincia

l'esame e la discussione del bilancio 1888.

Il Consiglio ha approvato senza osservazioni tutta la Parte I Entrate del Bilancio; cioè il Tit. I *Entrate ordinarie*, il Tit. II *Entrate straordinarie*, ed il Tit. III *Contabilità*, come risultano dal Prospetto che sarà pubblicato in altro Numero.

LA BONIFICA DI BURANA

Nel *Panaro* di Modena N. 252 si legge il seguente articolo che riportiamo per intero essendo di grande importanza per noi.

» Nel mentre corrono tristissime le condizioni dell'agricoltura nostra torna sommamente gradito qualunque progetto o studio il quale riesca ad agevolare i prodotti delle campagne od a renderne più certa la raccolta.

» Tanto più poi riuscirebbero graditi tali studi e progetti se ai medesimi seguiranno i lavori i quali ne sono la conseguenza.

» Fra tali lavori da tempo lunghissimo progettati e ripetutamente studiati havvi il grandioso progetto del prosciugamento delle nostre basse Valli Modenesi mediante lo scolo per la famosa Botte Napoleonica sottopassante il Panaro a Bondeno Ferrarese.

» A tutti sono ormai noti i vantaggi sommi i quali si potranno ritrarre dallo scolo della nostra grande plaga valliva una volta che sia reso officioso tale grandioso manufatto, ideato e quasi compiuto nell'epoca Napoleonica.

» Dall'apprezzamento dei vantaggi indiscutibili che ne verranno dall'attivamento della Botte, grandissima è l'ansietà con la quale sino dai primi momenti

nei quali si ripresero i lavori da più di mezzo secolo sospesi; e la mente di chi attendeva da tali lavori i maggiori benefici sollecitava col desiderio quanto l'opera manuale doveva in un periodo non breve portare a termine.

» Disgraziatamente però i desideri di chi avrebbe voluto vedere sollecitamente compiuti i lavori di questa bonifica erano e sono attraversati da un'infinità di disgraziate circostanze le quali hanno di già ritardato assai e ritarderanno purtroppo chi sa sino a quando il compimento di lavori tanto vitali.

» Basta vedere in che modo da lungo tempo vengono condotti i lavori per persuadersene.

» Lasciando a parte di discutere le circostanze di qualunque sorta le quali potranno essere causa vera o pretesto perchè tanto il Governo che gli Appaltatori vadano così a rilento nel progredire coi lavori, facciamo i voti i più fervidi perchè una buona volta eliminate le cause le quali mantengono tale stato di cose dannosissimo, siamo posti in condizioni da sperare che se morte così presto non ci colga possiamo vedere prima compiuta una bonifica per la quale si può dire essere occorsa una gestazione quasi secolare.

» Invochiamo intanto caldamente l'appoggio e l'interessamento dei Comuni e delle Provincie non che quello validissimo della nostra Deputazione Parlamentare la quale pure dovrà avere a cuore maggiormente il vantaggio nostro; sperando così che da tale unito indirizzo venga abbreviato il termine entro il quale possiamo godere i benefici della bonifica in attuazione e di quelle ancora che si stanno per incominciare, fra le quali rilevantissima pure la costruzione del grandioso Canale diversivo che metterà in Panaro

le scolaterie della plaga mediana Modenese.

» Di tale lavoro ancora con premura se ne attende l'attuazione importantissima a compiersi, sia per le ragioni intrinseche le quali lo consigliarono, come anche pel motivo urgentissimo di trovare lavoro al bracciante di ventura in questo periodo di tanta *fatale* recrudescenza nella nostra emigrazione.»

Quest'articolo diede argomento ad una interpellanza del Consigliere Bentivoglio alla Deputazione Provinciale di Modena svolta nella seduta del Consiglio Provinciale delli 18 Settembre, di cui diamo il sunto estratto dal *Panaro* stesso N. 258.

» *Bentivoglio* — Nel giornale il *Panaro* sono comparsi reclami sulla lentezza dei lavori nella Bonifica di Burana. Sarebbe gratissimo se la Deputazione farà sollecitazioni al Ministero.

» *Zani* — Risponde per la Deputazione che sollecitazioni se ne sono fatte e se ne faranno; anche i deputati politici se ne interessano ma i quattrini sono pochi.

» *Campanini* nota la gravità della questione sollevata dal cons. Bentivoglio. La Bonifica di Burana interessa tre Provincie: Modena-Mantova-Bologna. Se Modena non pensa da parte sua a fare il *diversivo* delle acque della parte alta, la Bonifica di Burana non potrà mai aversi. Ciò sarà fatto in tre o quattro anni finendo l'immissione di Panaro in Cavamento e costruendo il canale diversivo, del quale è già costruita la chiavica ed appaltato il primo tronco. Non bisogna dimenticare tutto ciò ed egli è ben contento di assicurare che per la parte di Modena i lavori procedono colla maggiore possibile celerità.

» *Bentivoglio* ringrazia.»

BIBLIOGRAFIA PATRIA

La Commissione municipale di storia patria e d'arti belle ha pubblicato il seguente manifesto d'associazione al volume sesto delle Memorie Storiche Mirandolesi, che crediamo utile riprodurre per intero.

La Commissione di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola incoraggiata dai sussidi del R. Ministero della Pubblica Istruzione e dall'assegno annuale che le presta il locale Municipio, ha messo mano alla pubblicazione del VI volume delle Memorie Storiche.

Esso conterrà la versione degli Statuti della Mirandola riformati nel 1386, fatta in lingua volgare intorno al secolo XV, sul testo latino di già pubblicato in Modena per i tipi di G. T. Vincenzi e Nipoti nel 1885, e comparso nel 1887 nel Tomo II dei Monumenti di Storia Patria delle Province Modenesi.

Saranno preceduti da Prefazione, che ne farà conoscere i pregi e darà un cenno delle principali disposizioni in essi contenute.

Tale volume sarà di pagine XXV-247 ed avrà il sesto e la carta uguali al presente manifesto.

Il suo prezzo, franco di posta, sarà di L. 3,00 per gli associati, e di L. 3,50 per i non associati.

Esso sarà pubblicato entro il 15 del p. v. mese di novembre.

Si crede bene avvertire, che esso sta da sé, non avendo relazione con gli altri cinque volumi pubblicati precedentemente.

Chi desidera associarsi abbia la gentilezza di firmare l'unito modulo e rimmetterlo con sollecitudine franco di posta, al **Signor Cagarelli Gaetano Tipografo-Librato nella Mirandola**, che è incaricato a ricevere le associazioni in discorso.

Chi si associa per dieci copie, ne avrà una gratis.

I soli Membri Attivi della Commissione, giusta la deliberazione del 29 novembre 1877, avranno gratuitamente il detto volume.

La Commissione porta fiducia, che anche tale pubblicazione sarà accolta con favore non solo dai Mirandolesi, ma anche dai cultori delle storiche discipline, che tengono in tanto pregio i codici dell'età medioevale.

Mirandola 28 Ottobre 1888.

CERETTI D. FELICE — *Un torneo ed altri spettacoli Spagnuoli del secolo XVI*

descritti da Pandolfo de' Pico della Mirandola in una sua lettera inedita ad Isabella d' Este Gonzaga Marchesana di Mantova. — *Mirandola Tip. Cagarelli 1888. In 8° — Nozze Ghirelli-Tosatti.*

Questo pregevole lavoro storico estratto dall'*Indicatore*, fu pubblicato in separato opuscolo dal ch. Autore, e dedicato quale omaggio al nobile ed egregio giovine Giovanni Ghirelli Capitano nel 74° Regg. Fanteria il 15 Ottobre scorso, giorno delle sue nozze colla gentile donzella Norina Tosatti ambidue della Mirandola.

Mirandola Ottobre 1888 — *Nelle nozze faustissime - dell' egregia Signorina - NORINA TOSATTI - col Sig. Capitano - N. U. GIOVANNI GHIRELLI - I coniugi ANNA TERESA e PIETRO TOSATTI - questo lieve segno di affetto sincero - offrono agli Sposi - Due sonetti in foglio. - Modena Tip. Lit. Angelo Namias 1888.*

D. B. BELLENTANI — *All' Ill.mo e Reverendo Dottore Teologo - Sig. D. RICCARDO ADANI - Prevosto e Vicario Foraneo di Mirandola - il quale nel 7 Ottobre 1888 - con forbita orazione panegirica - della B. V. del Rosario - compiva nella Parrocchiale di CARLO - l'applaudita sua predicazione. - Sonetto in foglio. Modena Società tipografica Modenese.*

Statuto della Società e Comizio agrario del Circondario di Mirandola. - Mirandola Tip. di Gaetano Cagarelli 1888. In 16° di pagg. 20.

Detto Statuto è preceduto dalle seguenti avvertenze:

La Società Agraria di S. Giacomo delle Roncole, in Assemblea delli 7 Novembre 1886 dovendo estendere la sua giurisdizione legale su tutto il Circondario in conformità al Decreto Ministeriale delli 25 marzo 1886, per godere del diritto di personalità

giuridica a mente dell' Art. 13 del R. Decreto d' Istituzione dei Comizi agrari delli 23 Dicembre 1866 e del R. Decreto 31 Maggio 1868 col quale il Comizio Agrario di Mirandola, fu legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità; sulla proposta del suo fondatore Sig. Testi M.° Franceseo, determinava di assumere il titolo di *Società e Comizio Agrario del Circondario di Mirandola* previo assenso del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il prefato Sig. Ministro con Sua Ufficiale delli 30 Novembre 1886 accogliendo favorevolmente la predetta deliberazione Sociale si esprimeva così: « Non solo approvo, ma applaudo alla deliberazione presa dall' Assemblea generale di codesto onorevole Sodalizio, di denominarlo da oggi innanzi *Società e Comizio Agrario del Circondario di Mirandola*, e di portare la sede amministrativa in questa ultima città. »

Il presente Statuto, venne deliberato dall' Assemblea generale dei Soci nelle Sedute 10 Aprile 1881 e modificato in base ai RR. Decreti e Regolamenti Ministeriali dei Comizi Agrari del Regno nelle Assemblee delli 8 Dicembre 1882, 25 Novembre 1884, 6 Gennaio e 15 Novembre 1885, 7 Novembre 1886 e 13 Novembre 1887.

Mirandola 10 Ottobre 1888 - *A FILIPPO FONTANA - baritono nell' opera - LA TRAVIATA - che colla potenza della voce e del sentimento - è felice interprete - della natura e dell' arte - alcuni ammiratori - offrono - nella sua beneficiata. - Sonetto in foglietto piccolo senza indicazione della Tipografia.*

All' Esimia Artista - MARIA ROUSSEL GIRAUD - Soprano assoluto - nell' opera - LA TRAVIATA - La sera della sua beneficiata - Cantando il duetto nell' opera GUARANY - unitamente al tenore - Giuseppe Russitano - Alcuni Ammiratori - Mirandola 17 Ottobre 1888 - Sonetto in foglio - Tip. Grilli Candido.

Il periodico settimanale LA MOSCA il 21 Ottobre scorso sospendeva le sue pub-

blicazioni con intendimento di riprenderle a migliore opportunità, dovendo ora i giovani redattori attendere agli studii che non avrebbero mai dovuto intermettere per le miserabili gare giornalistiche, solo valevoli fra noi a fomentare pettegolezzi e rancori, ed a rendere il nostro povero paese sempre più diviso e discorde. I numeri pubblicati dalla *Mosca*, dal 15 Agosto al 21 Ottobre 1888, furono 11 in cui trattò diversi argomenti d'ordine politico, sociale ed economico in genere, e si occupò in ispecie di cose locali. Notevole fu la polemica ardente e personale sostenuta coll' altro periodico *Il Sole dell' Avvenire*, che seguita a publicarsi, sull' insegnamento nelle nostre Scuole Tecniche, troppo lodato dalla *Mosca*, e troppo biasimato dal *Sole*. Più sconveniente fu la diatriba insorta fra i due periodici mirandolesi per la loro professione di fede politica, moderata per la *Mosca*, e radicale per il *Sole*. L' acrimonia della discussione fu tale da provocare fino duelli, fortunatamente scongiurati, e se la *Mosca* non sospendeva le sue pubblicazioni l' ignobile lotta avrebbe continuato ancora chi sa per quanto tempo.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — OTTOBRE. NATI. In città, masc. 3, femm. 6. - In campagna, masc. 15, femm. 16. - Totale N. 40.

MORTI. In città, Secondini Maria Teresa d' anni 30 casalinga, Tubercolosi polmonare - Zuccoli Antonio di anni 66 possidente, Pneumonia. - In campagna, 14 - Più 13 inferiori agli anni 7. - Tot. N. 29.

MATRIMONI. In città, Molinari Dott. Alfredo Pretore colla Bocchi Itala possidente - Ghirelli Nob. Giovanni Capitano colla Tosatti Circe Norina possidente - Silvestri Giovanni falegname colla Casari Eva massaja - Mai Volfrango possidente colla Salvioli Ida maestra - Bernardi Giovanni domestico colla Visentini Giuseppa giardiniera - Sgarbi Cesare barbiere colla Mantovani Irene sartrice. - In campagna, 9. Totale N. 15.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima decade dello scorso ottobre abbiamo avuto giornate varie e sconvolte con temperatura mite e pioggia discreta nella sera del 4, copiosa nella notte del 7 all'8. Nel giorno 8 si ebbero grandi perturbamenti atmosferici con acquazzoni, e nella sera temporale con pioggia leggiera e temperatura fredda. Nel 9 e 10 tempo sconvolto con pioggia leggiera. La seconda decade cominciò con giornate belle e miti; ma nel 14 avemmo pioggia prolungata fino a sera avanzata con vento freddo. Nel 15 il tempo si rimise al bello con temperatura mite nel giorno, freddo nel mattino con brina. La terza decade è incominciata con giornate splendide e fredde, forti brine e gelo leggiero nel mattino del 21. Dopo qualche giorno cessò il freddo eccezionale, e succedettero giornate varie con temperatura mite fino al 27 giornata nebbiosa nel mattino. Il 28 cominciarono giornate splendidissime con temperatura mitissima, e continuarono fino alla fine del mese. La bella stagione di questo mese tornò utilissima agli agricoltori che compirono i lavori d'aratura e seminazione del frumento con rara facilità e perfezione.

Dalle osservazioni fatte nel nostro Osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso Ottobre fu di gradi 12,34. La temperatura massima fu di Cent. 29 nel 3 e la minima di Cent. +0,5 nel 21. La massima barometrica fu di mill. 775,2 nel 27 e la minima di mill. 751,8 nel 1. La massima umidità segnata dallo psicometro fu di gradi 87 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 16,43. La media umidità relativa del mese fu di 70,06. L'acqua caduta fu di mill. 55,9. Si ebbero giorni sereni 19, con pioggia 9, misti 9, con nebbia 6, con brine 5. La massima velocità del vento segnata dall'anemometro in 24 ore fu di chilometri 386,97. Nel mattino dell'8 Ottobre circa alle ore tre furono avvertite due scosse di terremoto, la prima delle quali piuttosto forte. Circa all'una pomeridiana dello stesso giorno fu avvertita altra leggiera scossa di terremoto. Non si ebbe a lamentare alcun danno.

Cronaca religiosa — Nella Chiesa del Gesù il 21 Ottobre si celebrava la festa della Vergine del Rosario con Messa corale al mattino. Nel pomeriggio il giovane sacerdote D. Pio Bergamini di Camurana tenne analoga lodata orazione panegirica. In detto giorno all'altare del Rosario decorosamente apparato venne per cura di diverse persone esposto un nuovo quadro della B. V. del Rosario, così detta di Po.ucei. Numeroso fu il concorso del popolo, così nel mattino come nel pomeriggio.

Cronaca teatrale — Completiamo la cronaca teatrale incominciata nello scorso numero. Il gradito spettacolo dell'opera *La Traviata* ha continuato al Teatro Sociale nelle sere del 13, 14, 16 e 17 Ottobre con successo favorevolissimo. Nella sera del 10 ebbe luogo la serata d'onore del baritono assoluto Sig. Fontana Filippo che eseguì egregiamente l'aria nell'opera *Favorita - Giardini dell'Alcazar*. Ottenne fiori, regali ed una poesia in suo onore. — Nella sera del 17 ebbe luogo la serata d'onore della prima donna Signora Rousset Maria, che in unione al tenore Russitano cantò benissimo il duetto nell'opera *Guarany - Sento una forza indomita*. Fu onorata essa pure di fiori, ghirlande, di un braccialetto d'argento e di un serto poetico. Il Teatro era illuminato a giorno nelle due serate suddette. L'ultima rappresentazione che doveva aver luogo nella sera del 18, fiera di S. Luca, fu sospesa poche ore prima dell'ora stabilita per divergenze insorte fra l'impresario Vecchi ed alcuni cantanti e suonatori, reclamanti il pagamento di somme loro dovute. Ciò dispiacque assai ai cittadini ed ai moltissimi forestieri che erano accorsi, anche da lontani paesi, attratti dalle lodi che la stampa meritamente dava al nostro spettacolo. Fu assai biasimata la Direzione teatrale e l'Autorità Comunale che non seppero o non vollero giovare di quei mezzi che erano in loro mano per evitare tale gravissimo sconcio, e salvare il decoro della città.

Campanile del Duomo — I lavori al campanile del Duomo hanno continuato con qualche lentezza nell'Ottobre scorso, in causa della mancanza dei marmi e dei metalli occorrenti. La cupola fu compiuta nella sua parte rustica, ed una elegante croce veniva innalzata sulla medesima alla distanza di circa metri 50 dal suolo. Nella sera del 31 Ottobre alle 8 1/2 circa si manifestò un principio d'incendio nell'impalcatura superiore del campanile, ove era stata dimenticata una padella di bragie dallo scalpellino. Il pronto accorrere dei sagrestani della Chiesa evitò qualsiasi disgrazia.

Neorologio — Nella notte dal 21 al 22 Ottobre scorso moriva quasi improvvisamente il Rettore della Parrocchia suburbana di S. Martino in Carano D. Pietro Fiozzi, più che ottuagenario. L'undici Novembre 1884 egli celebrava con molta solennità il cinquantesimo anniversario del suo ministero parrocchiale, che noi ricordammo con plauso nell'*Indicatore* N. 12 pag. 101 di quell'anno. Era il decano del Parroci del territorio mirandolese. Nel mattino del 24 Ottobre ebbero luogo i solenni funerali coll'intervento del Prevosto-Parroco e del clero della Mirandola. Sia pace all'anima sua.

VACCARI PIETRO *gerente responsabile.*

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

L'INDICATORE MIRANDOLESE

PERIODICO MENSUALE DI MEMORIE PATRIE

CON VARIETÀ

Si pubblica un numero ogni mese in un foglietto di pagine quattro almeno a doppia colonna — Occorrendo si danno Supplementi. — Per abbonamenti, inserzioni, notizie e corrispondenze rivolgersi con lettera affrancata alla DIREZIONE del Periodico L'INDICATORE MIRANDOLESE in Mirandola. — L'Associazione annua costa Lire 1,20 anticipate. — Un numero separato od un supplemento Cent. 10. — Non si restituiscono i manoscritti.

Ai Cortesi Associati e Lettori

Con questo Numero **L'Indicatore Mirandolese** compie il dodicesimo anno della sua modesta ma onorata esistenza. Esso porrà ogni cura per mantenersi anche per l'avvenire sempre fedele al suo programma, e spera di dare in seguito più di quello che ha promesso. In quest'anno invece delle 48 pagine promesse ne ha date 104. Non ha dato supplementi come negli scorsi anni, e ciò allo scopo di rendere più facile la conservazione e la raccolta dei numeri dell'annata, e per rendere meno interrotta la trattazione delle materie storiche. Perciò ha dato anche numeri di 12 pagine. E così continuerà anche in seguito, riservando i Supplementi ai soli casi straordinari.

Frattanto **l'Indicatore** apre gli abbonamenti per 1889 alle stesse condizioni di quest'anno. Quelli che non hanno ancora soddisfatto il prezzo anticipato d'associazione in L. 1,20, e molto più quelli che hanno conti arretrati sono pregati a mettersi tosto in regola; e ciò a scanso d'interruzione nella spedizione del Periodico.

COMMISSIONE MUNICIPALE

di Storia Patria e di Arti Belle della Mirandola

Prima tornata dell'anno accademico 1888-89 tenuta nel giorno 22 Novembre sotto la presidenza del Vice-Presidente Dott. Francesco Molinari.

§. 1. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta dell'anno accademico 1887-88 tenuta il 24 maggio u. s. il Vice-Presidente pronuncia alcune parole inaugurali del nuovo anno accademico. Ricorda brevemente i principali lavori compiuti dalla Commissione negli anni passati per l'incremento degli studi di storia patria. Dice che essendo compiuta la stampa del Volume VI delle MEMORIE MIRANDOLESI, che comprende la versione italiana dell'antico STATUTO latino della Mirandola riformato nel 1386, di cui discorrerà più a lungo in appresso, la Commissione disporrà che si proceda alla stampa del Volume VII delle Memorie stesse che conterrà le MEMORIE STORICHE DELLE CHIESE, DEI CONVENTI E DEGLI ORDINI RELIGIOSI, che ebbero sede in questa Città e nell'antico Ducato. Soggiunge che non potendosi esaurire tutta la materia delle suddette MEMORIE in un solo Volume, converrà consacrare alle medesime anche il successivo

Volume VIII. Conchiude accennando ad altri materiali storici disposti per la stampa, che si farà quando non vengano meno i mezzi necessari all'uopo. Le parole del Vice-Presidente sono accolte con favore dai congregati.

§. 2. Il Vice-Presidente comunica agli intervenuti il risultato delle lunghe pratiche fatte presso il Ministero della Istruzione Pubblica dal Sindaco-Presidente per ottenere le quote arretrate dell' assegno concesso alla Commissione per gli anni 1884-85, 1885-86, 1886-87, 1887-88. — Dice che se tali pratiche ebbero un esito felicissimo bisogna saperne grado all'Onorevole nostro concittadino Deputato Tabacchi che si adoperò con molto impegno ed interpose i validi di lui uffici presso S. E. il Ministro Boselli, onde fossero pagati tali assegni che non erano stati riscossi perchè non si conosceva il loro stanziamento nei bilanci del Ministero al capitolo 23 - *Spese d' Istituti e Corpi Scientifici*.

§. 3. Presenta successivamente i seguenti omaggi a stampa: — VACCÀ COMM. PROF. LUIGI - *Commemorazione del Marchese Giuseppe Campori letta l' 8 Dicembre 1887 nella solenne distribuzione dei premi del Collegio di S. Carlo*. — DI CROLALANZA COMM. CAV. G. B. - *Giornale Araldico Genealogico N. 1, 2, 3, 4 del luglio, Agosto, Settembre ed Agosto 1888*. — COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI BELLE ARTI DI CARPI - *Memorie Storiche e documenti sulla Città e sull' antico Principato di Carpi. Studi e Indagini. Vol. IV*. — La Commissione gradisce tali omaggi ed incarica il Segretario a rendere grazie sentite ai signori offerenti.

§. 4. Il Vice-Presidente dichiara che in conformità del manifesto di associazione delli 28 scorso Ottobre, il 15 No-

vembre corrente veniva pubblicato il VI Volume delle Memorie Storiche della Città e dell' antico Ducato della Mirandola, che contiene la versione degli STATUTI della Mirandola, riformati nel 1386, fatta in lingua volgare intorno al secolo XV sul testo latino già pubblicato in Modena coi tipi Vincenzi nel 1885 e comparso nel 1887 nel Tomo II DEI MONUMENTI DI STORIA PATRIA DELLE PROVINCE MODENESI. Soggiunge che la stampa di detto Volume, deliberata dalla Commissione nella seduta 16 Febbraio 1888, fu eseguita dal tipografo Cagarelli con ottima carta e nitidi caratteri in 162 esemplari che si vanno distribuendo ai Membri attivi, agli Associati, alle Autorità, alle Società consorelle di Storia Patria, ai periodici storici ed ai principali cultori delle storiche discipline. La spesa relativa fu sostenuta coi fondi stanziati all' uopo nei bilanci del Comune, con parte degli assegni del Ministero della Istruzione Pubblica e colle quote degli associati. Conclude dicendo portare fiducia che questo sesto volume delle MEMORIE STORICHE MIRANDOLESI incontrerà uguale favore dei cinque volumi che lo hanno preceduto.

Il Segretario della Commissione

N. PANIZZI.

Ordine del giorno per la tornata delli 20 Dicembre 1888.

1. Comunicazione di diverse lettere di Società Storiche e personaggi autorevoli fra cui S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica che ringraziano per l'omaggio loro fatto del sesto Volume delle Memorie Mirandolesi.
2. Presentazione d'omaggi.
3. Relazione del Vice-Presidente intorno all'esito di ricerche da lui fatte in u-

nione al collega Don Ceretti nel R. Archivio di Stato per ricavarne notizie storiche Mirandolesi.

I Signori Membri Attivi e Soci Corrispondenti della Commissione sono invitati ad intervenire all' indicata adunanza che avrà luogo nella sala della Biblioteca Municipale alle ore 11 antimerid. del suddetto giorno.

CONSIGLIO COMUNALE DI MIRANDOLA

Seduta del 31 Ottobre 1888.

Il Consiglio Comunale riunito sotto la presidenza del Sindaco Avv. Pardini alle ore 8 pom. ha continuato nella discussione del Bilancio preventivo pel 1889, cominciando dalla Parte II *Uscita*, Tit. I *Spese obbligatorie ordinarie*, che viene approvato con poche osservazioni.

Alla Cat. I del Tit. II *Spese straordinarie*, ha approvato lo stanziamento di L. 1500 per corrispettivo al Prevosto-Parroco di Mirandola per la cessione dell'uso della parte superiore del campanile del Duomo per collocarvi la campana maggiore del Comune. — Alla Cat. V ha approvata la spesa di L. 3494,83 per lavori di riduzione dei locali nell' ex-Convitto per impiantarvi la Scuola tecnica governativa. — Ha approvate le altre Categorie di questo Titolo.

Alla Cat. II del Tit. III *Contabilità speciali* ha approvato il fondo di L. 346,08 da pagarsi alla Congregazione di Carità per rimborso della metà della spesa sostenuta pei vaiolosi nel 1887. — Alla Cat. IV ha approvato il fondo di L. 600 pel collocamento della campana maggiore del Comune nel campanile del Duomo. Ha

approvato quindi le altre Categorie di questo Titolo.

Alla Cat. V del Tit. IV *Spese facoltative* ha approvato giusta il praticato lo stanziamento di L. 422,13 per i due sussidii del Legato Pegorari corrisposto dalla Congregazione di Carità a favore di due giovani Mirandolesi, studenti in una R. Università del Regno, ed assegnati successivamente dalla Giunta ai giovani Baraldi Giuseppe di Giovanni, Guvì Augusto fu Bonifazio studenti ambedue sesto anno di medicina nella R. Università di Bologna. — Ha assegnato altro sussidio di L. 150 ai giovani Guagliumi Giuseppe fu Leandro, Pellacani Licurgo di Antonio e Braghiroli Federico di Silvestro studenti uell' Istituto tecnico di Modena. — Ha approvato lo stanziamento di Lire 1939,95 da versarsi alla Cassa dello Stato per la Scuola tecnica, che diviene governativa dal 1 Ottobre 1889 in avanti. — Ha approvato il fondo di L. 2000 per la ricostituzione del corpo di musica. — Alla Categ. VIII ha approvata la dote del Teatro Sociale di L. 2500 a condizione però che il Teatro stesso sia restaurato e ripulito dai proprietari, in conformità dell'obbligo già assunto anche verso il venditore Dott. Francesco Molinari. Ha approvato quindi tutte le altre categorie del Tit. IV ed ultimo del Bilancio.

Riepilogando si ha il totale generale passivo di L. 350493,45 ed il totale generale dell' attivo di L. 243116,22. Quindi una eccedenza dell' Uscita sull' Entrata di L. 107378,23 oltre il 5 % delle imposte dirette pel fondo speciale delle strade obbligatorie in L. 6312, 52.

Il Consiglio delibera di far fronte alla eccedenza della uscita sulla entrata ossia al disavanzo del Bilancio 1889: 1.° Colla sovrimposta sui terreni e sui fabbricati

entro il limite legale stabilito in Lire 52576,91. 2.° Colla eccedenza oltre il limite legale della somma di L. 54801,32 inferiore alla media dei centesimi addizionali che vennero sovraimposti nel triennio 1884-85-86 alle contribuzioni dirette oltre il limite legale. Ha autorizzata poi la Giunta a far ricorso alla Deputazione Provinciale per ottenere il permesso di oltrepassare il limite legale della sovraimposta sui terreni e sui fabbricati. E così si è chiuso il bilancio preventivo del 1889.

Nel prossimo Numero pubblicheremo il prospetto del detto Bilancio.

RESOCONTO

DELLA CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA
per l' Anno 1887

L'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio con lodevole premura ha in quest'anno anticipata la solita pubblicazione del resoconto relativo al passato esercizio. Dall'esteso ed accurato rapporto del ragioniere della Cassa Sig. Giuseppe Gaddi risulta ad evidenza come anche nel 1887 il nostro Istituto abbia progredito ed aumentato il suo patrimonio. Noi ci limitiamo a riportare la relazione dei revisori al Consiglio Comunale che nella seduta delli 31 Luglio 1888 approvò detto resoconto, riassumendo essa lo stato economico dell'istituto, e contenendo proposte per il suo incremento.

Onorevoli Colleghi

Onorati anche in quest'anno dell'incarico di rivedere i conti della Cassa di Risparmio che si riferiscono al 1887, dopo l'esame dei registri di contabilità tenuti in perfetto ordine siamo in grado di di-

chiarare che l'esercizio di detto anno si è chiuso in condizioni non meno vantaggiose dei precedenti.

Infatti per venire a qualche dettaglio in ordine al movimento totale di cassa abbiamo rilevato che fu superiore di Lire 66927,56 a quello del 1886 non ostante la giacenza di somme enormi nella Cassa-forte e presso la Banca Popolare di Modena per mancanza di opportuni investimenti.

Dal prospetto del conto di annualità risulta che l'utile dell'esercizio 1887 fu di L. 28037,41 dalle quali prelevando Lire 580,00 erogate per iscopo di beneficenza, e L. 3000 per contributo annuo a favore del nostro Comune per la ferrovia, l'utile suddetto viene ridotto a L. 24459,41 dal quale difalcando la perdita di capitali e sopravvenienze passive in totale di Lire 6637,82, l'utile netto è rimasto di L. 17819,89. Siccome però in conformità del nuovo statuto metà degli utili disponibili della Cassa deve andare a sollievo del Bilancio Comunale così sole L. 8909,80 vanno in aumento del patrimonio della Cassa stessa.

La rendita dell'esercizio sarebbe stata maggiore se, come fu rilevato anche nello scorso anno, presso il Municipio non vi fossero somme infruttifere, e se non vi fossero somme giacenti nella Cassa-forte, oppure presso la Banca Popolare di Modena al tre per cento.

Abbiamo rilevato con piacere dal resoconto che se diverse cambiali furono protestate durante l'anno per l'importo di L. 13625; i debitori però dopo pochi giorni si prestarono al pagamento ad eccezione di tre cambiali per L. 1440: per le quali si procedè giudizialmente. E a questo proposito ci fu dispiacevole il vedere l'eccessivo aggravio cui sono sottoposti i debitori per i protesti cambiari

pei quali si esigono dai Notari L. 13,29 mentre gli uscieri della Pretura li eseguirono per sole L. 5,09. Noi proponiamo quindi che per le somme inferiori a L. 150: i protesti siano commessi agli uscieri della Pretura.

Abbiamo pure osservato con dispiacere come vi siano ancora effetti in sofferenza per L. 10524,00. Occorre che vengano sollecitate le pratiche in corso presso i Procuratori, rimettendo le nuove al Consulente legale della Cassa o ad altro Procuratore da nominarsi dal Consiglio d'Amministrazione.

Fra le restanze attive notammo la somma di L. 712,50 importo del Coupons 1 Gennaio 1885 che era unito alla cartella di Stato prestata al Comune per l'affrancazione del livello Sacerdoti; Coupon che venne esatto dal Comune e che deve ancora restituire sebbene abbia riconsegnata la Cartella.

Se dobbiamo rallegrarci per l'attivazione del nuovo Statuto approvato con R. Decreto 8 Maggio 1887 ed attivato il 1° Gennaio 1888 è da lamentarsi la mancanza di un regolamento interno che disciplini il servizio della Cassa e determini le attribuzioni del Presidente, Direttore e personale d'ufficio coi rispettivi obblighi e diritti, e facciamo voti che la Giunta si occupi il più presto possibile di tale materia. In questo Regolamento a nostro avviso sarebbe utile per dar maggior sviluppo alle operazioni della Cassa fosse inserita una disposizione che i depositi, i rimborsi e qualunque altro ramo di servizio fosse disimpegnato in tutti i giorni con un orario speciale per il pubblico che si propone dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiane, rimanendo così per il personale d'ufficio la metà dell'orario per le operazioni contabili. Attivato tale si-

stema l'ufficio contabile potrebbe rimanere chiuso nei giorni festivi come si pratica nella Cassa di Risparmio di Modena ed altri istituti di credito.

Tralasciando molte altre particolarità inserite con intelligenza ed accuratezza dal Ragioniere della Cassa nel suo elaborato rapporto, notiamo solo che il prospetto della situazione patrimoniale presenta un patrimonio di riserva di L. 217586,69 diminuito di oltre L. 30000,00 in confronto a quello dello scorso esercizio; e ciò in causa di essere stata pagata al Comune la metà degli utili netti riferibili agli anni 1884-85-86 in conformità dell'art. 2 del nuovo statuto.

A noi quindi altro non resta che di concludere tributando la dovuta lode ai diligenti e coscienziosi amministratori, nonchè al personale d'ufficio e specialmente al Ragioniere Capo che merita speciali considerazioni.

Vi proponiamo quindi l'approvazione del Resoconto della Cassa di Risparmio per l'esercizio del 1887.

Mirandola 26 Luglio 1888.

I REVISORI

Dott. Angelo Foretti
Valmiro Bocchi
Mollari Dott. Francesco relatore.

FERROVIA MIRANDOLA-POGGIO-RUSCO

Sulla costruzione di questo tronco ferroviario chiesto dalla provincia di Modena il *Monitore delle Strade Ferrate* ha i seguenti particolari:

» Ci informano da Modena che quella Deputazione provinciale, visto che oramai è venuta meno ogni speranza di variante al tracciato della ferrovia Bologna-Verona allo scopo di avvicinarlo all'abitato di

Mirandola, ha instato presso il Ministero dei lavori pubblici onde ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di ferrovia che partendo da Mirandola in prosecuzione della linea in esercizio Sassuolo-Modena-Mirandola vada a collegarsi in stazione di Poggio-Rusco alle linee Suzzara-Ferrara e Bologna-Verona, accordando quel trattamento e quei maggiori vantaggi che sono consentiti dalle recenti disposizioni legislative.

» L'amministrazione provinciale predetta afferma che solo da questo fatto, la provincia di Modena, e specialmente il Circondario di Mirandola, potranno risentire un alleviamento all'inevitabile pregiudizio che le ferrovie Bologna-Verona e Suzzara-Ferrara saranno per arrecare ad una delle maggiori e più importanti plaghe della provincia, sia per popolazione che per l'industria e pel commercio. »

Se ne sono accorti solo ora?? osserva argutamente il *Diritto Cattolico* di Modena.

ESPOSITORI del CIRCONDARIO di MIRANDOLA ALL' ESPOSIZIONE EMILIANA DI BOLOGNA

Nel giorno 11 dello scorso Novembre si chiudeva l'Esposizione Emiliana di Bologna, inaugurata fino dallo scorso maggio alla presenza dei Reali, di molte rappresentanze, fra cui anche quella della città nostra nella persona del Sindaco Avv. Pardini.

Alla Mostra regionale specialmente il concorso degli espositori del Circondario di Mirandola non fu così largo come avrebbe potuto essere in momenti men difficili per la nostra industria e per i nostri commerci. La scelta però degli oggetti esposti valse ugualmente ai nostri pro-

duttori il favore delle Commissioni giudicatrici, come lo dimostra il numero ed il grado delle distinzioni da essi assegnati, che indicheremo più sotto.

Per esaurire quanto si riferisce a tale materia diamo innanzi tutto l'elenco dei componenti la Giunta per l'Esposizione Emiliana.

Pardini avv. Domenico *Presidente*, Zanoli Silvio *Segretario*, Molinari Gioachino *Presidente del Comizio Agrario*, Comini prof. Alberto *Presidente della Società Operaia*, Montanari ing. Leopoldo, Tabacchi ing. Giovanni, Tosatti Emilio, Bragheroli Antonio, Battioni M. Tullo, Berni prof. Benvenuto, Fagnioni Francesco di Cavezzo, Mantovani Cesare di S. Felice, Roncaglia cav. Sante di S. Felice, Medici cav. Pietro di Concordia, Muratori avv. Edgardo di Concordia, Agnini cap. Ignazio di Finale, Muratori M. Giuseppe di Finale, Grillenzoni avv. Luigi di Finale Galli Ferdinando, Terrachini Oliviero, Bocchi rag. Tito di Mirandola, *membri*.

Diamo ora l'elenco degli Espositori del Circondario di Mirandola.

Scuole Comunali di Mirandola - *Prospetti statistici - Relazioni - Metodi d'insegnamento* — Società Operaia id. - *Statistiche* — Congregazione di Carità id. - *Memorie Storiche* — Asilo Infantile - *Prospetto Statistico - Metodo pratico d'insegnamento* — Cassa di Risparmio - *Resconti - Prospetti Statistici - Relazione* — Testi M. Francesco id. - *Metodo d'insegnamento d'agricoltura* — Alberini Angelo id. - *Pane e dolci* — Testi M. Francesco e Ragazzi prof. Giovanni id. - *Metodo d'insegnamento di lettura e scrittura* — Muratori M. Giuseppe di Finale - *Metodo d'insegnamento d'agraria - Vini e prodotti del suolo* — Agnini Tomaso id. - *Liquori* — Battioni M. Tullo di Miran-

dola - *Metodo d'insegnamento del Contrabasso* — Agnini cap. Ignazio di Finale - *Apiare* — Casoni Giuseppe id. - *Liquori* — Gigli Antonio id. - *Mobili in legno* — Società di M. S. id. - *Statistica - Relazioni e pane* — Ganzerli Federico di S. Possidonio - *Cinto* — Comizio Agrario di Mirandola - *Prospetto Statistico - Relazione - Prodotti del suolo*.

Diamo finalmente l'elenco dei premiati del Circondario di Mirandola.

Diploma di benemerenzza - *Battioni M. Tullo di Mirandola - Comizio Agrario di Mirandola*. — Diploma di 2° Grado - *Asilo giardino di Mirandola*. — Medaglia d'argento - *Agnini cap. Ignazio di Finale*. — Medaglia di bronzo - *Comizio di Mirandola - Agnini Tomaso di Finale - Casoni Giuseppe di Finale - Società Operaia di Mirandola*. — Menzione Onorevole - *Agnini cap. Ignazio di Finale - Asilo Infantile di Mirandola*.

Il cessato Periodico Mirandolese *La Mosca* nei Numeri 3, 4, 6, di quest'anno tenne discorso degli Espositori Mirandolesi all'Esposizione Emiliana.

BIBLIOGRAFIA PATRIA

MAGNANINI GAETANO — Sopra alcuni derivati - del Dimetilpirrolo Assimetrico - Nota II - di - Gaetano Magnanini. (Rendiconti della R. Accademia dei Lincei - Comunicazioni pervenute all'Accademia sino al 19 settembre 1888, vol. IV, fasc. 6, 3° semestre) — Roma, tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1888, di pagine 4, in 8°.

Questa nota, per merito, non è punto inferiore alle altre, delle quali abbiamo fatto parola nell'*Indicatore* del giugno

N. 6, pag. 50, e dell'agosto N. 8, pag. 66. Congratulandoci ora coll'egregio amico non gli taceremo il desiderio che abbiamo di avere spesso occasione di parlare di frutti ognora crescenti del suo ingegno e della sua attività. C.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEI SEGRETARI ED IMPIEGATI COMUNALI

Dal *Panaro* di Modena N. 329 leviamo il seguente articolo.

» In una sala del Palazzo Comunale, gentilmente concessa, colla solita squisita cortesia e benévola compiacenza per l'associazione dal sig. Sindaco di Modena marchese Menafoglio, si è adunata il 26 corr. l'Assemblea dei soci.

Dopo comunicazioni varie, fatte dal Presidente agli adunati, si passò alla nomina del Presidente dell'Associazione in sostituzione del cav. Panizzi uscente per anzianità. Il cav. Panizzi non voleva che l'Assemblea raccogliesse sul suo nome i di lei suffragi, come ne aveva mostrata l'intenzione acclamandolo nuovamente Presidente, e insisteva per essere esonerato da una carica, che, secondo lui, non poteva disimpegnare con quella diligenza che avrebbe voluto, causa essere egli residente a Mirandola. Ma l'Assemblea memore delle benemerenzze acquistate in passato dal cav. Panizzi, per l'opera sua diligentissima, premurosa e intelligente prestata per l'Associazione e conscia di tutto quanto ha fatto per bene, incremento e floridezza della medesima, lo ha ad unanimità rieletto Presidente pel triennio 1889-91. Furono quindi nominati consiglieri effettivi i signori Solmi cav. dott. Angelo, Cassiani Luigi e supplente il signor Paltrinieri dott. Pietro.

Venne nominato segretario dell'Associazione con suffragio unanime il dott. Paolo Frigieri vice-segretario generale del Municipio di Modena.

Indi fu discusso ed approvato il preventivo 1889.

Da ultimo fu fatta la relazione sul Congresso dei Segretari Comunali tenuto in Treviso nel settembre scorso, fatta dalla Commissione di questa Associazione che vi assistè, estesa e compilata dal relatore dott. Antonio Malavasi.

L'Assemblea lodando ed applaudendo all'operato dei proprii rappresentanti e mostrandosi soddisfatta della relazione, a voti unanimi approvò il seguente ordine del giorno, proposto dal sig. cav. dott. Angelo Solmi.

« L'Assemblea — Udita l'elaborata « relazione dei Delegati della nostra Associazione al Congresso di Treviso Signori « Panizzi cav. dott. Nicandro, Galli rag. « Adolfo e Malavasi dott. Antonio, stesa « e compilata dal relatore Malavasi;

« Approvando l'operato dei Delegati « stessi ed aderendo ai concetti a cui s'in- « spira, riferiti nella relazione stessa;

« Ringrazia i Delegati per avere tanto « egregiamente disimpegnato l'incarico « affidato e delibera che un estratto della « relazione sia riprodotto per le stampe « e diramato ai componenti l'Associazione. »

L'Assemblea poi espresse tutta la sua riconoscenza pel sig. Sindaco del Comune di Modena tanto perchè accolse gentilissimamente il proprio Presidente, quanto perchè dimostrò tutta la sua simpatia per l'Associazione e si mostrò grandemente deferente per essa.

MIRANDOLESE DISTINTO

Dalla *Gazzetta di Mantova* dell' 1-2 dicembre corrente leviamo il seguente ringraziamento che torna ad onore del nostro egregio concittadino Dott. Socrate Raimondi medico in quello spedale civico.

Non solo Mantova ma tutta Italia possono andar superbe di avere fra i suoi figli uomini di raro ingegno quali nelle egregie persone dei signori Dottor Raimondi Socrate e Chirurgo Buzzacchi Giovanni — ed i sottoscritti mancherebbero ad un sentimento di vera e sentita gratitudine se non rendessero di pubblica ragione una delle più difficili ed arrischiate operazioni fatte al loro angioletto Ferdinando Sidoli e che ebbe il risultato il più perfetto, essendo stato quindi ridonato il loro bambino vispo e sano.

L'operazione eseguita al caro angioletto Fernando dal distinto Chirurgo signor Buzzacchi dietro saggio consiglio del medico curante egregio e pur distinto dottor Raimondi era delle più difficili; trattavasi di *Empirema unilaterale destro* (raccolta di marcia nel polmone) che lo aveva quasi ridotto a fin di vita, dopo lunghissime sofferenze e già spacciato anche da altri medici, e che mediante le cure amoroze ed indefesse del distinto signor dottor Raimondi, il quale oggi ha dichiarato completamente chiusa la immane ferita e perfettamente guarito il caro loro angioletto Fernando, il quale è oggi un fiore primaverile e pieno di vita con somma gioia dei genitori sottoscritti.

Lietissimi quindi esternano Loro pubblicamente la più sentita riconoscenza che incancellabile rimarrà nei cuori dei devotissimi *Sidoli Ferdinando e Maria Lanfredi Sidoli*, coniugi.

Piccola Cronaca Mirandolese

Stato Civile — NOVEMBRE. Nati. In città, masc. 4, femm. 1. - In campagna, masc. 12, femm. 8. - Totale N. 25.

MORTI. In città, Bignardi Paola d'anni 66, Pleuro-Pneumonia - Bertoni Caterina d'anni 83, Marasmo-senile - Gallesi Leonilda d'anni 50, Apoplessia cerebrale - Mascherini Antonio d'anni 46, Tuberculosis polmonare - Paltrinieri Anna d'anni 67, Pneumonia - Cavazza Barbara d'anni 27, Entero-peritonite - Marchini Delcisa d'anni 26, Laringo-trachite cronica - Bellei Adelina d'anni 21, Febbre puerperale - Modena Giuseppe d'anni 57, Paralisi. - In campagna, 10 - Più 6 inferiori agli anni 7. - Tot. 25.

MATRIMONI. In città, Salgarelli Roberto colla Cretti Teresa ambi di Mirandola - Morselli Vittorio colla Golinelli Ida di Mirandola - Barbi Luigi colla Campagnoli Despina ambi di Mirandola. - In campagna, 11. - Totale N. 14.

Osservazioni meteorologiche ed agricole — Nella prima metà dello scorso novembre abbiamo avuto giornate in gran parte coperte e piovose con temperatura mite fino all' 11 in cui rasserenatosi il tempo si ebbero brine forti nel mattino. Nel 13 però ritornò il tempo novoloso e piovigginoso. Nel 14 pioggia prolungata con nevischio. Nella seconda metà del mese il tempo fu nebbioso fino al 22, in cui tornò il bel tempo con gelo leggero nel mattino fino ai 26 in cui la nebbia riprese forza, e continuò nei successivi giorni. Il 29 fu giornata variabilissima con tuoni, pioggia leggiera, nebbia, sereno e temperatura primaverile. Il mese si chiuse con una splendida giornata di primavera.

Dalle osservazioni fatte nel nostro osservatorio meteorologico risulta che la media termografica nello scorso mese fu di gradi 6,17. La temperatura massima fu di Cent. 16,5 nel 4, e la minima di Cent. -3,3 nell' 11. La massima barometrica nel mese fu di mill. 774,1 nel 16 e la minima di 750 nel 3. La massima umidità segnata dallo psicrometro fu di gradi 89 e la massima tensione del vapore acqueo fu di 9,93. La media umidità relativa del mese fu di gradi 72. L'acqua caduta fu di mill. 56,2. Si ebbero giorni sereni 7, con pioggia 4, misti 8, con nebbia 14, con brina 7, con neve 1.

Scuola evangelica — Il Ministro evangelico Onorato Ferraris ha trasportato fino dal 1° ottobre scorso il suo domicilio e la sua Scuola in Via Mialazzo N. 142 nella casa di ragione di Guagnellini Lodovico. Con apposito avviso a stampa ha indicato i giorni e le ore in cui tiene le conferenze evange-

liche così in Mirandola come in Cavezzo.

Cronaca teatrale — Nella sera del 28 scorso ottobre la Compagnia drammatica diretta dall'artista Ernesto Felletti diede principio nel Teatro Sociale ad un corso di rappresentazioni, che continuò nelle sere del 30 Ottobre, 1, 3, 4, 8, 10, 11, 18 novembre con esito infellicissimo sia per l'insufficienza degli artisti come pel cattivo tempo che costrinse a sospendere per diverse sere la rappresentazione annunciata. Spettacolo tristissimo offrivano i poveri comici privi di tutto, e costretti quasi a mendicare il pane quotidiano. E ciò per la balordaggine di chi li aveva lusingati a venire qui ove era facile prevedere quello che è avvenuto, specialmente nella corrente tristissima annata, e dopo lo spettacolo dell'Opera.

Al cimitero — La solita annuale commemorazione dei defunti al nostro Cimitero in quest'anno in causa del cattivo tempo fu rimandata al 12 novembre in cui ebbe luogo il consueto pietoso pellegrinaggio al soggiorno della morte. Si celebrarono diverse messe fra cui quella del Prevosto-Parroco che tenne analogo discorso e fece le assoluzioni di rito. Tutto il Cimitero, ma specialmente le logge, erano adorne di fiori, di ghirlande, di ricordi funebri, e molti ceri ardevano davanti ai sopolieri dei cari estinti.

Festa dell'Immacolata Concezione — Anche in quest'anno detta festa fu celebrata con quella sontuosità d'apparato, splendore di luminaria e concorso di popolo devoto, che non descriviamo per non ripetere il detto negli scorsi anni. Oratore lodato del novenario e panegirista esimio della festa fu il Rev. P. Stefano da Montesanto Cappuccino che predicò anche nel 1886 in Duomo per le Missioni. La musica con accompagnamento d'organo suonato dal distinto Maestro Trebbi Giuseppe di Bologna ed eseguita da cinque cantori di Modena soddisfece il pubblico così alla Messa solenne alle 11 cantata dal Prevosto-Parroco, come del pomeriggio ai Vespri, Litanie e *Tantum ergo*. Vedi *Eco d'Italia* N. 287.

Campanile del Duomo — Il tempo discreto ha permesso di continuare nello scorso novembre con qualche intervallo i lavori nel Campanile la cui nuova cupola è stata ricoperta con cemento. Indi si sono collocati i marmi sul cornicione sottostante alla cupola, che libera dalle impalcature che la circondavano si presenta abbastanza bene e soddisfa l'occhio. È pure stato collocato il parafulmine sul campanile dal Benevelli di Modena. Continuando il bel tempo anche sui primi del dicembre corrente si stanno eseguendo altri lavori di pulimento e ristaurò sulla pietra viva nella seconda galleria.

Strenna — È pubblicata la FENICE, strenna mirandolese per il prossimo anno 1889, e noi la raccomandiamo caldamente pubblicandosi per la diciottesima volta a scopo di beneficenza. Si vende in Mirandola dal Tip. Cagarelli ed in Modena alla Libreria già Luppi al prezzo di Cent. 50 per copia franca di posta.

Cronaca edilizia — L'anno che volge al suo termine, sebbene critico e disastroso, pure è stato non meno dei precedenti notevole per lavori edilizii compiuti nella città. A quelli indicati nel N. 6 dobbiamo aggiungere i seguenti:

La costruzione della nuova cupola sul campanile del Duomo ed il restauro del campanile stesso, non ancora compiuto, tiene il primo luogo fra i lavori edilizii del 1888, e noi ne abbiamo discorso più di una volta nella nostra cronaca. — Giovanni Borelini ha compiuta la ricostruzione ed il restauro della facciata della sua casa in via Fenice. — Gli eredi del Dottor Alessandro Bignardi hanno ristaurata alla meglio la facciata della loro casetta nella stessa via. — I condomini Magnoni Dott. Domenico e Panzani Francesco hanno ricostruita dalle fondamenta la facciata della loro cadente casa nella stessa contrada N. 244. — Il Sig. Bulgarelli Francesco ha in parte ricostruita e ristaurata per intero con molta convenienza la facciata della sua casa in via della Posta N. 159. — Gandini Geminiano di Modena ha ricostruita la facciata della sua casetta in Via Castelfidardo N. 64. — Il Cav. Emilio Tioli ha ricostruita la facciata della casa di provenienza Guagnellini che prospetta sul Piazzale Garibaldi. — Bertoli Massimiliano ha ristaurata la facciata della sua casa, già Civolari, nel vicolo del Palazzo N. 36 la qual casa fu ricostruita per intero dal Bertoli colla bottega sottostante, che nello scorso anno fu messa in comunicazione mediante arcata coll'altra attigua già posseduta dal Bertoli. — Roversi Tito ha ricostruita la facciata della sua casa in via Beccherie N. 197. — L'orologiaio Martinelli ha innalzata con altro piano la sua casa in via Beccherie N. 192. — Da ultimo il Sindaco Avv. Pardini ha ricostruita in parte e restaurata con grande proprietà la facciata della sua casa posta nella contrada dello Spedale N. 375. Un elegante balcone s'innalza sulla porta di detta casa sindacale.

Nuovi negozi e trasloco d'altri — Nella bottega sottostante alla casa di Morandi Vincenzo in via Curtatone N. 221 già condotta dalla Rebecchi Assunta, e poscia chiusa per diversi mesi, è stato aperto un esercizio di pizzeria succursale dell'altro vicino di Paltrinieri Artebano. — Cavazza Ferdinando ha aperta una sartoria nella nuova bot-

tega sottostante alla casa di Gandini Geminiano in via Castelfidardo N. 64. — Il sellaio Bagnoli Antonio ha trasportato il suo negozio nella nuova bottega sottostante alla casa Ghirelli N. 180 e nell'altra bottega vicina costruita essa pure nello scorso anno dal Dott. Luigi Ghirelli si è traslocato il Barbieri Rovatti Leopoldo. — Galli Venceslao ha aperto un negozio di mercerie nella bottega della Guerzoni sotto la casa Feretti nella Piazza Grande, tenuta per tanti anni da Malagodi Antonio che si è trasferito colla famiglia a Modena. — Gozzi Pietro ha ceduto la sua cappelleria posta nella bottega N. 223 via Curtone a Bertolani Pio. — La trattoria d'Aspromonte nel Castello già condotta dalla Barbieri Matilde è stata assunta da Parma Giovanni. — Grana Vigilio ha trasportata la sua beccheria dalla bottega sotto la casa Rinaldi in quella di Galli Ferdinando sotto la casa della Vecchi Anna nella Piazza Grande.

Cronaca commerciale — Il prezzo dei cereali, in causa della scarsità dei raccolti, ha subito ultimamente un forte rialzo. I frumenti sono stati venduti dalle L. 22 alle 24 ed i frumentoni dalle L. 15 alle 17 per quintale con tendenza al rialzo. — Anche le poche quantità di vino esistente nelle nostre cantine quasi tutte di ottima qualità sono ricercate a L. 35 e 40 per ettol. — Il bestiame bovino specialmente piccolo, e quello da lavoro è assai deprezzato per la eccezionale scarsità del foraggio. Per le qualità fine però da macello, ed anche per le mezzane si ebbe una vendita a prezzi abbastanza elevati nelle due fiere del S. Michele e di S. Luca che furono notevoli anche in quest'anno per quantità di bestiame e pel concorso di mercanti forestieri, venuti fino dalla Prussia, che fecero moltissimi acquisti. — Il prezzo dei maiali, specialmente piccoli, che nei mesi scorsi si era elevato eccezionalmente ha subito ribassi forti, sebbene sia ancora abbastanza elevato.

Cronaca sanitaria — Le condizioni sanitarie del nostro Comune si conservano ottime già da molti mesi. Anche nel bestiame bovino, ad eccezione di qualche caso di splenite carbonchiosa, specialmente nella parte valliva del Comune non si è verificata altra grave malattia dominante.

Varietà

Cronologia contemporanea

Settembre 1888 — A Torino si celebrano feste solenni per il matrimonio del Principe Amedeo di Savoia colla Principessa Letizia Bonaparte.

Ottobre — L'Imperatore Guglielmo II di Prussia viene accolto a Roma con grandi dimostrazioni di giubilo.

Novembre — Le emigrazioni degli Italiani al Brasile, alla Plata ed in altre parti dell'America vanno prendendo proporzioni vaste ed allarmanti.

Bibliografia Italiana

Memorie Storiche e Documenti - Sulla città e sull'antico Principato - di Carpi - Studi e indagini - della - Commissione Municipale - di - Storia Patria e Belle Arti - di detta Città. - Volume IV. — Carpi, Rossi Giuseppe fu Dionigio coi tipi Com. 1888. Di pagg. 420. in 8.°

La Commissione di Storia Patria della città di Carpi si è acquistata un nuovo titolo di benemerita verso i cultori delle storiche discipline colla pubblicazione del volume suindicato. Esso contiene scritture di vario argomento, ma tutte importanti ed utilissime per chi intende agli studi delle vecchie cose. Sotto il modesto nome di « Annotazioni per servire alla storia di Carpi durante il dominio Pio » si hanno minutissime notizie, disposte per ordine cronologico, intorno a Manfredo ed a Galasso Pio, che furono i due primi signori di quella Terra. Sono fattura inedita del rimpianto don Paolo Guaitoli; e basta questo nome per saperle condotte con fina critica e con mirabile accuratezza. (Pag. 7-89) — Succedono, le « Memorie Storico Artistiche » sull'antica Pieve di Carpi, redatte dal presidente A. Cille Sammarini. Esse già furono pubblicate in volumetto separato, e veramente sono degne degli encomj, onde sono state generalmente accolte. (Pag. 85-252). Il professore Giovanni Semper ha mandato da Innsbruck due documenti. Il primo è una lettera di Ercole II duca di Ferrara, che si crede scritta nel 1521, e diretta all'imperatore Carlo V in cui cerca di giustificare il suo contegno ostile contro il Papa Leone X, allora alleato all'imperatore, e la presa dei castelli di Finale e di S. Felice da lui compiuta in quell'anno. Il secondo contiene una difesa fatta nel 1522 dal celebre Alberto Pio a favore di Leoné X contro Alfonso II duca di Ferrara. Alla pagina 293 vi abbiamo trovato un accenno sulla venuta del vescovo di Ventimiglia alla Concordia per oppugnare quella rocca tenuta dal conte Galeotto II Pico, contro lo zio Gio. Francesco II. Alberto, in questa occasione, come sempre, si mostra partigiano del conte Gio. Francesco (Pag. 258-326). — Il Prof. Policarpo Guaitoli pubblica con opportuna Avvertenza un antichissimo « Cartello di sfida inviato da Marsiglio di

Galasso Pio a Cecco di Giordano Orsini uccisore di Lodovico Pio fratello del detto Marsiglio. » È in lingua latina, si crede del 1374, ed è dovuto alle diligenze dell'eruditissimo prof. Francesco Novati. (Pagina 327-338). Il Guaitoli stesso mette in luce con Proemio ed Avvertenza « Gli statuti e Capitoli antichi Carpigiani d'Arti, Industrie e Mestieri » ed i « Capitula Hebraeorum Carpi » del secolo XV. (Pagina 339-388) — Chiude il volume la Commemorazione di Silverio Coccapani, dettata dall'avv. Massimiliano Lugli. (Pag. 421-22 non numerate).

Ci spiace, che la piccolezza di queste colonne non ci consenta di estenderci a lungo intorno ai molti pregi delle scritture di sopra indicate; ma la semplice loro indicazione è bastevole per invogliarne il lettore. Intanto ci congratuliamo di gran cuore cogli illustri colleghi, e facciamo voti perchè sia proseguita colla alacrità usata sin qui, una pubblicazione che torna a grande onore non solo della città di Carpi, ma anche di tutti coloro che vi prendono parte. F. C.

L'Eco del Pontificato — Periodico bimensile illustrato. Prezzo annuo d'abbonamento L. 8. Roma.

Le Scuole d'Oriente — Bollettino Periodico. Milano presso il Consiglio Diocesano dell'Opera.

Il Pensiero Cattolico — Giornale quotidiano di Genova. Abbonamento annuo L. 12, Semestrale 6, trimestrale 4 per l'Italia.

La Voce della Verità — Giornale quotidiano di Roma. Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, Semestrale 10, Trimestrale 5.

La Libertà Cattolica — Giornale quotidiano di Napoli. Abbonamento annuo per l'Italia L. 18, Semestrale 9, Trimestrale 4,50.

L'Amico Cattolico — Periodico settimanale di Messina. Abbonamento annuo L. 2,50, Semestre 1,25.

Letture Domenicali — Pubblicazione Settimanale di Palermo. Abbon. annuo L. 2,50, Sem. 1,25.

Corriere del Tuscolo — Periodico Settimanale di Frascati. Abbonamento annuo L. 4 per l'Italia.

VACCARI PIETRO gerente responsabile.

Mirandola Tipog. di G. Cagarelli

I N D I C E

<i>Atti della Commissione di Storia Patria</i>	Pag. 3, 13, 21, 29, 37, 45, 85, 93
<i>Memorie autobiografiche di Pompilio Pozzetti</i>	4, 14, 22, 30, 38, 46, 53, 61, 69
<i>Atti del Consiglio Comunale di Mirandola</i>	8, 23, 34, 48, 56, 65, 73, 81, 85, 95
<i>Atti della Società e Comizio Agrario di Mirandola</i> 10, 57
<i>Piccola Cronaca Mirandolese</i>	11, 18, 28, 35, 43, 51, 59, 66, 75, 91, 101
<i>Prospetto del Bilancio preventivo del Comune di Mirandola pel 1888</i>	. 17
<i>La demolizione della torre di Piazza</i> 24, 73
<i>Bibliografia patria</i> 32, 50, 66, 74, 81, 90, 99
<i>Mirandolesi distinti</i> 35, 42, 49, 100
<i>Banca Popolare di Mirandola</i> 43
<i>Un torneo ed altri spettacoli Spagnuoli del Secolo XVI descritti da Pandolfo de' Pico della Mirandola</i> 77
<i>Il Congresso dei Segretari Comunali a Treviso</i> 81
<i>La bonifica di Burana</i> 88
<i>Resoconto della Cassa di Risparmio per l'anno 1887</i> 96
<i>Ferrovia Mirandola-Poggio-Rusco</i> 97
<i>Espositori del Circondario di Mirandola all'Esposizione Emiliana di Bologna</i> 98
<i>Associazione Provinciale dei Segretari ed Impiegati Comunali</i> 99
<i>Varietà</i> 19, 44, 52, 60, 68, 76, 102